

LA GIUNTA REGIONALE

- a) vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, recante *“Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale”*, e in particolare:
- l’articolo 35, comma 1, lettera b), che prescrive a tutti gli enti del Comparto unico regionale la predisposizione - con le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione e avvalendosi del supporto della Commissione indipendente di valutazione della performance - di un documento di relazione sulla performance che evidenzi, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili e che rilevi gli eventuali scostamenti;
 - l’articolo 36, che attribuisce alla Commissione indipendente di valutazione della performance il compito, tra gli altri, di convalidare la relazione sulla performance;
- b) richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 3771 del 30 dicembre 2010, con la quale sono state approvate le linee-guida del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale degli enti del Comparto unico regionale e, in particolare, il paragrafo 5.3.4., a mente del quale - sulla base del piano della performance - ciascun ente predispone annualmente una relazione sulla performance, redatta e approvata dagli stessi organi che redigono e approvano il piano e convalidata dalla Commissione indipendente di valutazione;
 - n. 1674 del 18 ottobre 2013, con la quale è stato approvato il *“Piano della Performance 2014-2016 della Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta”*;
 - n. 2117 del 20 dicembre 2013 e n. 129 del 7 febbraio 2014, con le quali sono stati approvati gli obiettivi dirigenziali per l’anno 2014 a integrazione del citato Piano;
 - n. 250 del 20 febbraio 2015, con la quale sono stati approvati gli obiettivi dirigenziali per l’anno 2015, sempre a integrazione del Piano in parola;
- c) visto il contratto decentrato dell’Amministrazione regionale - sottoscritto, previa autorizzazione concessa con propria deliberazione n. 993/2012, il 14 maggio 2012 - recante il *“Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale della Regione Autonoma Valle d’Aosta”*;
- d) richiamata la deliberazione n. 5 del 7 marzo 2012, con la quale la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche - ora ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) - ha fornito indicazioni per la redazione e l’adozione, entro il 30 giugno di ogni anno, della relazione sulla performance;
- e) considerato che le predette indicazioni sono strettamente vincolanti per le Amministrazioni statali, mentre richiedono un adeguamento ai principi generali ivi contenuti da parte di Regioni ed Enti locali;
- f) visto il documento *“Relazione annuale sulla performance della Giunta regionale della Valle d’Aosta”* per l’anno 2015, già convalidato dalla Commissione indipendente di valutazione della performance con procedura scritta conclusasi in data 12 maggio 2015, e ritenuto di approvarlo;

- g) richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 863, in data 29 maggio 2015, concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2015/2017, a seguito di ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale di cui alla DGR 708/2015, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2015, con decorrenza 1° giugno 2015;
- h) visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Segretario generale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta del Presidente della Regione;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

di approvare il documento recante “*Relazione annuale sulla performance della Giunta regionale della Valle d’Aosta*” per l’anno 2015, allegato alla presente deliberazione e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Région Autonome
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Relazione annuale sulla Performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta

* * * * *

giugno 2015

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	4
CAPITOLO 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	5
<i>2.1 Il contesto di riferimento</i>	5
<i>2.2 L'Amministrazione regionale</i>	6
<i>2.3 I risultati economico-finanziari della gestione 2014</i>	8
CAPITOLO 3. OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E GESTIONALI	9
<i>3.1 Albero della performance</i>	9
<i>3.2 Obiettivi strategici</i>	12
<i>3.3 Obiettivi operativi e gestionali 2014</i>	22
<i>3.4 Obiettivi operativi e gestionali 2015</i>	38
CAPITOLO 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	39
<i>4.1 Ulteriori informazioni finanziarie e cenni sulle dinamiche scaturenti dai vincoli posti dal patto di stabilità</i>	39
<i>4.2 Avanzamenti registrati nell'attività di controllo di gestione</i>	40
CAPITOLO 5. IL CICLO DELLA PERFORMANCE: PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA	41
APPENDICE 1 – RISULTATI DI PERFORMANCE 2014	
APPENDICE 2 – OBIETTIVI OPERATIVI E GESTIONALI 2015	

INTRODUZIONE

La *Relazione sulla performance conseguita dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta nel 2014* (di seguito *Relazione*) rappresenta, come consuetudine da alcuni anni, il documento che chiude il **ciclo annuale di gestione della performance** e dà conto di quanto realizzato dalle strutture dirigenziali in attuazione delle priorità strategiche definite dall'organo di governo per la legislatura in corso.

La **valutazione della performance** si colloca nell'ambito della più ampia disciplina finalizzata all'**ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico** e all'**efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni** e concorre ad assicurare elevati livelli qualitativo-economici di funzioni e servizi, a incentivare la produttività delle prestazioni lavorative e a contrastare gli episodi di scarso rendimento, a valorizzare le capacità e i risultati ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali, a rafforzare l'autonomia, i poteri e la responsabilità della dirigenza e a rendere sempre più conoscibile l'operato delle pubbliche amministrazioni.

La base normativa¹ su cui si fonda la citata *Relazione* prescrive che il documento sia predisposto - secondo modalità e durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione - con il supporto della Commissione indipendente di valutazione della performance (di seguito *Commissione*) e sia finalizzato a evidenziare i **risultati organizzativi e individuali raggiunti** rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili e a rilevare eventuali scostamenti.

La precedente relazione, riferita all'anno 2013, si è focalizzata su quanto compiuto in fase di avvio della XIV legislatura (2013/2018), con particolare riferimento all'enunciazione, nel programma di governo, delle priorità strategiche da conseguire nel quinquennio e alla programmazione, da parte delle strutture dirigenziali, delle prime attività realizzative (obiettivi operativi e gestionali 2014).

La presente *Relazione* sintetizza, invece, i **risultati scaturenti dall'attuazione degli obiettivi operativi e gestionali 2014**, in termini di realizzazione del programma di legislatura e delle priorità strategiche individuate dalla Giunta regionale per l'anno 2014², oltre a presentare gli obiettivi operativi e gestionali assegnati per il 2015, la cui attuazione sarà oggetto della prossima relazione annuale.

¹ Il riferimento è al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività e del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*) e alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (*Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale*).

Si è, inoltre, tenuto conto di quanto prescritto dalla *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche* - ora *Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) - con deliberazione n. 5/2012, ove sono state definite le linee-guida sulla struttura e sulle modalità di redazione della relazione sulla performance.

Si segnala, per completezza, che ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto-legge n. 90/2014 - convertito dalla legge n. 114/2014 - le funzioni dell'ANAC in materia di misurazione e valutazione della performance sono state trasferite al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

² Nella seduta del 22 agosto 2014, la Giunta regionale ha individuato le seguenti priorità per l'anno 2015:

- identificazione delle procedure ad alto impatto per imprese e cittadini che generano oneri, incongruenze e misure inefficaci, definizione e approvazione di procedure atte alla loro riduzione. Queste ultime dovranno essere attivate dall'anno successivo e ne dovrà essere monitorato e misurato il conseguente effetto riduttivo degli oneri su imprese e cittadini (obiettivo pluriennale);
- sviluppo di iniziative volte al contenimento e/o alla razionalizzazione della spesa corrente ordinaria;
- individuazione di indicatori settoriali sintetici, per fornire al vertice politico amministrativo un controllo sui costi delle attività gestionali (da concordare con il controllo di gestione).

CAPITOLO 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

I lavori di redazione della Relazione sono iniziati a gennaio 2015 a cura del Segretario generale della Regione, con il contributo informativo delle strutture dirigenziali di primo livello.

Ultimata la stesura, il documento è stato sottoposto all'esame della Commissione, che ha espresso il proprio parere favorevole in data 12 maggio 2015. La Relazione è stata, quindi, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 901 nella seduta del 12 giugno 2015.

La Relazione è costituita, oltre al presente, dai cinque capitoli di seguito richiamati.

- Capitolo 2 - Sintesi delle informazioni d'interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni
Il capitolo presenta, innanzitutto, una sintetica panoramica degli elementi di contesto che hanno influenzato l'azione dell'Amministrazione regionale durante il 2014.
Sono, inoltre, fornite informazioni aggiornate sulle risorse umane a disposizione dell'ente e sui risultati economico-finanziari relativi all'anno 2014.
- Capitolo 3 - Obiettivi strategici, operativi e gestionali
Il capitolo è costituito da quattro paragrafi.
Il primo ripropone l'articolazione dell'albero della performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta, mentre nel secondo sono declinati gli obiettivi strategici tratti dal programma di governo, sistematizzati per area strategica di appartenenza, con l'evidenziazione di quelli che sono già stati attuati attraverso obiettivi dirigenziali (operativi e gestionali) conseguiti/assegnati. I due ulteriori paragrafi sono, invece, dedicati agli obiettivi dirigenziali 2014 e 2015; per i primi è fornito lo stato di conseguimento a conclusione del ciclo annuale della performance (dicembre 2014), mentre per i secondi è indicato l'obiettivo strategico e/o la priorità strategica da cui essi discendono.
Il capitolo è completato da due Appendici dedicate, rispettivamente, ai risultati di performance conseguiti nel 2014 e agli obiettivi operativi e gestionali assegnati per il 2015.
- Capitolo 4 - Risorse, efficienza ed economicità
Il capitolo contiene alcune specificazioni inerenti alle informazioni finanziarie già sinteticamente anticipate nel secondo capitolo e illustra gli avanzamenti registrati in corso d'anno nell'attività di controllo di gestione.
- Capitolo 5 - Il ciclo della performance: punti di forza e punti di debolezza
La parte conclusiva della Relazione propone brevi riflessioni sull'andamento del ciclo annuale di misurazione e valutazione delle performance conseguita dall'ente, mettendo in rilievo gli aspetti migliorati rispetto all'esperienza pregressa e quelli che necessitano ancora di affinamenti/perfezionamenti.

Al documento è assicurata ampia diffusione mediante pubblicazione nel sito istituzionale regionale alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Performance".

CAPITOLO 2.

SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto di riferimento

Le previsioni che avevano sostenuto l'incapacità dell'Italia e dell'intera area europea di riacquistare dinamicità e concorrenzialità nel corso del 2014 si sono, purtroppo, rivelate fondate.

Anche nel 2014, infatti, nonostante il varo di alcune riforme e qualche timido segnale di ripresa dei consumi, è mancata la spinta necessaria al superamento dei problemi occupazionali, della stagnazione produttiva e delle difficoltà finanziarie che da tempo affliggono la maggior parte dei Paesi del Vecchio continente.

La più recente "fotografia" della situazione nazionale, emersa dai dati raccolti ed elaborati con finalità statistiche, si connota per i seguenti elementi, tutti aventi manifesto impatto negativo:

- progressivo decremento del numero dei soggetti occupati, in particolare nei settori *edilizia, commercio, alberghi e ristoranti*, con crescente divario rispetto al tasso medio di disoccupazione registrato a livello europeo;
- diminuzione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato e aumento dei rapporti a tempo parziale;
- mancato rinnovo dei contratti collettivi, con rilevanti penalizzazioni per i lavoratori dipendenti;
- flessione del numero dei giovani che si iscrivono all'università dopo aver conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- spesa per la pubblica istruzione (*finanziamento degli istituti scolastici e sussidi pubblici alle famiglie*) più bassa rispetto agli altri Paesi europei;
- marcato calo della partecipazione dei cittadini alle consultazioni elettorali, conseguenza della disaffezione per la vita politica e della sfiducia verso le istituzioni;
- aumento della popolazione residente non dovuto all'incremento delle nascite, bensì ai flussi migratori dall'estero;
- forte calo registrato nelle vendite da parte dei piccoli esercizi commerciali e aumento degli acquisti di prodotti alimentari a basso costo (e qualità) presso la grande distribuzione.

Date tali condizioni di carattere congiunturale, che stanno peraltro assumendo sempre più natura "strutturale", è messa a forte repentaglio la sopravvivenza delle autonomie speciali, compresa la Valle d'Aosta. E' di tutta evidenza, infatti, come la *particolarità* un tempo riconosciuta a tutela e protezione di queste realtà territoriali sia oggi spesso giustificazione di sacrifici più considerevoli imposti alle Regioni a statuto speciale.

Anche nel 2014, la Valle d'Aosta ha confermato l'attitudine di territorio che non si arrende, che osteggia la soccombenza e che massimizza le risorse disponibili, per non fallire gli impegni assunti a favore della collettività e per salvaguardare la credibilità del proprio operato.

2.2 L'Amministrazione regionale

La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e di secondo livello, nonché le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale sono rinvenibili nel sito istituzionale dell'ente, sezione "Mappa amministrazione" all'indirizzo (www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/).

Di seguito si aggiornano, con riferimento al mese di dicembre 2014, i dati relativi alla dotazione di risorse umane contenuti nel Piano della Performance 2014/2016.

Le risorse umane

Il personale alle dipendenze dell'Amministrazione - suddiviso in quattro organici (Giunta regionale, Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione, Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) - è classificato in quattro categorie, denominate rispettivamente A - Ausiliario, B - Operatore, C - Collaboratore e D - Funzionario, a cui corrispondono specifiche mansioni.

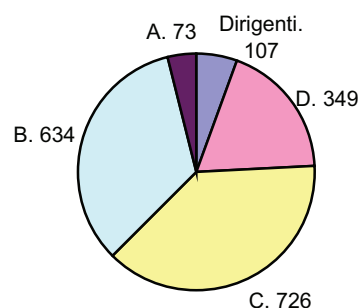
I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono 2.506 e 72 sono i dipendenti che operano a tempo determinato.

A condurre la complessa macchina organizzativa sono 111 dirigenti (nei quattro organici), di cui 20 tra dirigenti apicali (Coordinatori), Capo di Gabinetto e Segretario generale della Regione.

La ripartizione del personale, in base ad organico di assegnazione e categoria di appartenenza, è la seguente:

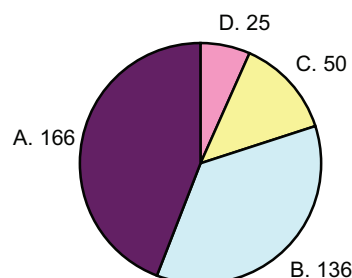
Giunta regionale: 1889 unità

- Dirigenti 107
- Dipendenti categoria D 349
- Dipendenti categoria C 726
- Dipendenti categoria B 634
- Dipendenti categoria A 73



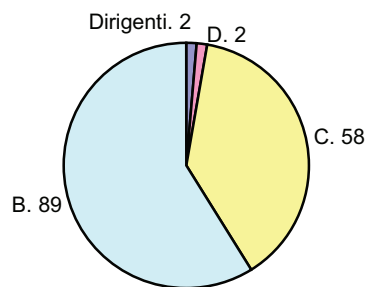
Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione: 377 unità

- Dipendenti categoria D 25
- Dipendenti categoria C 50
- Dipendenti categoria B 136
- Dipendenti categoria A 166



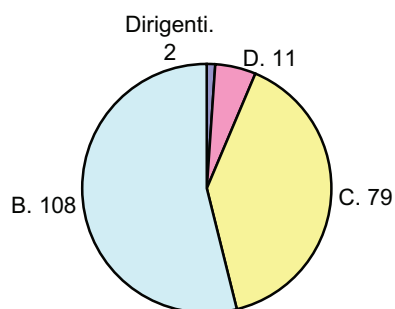
Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 151 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 2
- Dipendenti categoria C 58
- Dipendenti categoria B 89



Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco: 200 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 11
- Dipendenti categoria C 79
- Dipendenti categoria B 108



Rispetto alla dotazione organica relativa al 2013, nel 2014 si è registrata una flessione del personale a tempo indeterminato, rispettivamente da 2.545 a 2.506 unità (-39 unità, di cui 32 nell'organico della Giunta regionale), e un incremento dei dipendenti a tempo determinato, che da 51 unità hanno raggiunto 72 unità.

2.3 I risultati economico-finanziari della gestione 2014

L'esercizio 2014 è stato finanziariamente caratterizzato dal susseguirsi di norme di contenimento della spesa pubblica, come meglio precisato al paragrafo 4.1.

La tabella seguente riassume il raffronto, per titolo di spesa, dei dati del bilancio di previsione del triennio 2014-2016 e dell'anno 2013, con illustrazione dell'incidenza percentuale tra la spesa corrente e la spesa di investimento.

	Bilancio 2014-2016	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%
Titolo									
I	Spese correnti	1.123.008.894	81,75	1.109.054.715	87,08	1.096.088.310	88,56	1.094.052.413	87,40
II	Spese di investimento	250.715.406	18,25	164.518.775	12,92	141.532.118	11,44	157.791.908	12,60
	Totale spesa corrente netta + investimenti	1.373.724.300	100	1.273.573.490	100	1.237.620.428	100	1.251.844.321	100
III	Quota capitale per rimborso prestiti	46.275.700		46.426.510		47.379.572		38.155.679	
	Totale spesa corrente + investimenti + Titolo III	1.420.000.000		1.320.000.000		1.285.000.000		1.290.000.000	
IV	Contabilità speciali	120.000.000		118.000.000		113.000.000		112.000.000	
	Totale complessivo	1.540.000.000		1.438.000.000		1.398.000.000		1.402.000.000	

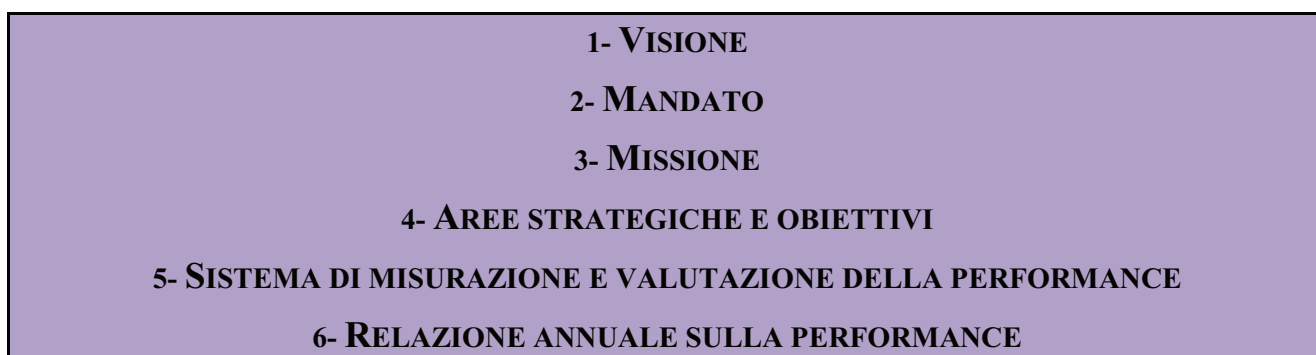
Da alcuni anni, le manovre finanziarie nazionali prevedono che parte degli importi derivanti dalla riduzione di spesa siano anche accantonati e restituiti allo Stato, attraverso una trattenuta degli stessi sulle compartecipazioni. L'importo complessivamente accantonato e trattenuto dalle compartecipazioni, per l'anno 2014, è stato (a fronte di una previsione di 196,7 milioni di euro) di 237 milioni di euro (contro i 197,5 milioni di euro del 2013), che sono stati impegnati e liquidati.

Le spese inizialmente previste per l'esercizio finanziario 2014, al netto delle partite di giro e del contributo allo Stato, ammontano a 1.076 milioni, contro i 1.263 milioni dell'anno precedente. La realizzazione di questa riduzione di spesa ha penalizzato maggiormente gli investimenti, considerata la difficile comprimibilità della spesa corrente che annovera diverse spese "obbligatorie", così che i dati 2014 registrano un incremento dell'incidenza delle spese correnti (87,08% contro il 81,75 della previsione iniziale per l'anno 2013).

CAPITOLO 3. OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E GESTIONALI

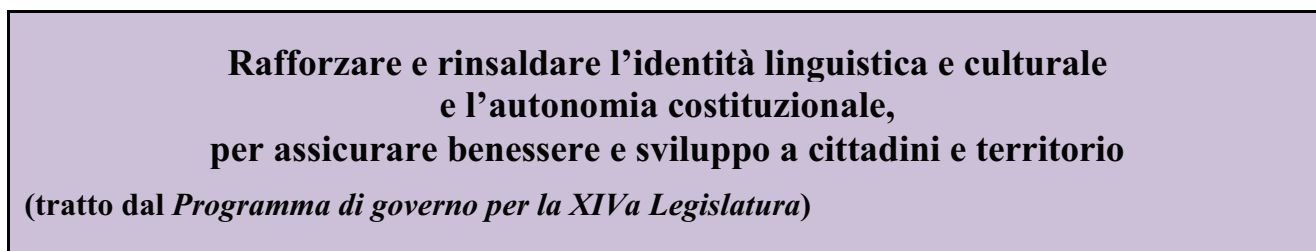
3.1 Albero della performance

L'albero della performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta è costituito dai sei livelli in cui si articola il ciclo di gestione della performance, segnatamente:

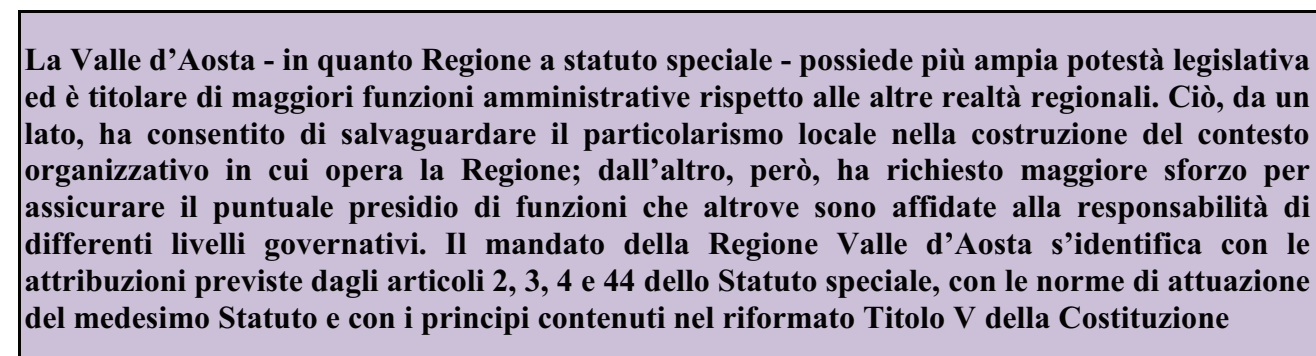


Nei riquadri che seguono è fornita, con riferimento alla corrente legislatura (2013/2018), una breve descrizione degli elementi caratterizzanti le sei partizioni del ciclo di gestione della performance.

1- VISIONE



2- MANDATO



3- MISSIONE

- ✓ **Lavorare nella convinzione che l'autonomia speciale è valore per il riconoscimento delle particolarità e strumento essenziale per l'autogoverno e per l'assunzione di scelte e responsabilità a favore dei cittadini**
- ✓ **Difendere e valorizzare il particolarismo linguistico e culturale e la specificità montanara**
- ✓ **Rafforzare dialogo e relazioni con comunità alpine e di montagna e con Regioni e Comunità francofone**
- ✓ **Valorizzare il sistema valdostano delle autonomie costituito da Comuni e Regione, con pari dignità e responsabilità**
- ✓ **Investire in un modello di governo del territorio che: valorizzi il ruolo degli enti locali; sia consapevole dell'importanza dell'ambiente, delle risorse idriche e del delicato equilibrio naturale della montagna; assicuri vivibilità in termini di lavoro, infrastrutture e servizi, con rispetto della sostenibilità ambientale; valorizzi il patrimonio culturale locale**
- ✓ **Chiedere, in ambito italiano ed europeo, il pieno riconoscimento delle specificità della montagna e degli evidenti sovraccosti per i servizi erogati**
- ✓ **Affrontare la crisi con misure di aiuto sociale e porre le basi per un nuovo sviluppo che crei lavoro, benessere e fiducia, soprattutto per i giovani**
- ✓ **Operare secondo principi di autonomia, partecipazione, confronto, solidarietà, sussidiarietà, coesione, onestà, sobrietà e responsabilità**

(tratto dal *Programma di governo per la XIVa Legislatura*)

4- AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI

Le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nel corso della XIVa Legislatura (2013/2018) sono formalizzate nel programma elettorale, che si articola nelle seguenti aree strategiche:

- A) **autonomia, rapporti con lo Stato e con l'Europa;**
- B) **agricoltura;**
- C) **ambiente, energia, territorio;**
- D) **amministrazione e governo della Regione;**
- E) **attività produttive, innovazione e politiche del lavoro;**
- F) **cultura, identità, lingue;**
- G) **famiglia, coesione sociale, sanità e benessere;**
- H) **lavori pubblici;**
- I) **scuola, formazione, università;**
- J) **sicurezza;**
- K) **trasporti e viabilità;**
- L) **turismo, commercio e sport.**

Nel programma sono declinati gli obiettivi politico-strategici, suddivisi secondo l'area strategica di pertinenza. Da questi ultimi sono tratti - secondo una logica di coerenza, sinergia e complementarità - gli obiettivi operativi di struttura (solitamente di durata annuale o pluriennale) e gli obiettivi gestionali/individuali (di durata annuale)

5- SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Sistema prefigurato per la Giunta regionale della Valle d'Aosta è costituito dalle Linee-guida approvate con deliberazione n. 3771/2010 e dal contratto decentrato dell'Amministrazione regionale, sottoscritto il 14 maggio 2012, con il quale sono stati definiti i criteri generali di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale. Il citato contratto, avente durata per il biennio 2012-2013, è tuttora valevole in virtù della norma di salvaguardia di cui all'articolo 3, che ne proroga i contenuti economici e normativi finché non intervengano successivi accordi

6- RELAZIONE ANNUALE SULLA PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della performance si conclude con la predisposizione del documento di rendicontazione dei risultati conseguiti, che deve essere approvato dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ogni anno e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Performance" del sito internet istituzionale

3.2 Obiettivi strategici

Gli *obiettivi strategici* sono definiti nel programma di governo e sistematizzati per area (tematica) di appartenenza. Essi rappresentano le principali finalità che l'ente intende conseguire nel corso della legislatura e alle quali destinare gran parte delle risorse a disposizione.

Per la XIVa legislatura sono stati individuati 98 obiettivi strategici, afferenti alle 12 aree tematiche in cui si articola il programma di governo.

Gli obiettivi dirigenziali assegnati per l'anno 2014 hanno dato attuazione a **56** obiettivi strategici, mentre gli obiettivi dirigenziali assegnati per l'anno 2015 sono derivati da **52** obiettivi strategici, in parte corrispondenti a quelli già interessati da attività realizzative nel precedente esercizio.

Ricorrendo a una semplice rappresentazione grafica, si riportano i risultati sullo stato di conseguimento degli obiettivi strategici. La legenda dei colori è la seguente:

- fondo rosso > area tematica;
- fondo giallo > obiettivo strategico cui sono associati obiettivi dirigenziali 2014;
- fondo arancione > obiettivo strategico cui sono associati obiettivi dirigenziali 2015;
- fondo beige > obiettivo strategico cui sono associati obiettivi dirigenziali 2014 e 2015;
- fondo bianco > obiettivo strategico per il quale non sono stati ancora conseguiti/assegnati obiettivi dirigenziali.

Si sottolinea, infine, che il **tasso di realizzazione del programma di legislatura è attualmente stimabile in circa il 66%** (n. 65 obiettivi strategici, su totali 98, già conseguiti o in corso di conseguimento).

<p>A) AUTONOMIA, RAPPORTI CON LO STATO E CON L'EUROPA</p>	<p>1. Ricostituire la Commissione Paritetica Stato/Regione e rafforzarne il ruolo di strumento privilegiato per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ordinamento regionale, in particolare nei seguenti ambiti: ordinamento linguistico; "zona franca"; autonomia finanziaria, in un contesto di vero "federalismo fiscale"; autonomia normativa in materia di finanze ed enti locali; specificità della montagna</p>
	<p>2. In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi</p>
<p>B) AGRICOLTURA</p>	<p>1. Completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e definire quello 2014/2020 avendo come priorità: l'avvicendamento generazionale tra addetti del settore e giovani agricoltori; l'ambiente e la gestione del territorio; la qualità e la diversificazione delle produzioni</p>
	<p>2. Proseguire con i riordini fondiari e mantenere/sviluppare le infrastrutture agricole</p>
	<p>3. Sostenere il settore zootecnico, con particolare attenzione a rivalutare sul mercato i prodotti lattiero-caseari e d'alpeggio</p>
	<p>4. Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a "km zero" e diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica</p>
	<p>5. Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell'espletamento degli adempimenti</p>
	<p>6. Promuovere attività complementari e di sostegno alla produzione agricola e all'allevamento, tra le quali: "pluriattività" degli operatori; trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti; nuove colture (erbe officinali, piccoli frutti); agriturismo e ospitalità rurali; attività didattiche e ricreative</p>
	<p>7. Promuovere gestione e messa a frutto delle risorse boschive, attraverso iniziative di rivalutazione del settore</p>

C) AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO	1. Sviluppare percorsi di “educazione ambientale”, diretti principalmente ai giovani
	2. Definire la gestione dei rifiuti secondo le norme vigenti e tenuto conto degli esiti del referendum propositivo regionale tenutosi a novembre 2012
	3. Investire nel riciclo, nella raccolta differenziata e nelle politiche di riduzione degli imballaggi
	4. Attuare soluzioni all'avanguardia per la riduzione dei rifiuti prodotti e per il loro smaltimento
	5. Monitorare e aggiornare il “ <i>Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria</i> ”
	6. Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali
	7. Prestare massima attenzione all'utilizzo delle risorse idriche, a fini ambientali ed energetici
	8. Contenere ogni forma d'inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico
	9. Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)
	10. Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente
	11. Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali
	12. Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche
	13. Completare la regionalizzazione delle funzioni in materia di “catasto”
	14. Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici

D) AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE	<p>1. Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica</p>
	<p>2. Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale</p>
	<p>3. Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese</p>
	<p>4. Attivare la Centrale Unica di Committenza, in raccordo con gli Enti Locali, per razionalizzare processi e spese</p>
	<p>5. Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate</p>
	<p>6. Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione</p>
	<p>7. Sviluppare politiche e iniziative per la "legalità", tra cui l'attivazione di un "tavolo" presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d'Aosta, contrastandone radicamento e diffusione</p>
	<p>8. Attivare un confronto con tutte le forze politiche su validità e condivisione della normativa per l'elezione e la composizione di Consiglio e Giunta regionali, nell'ottica di un'ulteriore riduzione dei costi e una maggiore efficacia dei processi di decisione e governo</p>
	<p>9. Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d'Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998</p>

E) ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INNOVAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO	1. Sostenere le produzioni a “basso impatto” in una logica di green economy
	2. Favorire l’insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l’ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell’imprenditoria e organizzazioni sindacali
	3. Valorizzare il patrimonio immobiliare industriale e l’attrattività del territorio con un’azione sinergica tra Regione, VdA Structure e Finaosta
	4. Favorire l’accesso al credito, anche attraverso il sistema dei CONFIDI
	5. Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall’esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino
	6. Assicurare sviluppo dell’artigianato di tradizione e dell’imprenditoria giovanile
	7. Completare la rete in fibra ottica, realizzare la banda larga e diffondere il wifi
	8. Sviluppare le nuove tecnologie, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre
	9. Implementare e affinare il Piano Politiche del Lavoro, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all’inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro
	10. Favorire e sostenere sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, anche con adeguate campagne informative e iniziative in collaborazione tra datori, INAIL, USL e Ispettorato del Lavoro, che privilegino la concreta applicazione della norma piuttosto che la semplice sanzione

F) CULTURA, IDENTITÀ, LINGUE	1. Investire nella conservazione e nella valorizzazione del “paesaggio” e del patrimonio culturale e monumentale
	2. Sviluppare una politica culturale che permetta la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani
	3. In rapporto con gli Enti Locali, razionalizzare le strutture culturali (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità
	4. Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate
	5. Promuovere e sostenere eventi culturali e promozionali sul territorio, creando una cabina di regia tra Enti Locali e Regione per la programmazione, evitando sovrapposizioni e favorendo sinergie, complementarietà e razionalizzazione della spesa
	6. Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici
	7. Riaprire la negoziazione con lo Stato per norme di attuazione in materia di ordinamento linguistico e di competenze in tema di archivi
	8. Creare apposito Comitato - con la partecipazione di Enti Locali, Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, Fondazioni e organismi interessati - per celebrare degnamente il 70° Anniversario di importanti eventi che hanno portato allo Statuto di Autonomia attraverso la Lotta di Liberazione e il sacrificio di tanti valdostani e di Emile Chanoux
	9. Valorizzare la componente francofona dell'identità locale, promuovendo relazioni in seno agli organismi della Francofonia multilaterale, realizzando iniziative dedicate e favorendo realizzazione/trasmissione in Valle d'Aosta di programmi televisivi e radiofonici in lingua francese
	10. Valorizzare politiche culturali a tutela di francoprovenzale e cultura walser

G) FAMIGLIA, COESIONE SOCIALE, SANITÀ E BENESSERE	1. Promuovere la famiglia, anche raccordandosi con il mondo associazionistico di ambito, e modificare l'IRSEE nella direzione del quoziente familiare e della valutazione dell'impatto familiare, prevedendo equo sostegno a famiglie e genitori separati
	2. Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"
	3. Valorizzare microcredito, volontariato e strumenti di supporto per assicurare dignità a persone e famiglie
	4. Razionalizzare la spesa sanitaria per mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano
	5. Realizzare adeguate politiche di prevenzione ed educazione alla salute e promuovere sinergie con medicine bio naturali
	6. Sostenere l'accesso all'abitazione per i meno abbienti, con forme di aiuto per fronteggiare i costi delle locazioni
	7. Ridurre il digital divide con mirate iniziative di formazione e sostenere la diffusione di PC e tablet, quali strumenti di comunicazione e accesso ai servizi
	8. Realizzare politiche di genere per favorire la famiglia e il pieno inserimento sociale e lavorativo delle donne, anche con organizzazione di asili nido e con specifici istituti contrattuali (part-time, telelavoro)
	9. Prestare dovuta attenzione agli anziani e alla loro cura, sostenendo la presenza delle strutture di accoglienza e aiutando le famiglie che accolgono l'anziano in ambito domestico
	10. Sostenere l'integrazione sociale dei giovani e svilupparne il senso civico, anche valorizzando il servizio civile
	11. Monitorare l'immigrazione e creare sinergie tra le diverse politiche pubbliche dedicate al coinvolgimento sociale e culturale degli immigrati

H) LAVORI PUBBLICI	1. Sostenere con ANAS SpA la riqualificazione del tratto di SS 26 tra l'uscita dell'autostrada di Aosta Est e il capoluogo, migliorando così l'impatto visivo di accesso ad Aosta
	2. Manutenere territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale
	3. Programmare interventi di riqualificazione energetica e logistica del patrimonio immobiliare regionale

I) SCUOLA, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ	1. Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute
	2. Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, mettere a norma le strutture esistenti e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative
	3. Incentivare l'accesso allo studio degli studenti più meritevoli, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie
	4. In condivisione con organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, realizzare la regionalizzazione degli insegnanti nella scuola valdostana, valorizzando le professionalità richieste e definendo un adeguato statuto giuridico ed economico
	5. Migliorare il rapporto tra istruzione e formazione, per maggiore integrazione e collegamento tra scuola e mondo del lavoro
	6. Realizzare la nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta, con un progetto dimensionato in base alle reali esigenze formative e di accoglienza
	7. Sostenere, anche con la revisione dei corsi di studio, la vocazione internazionale e francofona dell'Università della Valle d'Aosta e lo sviluppo di progetti didattici incentrati sulla "montagna" e sulle risorse e peculiarità del territorio; assicurare maggiore integrazione tra l'Ateneo e il tessuto socio-economico locale

J) SICUREZZA	1. Ottimizzare funzionamento e dotazioni della Centrale Unica di Soccorso, punto di riferimento di enti e soggetti operanti nella gestione delle emergenze
	2. Verificare la normativa regionale in materia di protezione civile e le pianificazioni in essere, per un eventuale aggiornamento di concerto con gli enti locali
	3. Completare l'infrastrutturazione del territorio per l'elisoccorso
	4. Investire nella valorizzazione e nella formazione degli operatori dell'emergenza e del soccorso e nella capacità di interagire e di fare sinergia, anche tramite esercitazioni congiunte
	5. Completare la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni con il concorso della Regione, per disporre di uno strumento di ausilio per la sicurezza pubblica, le Forze di Polizia e la protezione civile
	6. Valorizzare ruolo, attività e situazione ordinamentale del corpo Forestale della Valle d'Aosta e del corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, che sostituiscono integralmente ruolo e funzioni altrove svolti dal corpo Forestale dello Stato e dal corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

K) TRASPORTI E VIABILITÀ	1. Riattivare la negoziazione con lo Stato per l'effettivo passaggio delle competenze in materia di trasporto ferroviario, previste dal decreto legislativo n. 194/2010
	2. Migliorare e rendere realmente fruibile la tratta ferroviaria Aosta-Torino. L'acquisizione di treni bimodali rappresenta, a breve termine, la soluzione migliore; saranno, poi, valutate altre ipotesi, quali il raddoppio selettivo del binario o la realizzazione di una nuova e più moderna linea ferroviaria
	3. Completare i lavori dell'aeroporto regionale e attivare i collegamenti con Roma e quelli a valenza turistica. L'aeroporto sarà anche il fulcro delle attività di volo sportivo, degli sport dell'aria e delle attività di elisoccorso
	4. Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri...) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale
	5. Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziale per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza
	6. Proseguire il dialogo con le concessionarie autostradali SAV e RAV per individuare agevolazioni tariffarie a beneficio di residenti e traffico locale, così riducendo l'inquinamento attraverso un maggiore utilizzo della A5
	7. Monitorare il traffico commerciale che attraversa i trafori internazionali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e partecipare attivamente agli organismi internazionali che governano le due infrastrutture (commissioni intergovernative e comitato di sicurezza binazionali)

L) TURISMO, COMMERCIO E SPORT	1. Sviluppare migliori sinergie e complementarità tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della “stagionalità”
	2. Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell’Office du Tourisme
	3. Investire nella formazione degli operatori e dei professionisti delle attività di accoglienza e ristorazione
	4. Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti
	5. Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela
	6. Valorizzare forme di turismo e accoglienza radicate nel territorio (B&B, agriturismo) e il turismo termale e del benessere
	7. Sostenere la presenza di esercizi commerciali e servizi in tutti i Comuni, attraverso adeguate agevolazioni e opportuni interventi normativi
	8. Con il coinvolgimento degli Enti Locali interessati, razionalizzare e riqualificare le infrastrutture esistenti e i comprensori sciistici, anche coinvolgendo privati e società sportive
	9. Valorizzare gli sport popolari e tradizionali, attività con elevata capacità aggregativa
	10. Verificare la fattibilità di un campo da golf a 18 buche, da realizzare in condivisione con i Comuni interessati, per attrarre competizioni anche di livello internazionale
	11. Attivare adeguate iniziative per creare comprensori sciistici transfrontalieri (Cervino, Monte Rosa, Monte Bianco) e per sostenere la pratica dello sci estivo
	12. Prevedere forme di abbonamento convenienti per skipass da utilizzarsi nelle giornate infrasettimanali e non festive, con particolare attenzione ai residenti

3.3 Obiettivi operativi e gestionali 2014

In questo paragrafo sono illustrati i risultati ottenuti nel perseguimento degli obiettivi dirigenziali (operativi e gestionali) assegnati per l'anno 2014 con deliberazione della Giunta regionale n. 2117 del 20 dicembre 2013.

Lo stato di attuazione dei citati obiettivi è presentato in una doppia modalità, *sintetica* e *analitica*. Per la modalità sintetica, è di seguito riportata una **breve sintesi dei principali interventi realizzativi di ciascun obiettivo strategico** che, unitariamente considerati, mettono in evidenza l'azione sinergica delle strutture dirigenziali rispetto alle priorità di legislatura.

Per quanto riguarda, invece, la modalità analitica, si rinvia al **prospetto contenuto nell'Appendice 1 - Risultati di performance 2014**, ove sono più ampiamente descritte le attività realizzate per il conseguimento degli obiettivi dirigenziali 2014, a seguito della ricognizione condotta a conclusione del ciclo annuale di gestione della performance (dicembre 2014).

* * * * *

A) AUTONOMIA, RAPPORTI CON LO STATO E CON L'EUROPA

Obiettivo 2- *In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi*

Le azioni realizzative di questo obiettivo, curate dal Dipartimento Politiche strutturali e affari europei, hanno riguardato la nuova Politica regionale di sviluppo per il periodo 2014/2020 e si sono sostanziate: nella definizione di un modello di *governance* per i Programmi a cofinanziamento che assicuri un approccio integrato agli interventi da attuare sul territorio regionale; nell'individuazione delle specifiche funzionali per realizzare un unico sistema informativo a supporto della citata Politica; nella predisposizione di un piano di comunicazione relativo ai Programmi tematici e di cooperazione territoriale.

E' stato, quindi, definito il Quadro strategico regionale - sulla base delle disposizioni normative europee e nazionali, dei contenuti dell'Accordo di partenariato dell'Italia, degli indirizzi politici regionali e delle risultanze dei fabbisogni espressi dal partenariato istituzionale, territoriale, socio-economico e ambientale della Regione - che ha individuato tre assi di crescita innovativa per il periodo 2014/2020, segnatamente: *crescita intelligente* (rafforzare competitività, innovazione e sostenibilità dell'economia valdostana), *crescita sostenibile* (assicurare tutela e valorizzazione del territorio) e *crescita inclusiva* (promuovere occupazione e inclusione sociale e rafforzare il capitale umano).

* * * * *

B) AGRICOLTURA

Obiettivo 1- *Completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e definire quello 2014/2020 avendo come priorità: l'avvicendamento generazionale tra addetti del settore e giovani agricoltori; l'ambiente e la gestione del territorio; la qualità e la diversificazione delle produzioni*

Per quanto concerne il periodo 2007/2013, il PSR è in fase applicativa conclusiva e ha superato il 74% della spesa programmata.

Per quanto riguarda, invece, la nuova programmazione 2014/2020, il Dipartimento Agricoltura ha organizzato un'attività formativa mirata, da un lato, a illustrare le linee strategiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale per il settennio 2014/2020 e,

dall'altro, a garantire supporto tecnico nella gestione delle misure del PSR 2014/2020, con particolare riferimento agli strumenti informativi dedicati (SIAN e SISREG).

La proposta di PSR 2014/2020, notificata alla Commissione europea a luglio 2014, è il risultato di un'intensa attività programmatoria condotta dalla struttura Politiche regionali di sviluppo rurale, unitamente ad altre strutture regionali, e concorre al perseguimento di 11 obiettivi tematici individuati dalla strategia "Europa 2020", inserendosi nell'ambito della Strategia regionale di sviluppo 2014/2020 e integrando le proprie linee d'intervento con quelle afferenti ad altri Programmi operativi a cofinanziamento europeo e nazionale (FESR, FSE, FC).

Obiettivo 2- *Proseguire con i riordini fondiari e mantenere/sviluppare le infrastrutture agricole*

Sono stati ridefiniti i criteri per la concessione di aiuti economici destinati alla gestione e al funzionamento dei consorzi di miglioramento fondiario e delle consorterie, con la finalità, tra l'altro, di uniformare al 65% le percentuali di contributo previste dall'attuale normativa e di ridurre gli adempimenti amministrativi a carico dei beneficiari. In corso d'anno sono state effettuate quasi 200 istruttorie relative ai pagamenti per lavori di miglioramento fondiario, di cui hanno beneficiato consorzi di miglioramento fondiario, aziende agricole e proprietari di terreni non conduttori di azienda.

Obiettivo 3- *Sostenere il settore zootecnico, con particolare attenzione a rivalutare sul mercato i prodotti lattiero-caseari e d'alpeggio*

E' stato predisposto un disegno di legge per modificare l'intero impianto normativo regionale in materia di agricoltura, ivi compresi gli aiuti al settore zootecnico che, nel futuro, saranno inclusi nel PSR, così beneficiando del cofinanziamento comunitario e nazionale, invece che di sole risorse regionali. Già per l'anno 2014 è stata registrata una contrazione dei contributi regionali all'AREV (*Associazione Regionale Allevatori*), grazie al contenimento della spesa ordinaria corrente.

Obiettivo 4- *Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a "km zero" e diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica*

Sono stati organizzati eventi formativi/informativi in alta, media e bassa Valle per diffondere il sistema agricolo biodinamico secondo le metodiche in uso presso il Centro agricolo di Saint-Marcel, rispettose dell'ambiente e tese a valorizzare le produzioni locali. E' stata, inoltre, approvata una legge regionale che vieta la coltivazione di OGM (*organismi geneticamente modificati*) sul territorio regionale.

Obiettivo 5- *Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell'espletamento degli adempimenti*

Gli interventi più significativi realizzati nel 2014 dal Dipartimento Agricoltura hanno permesso il conseguimento dei seguenti risultati:

- riduzione dei tempi istruttori per il rilascio dei pareri di funzionalità, finalizzati all'esonero dagli oneri di urbanizzazione per gli edifici rustici;
- georeferenziazione e immissione in un'unica banca-dati di informazioni relative ai terreni agricoli, attinenti alla pianificazione agricolo-territoriale (limitazioni all'edificazione di tipo agricolo a seconda della sottozona di appartenenza);
- individuazione e monitoraggio di indicatori sul costo dei sopralluoghi e delle visite aziendali e sulla gestione dei laboratori di analisi delle produzioni agroalimentari. Mediante tali indicatori sarà possibile stimare il costo complessivo delle attività e proporre eventuali correttivi, finalizzati alla razionalizzazione degli adempimenti e alla riduzione dei costi.

Obiettivo 7- *Promuovere **gestione e messa a frutto delle risorse boschive**, attraverso iniziative di rivalutazione del settore*

Il Dipartimento Risorse naturali e corpo forestale ha completato la raccolta dei dati sulle utilizzazioni forestali a gestione regionale relative all'ultimo quinquennio e ha predisposto, unitamente al CELVA, una convenzione per disciplinare la vendita centralizzata del legname di proprietà comunale.

* * * * *

C) AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO

Obiettivo 1- *Sviluppare **percorsi di “educazione ambientale”**, diretti principalmente ai giovani*

Nell'ambito dell'attività di comunicazione, educazione e formazione in materia ambientale svolta dal Dipartimento Territorio e ambiente, è proseguita la stampa e la diffusione della rivista “*Environnement*”, dedicata a illustrare le principali azioni e gli eventi organizzati dall'Assessorato Territorio e ambiente, tra i quali si segnalano: gli incontri pubblici a La Thuile e a Morgex sulle miniere e la loro storia; il progetto *Eco Innovation en altitude*; i programmi estivi *Trekking Nature* e *Séjours transfrontaliers*; vari approfondimenti dedicati, ad esempio, ai *cambiamenti climatici* e agli impatti che essi hanno generato nel tempo.

In corso d'anno, si sono anche ricercate soluzioni tecniche per razionalizzare i costi di pubblicazione della menzionata rivista. Tra le soluzioni prospettate, nel 2015 sarà attivata la modalità meno onerosa per l'Amministrazione.

Obiettivo 2- *Definire la **gestione dei rifiuti** secondo le norme vigenti e tenuto conto degli esiti del referendum propositivo regionale tenutosi a novembre 2012*

In corso d'anno il Dipartimento Territorio e ambiente ha formulato una nuova proposta per il sistema di trattamento dei rifiuti in Valle d'Aosta, che il Consiglio regionale approverà nel 2015.

Obiettivo 3- *Investire nel **riciclo**, nella **raccolta differenziata** e nelle politiche di riduzione degli imballaggi*

In corso d'anno sono state effettuate le attività previste dal secondo Programma triennale per la riduzione dei rifiuti, con particolare riferimento alle azioni che hanno coinvolto le scuole primarie della Regione.

Le normative nazionali e regionali prevedono che il citato Programma sia aggiornato con cadenza almeno quinquennale. Nel 2014 è stata, quindi, avviata la procedura che, oltre a meri aspetti tecnici quali l'aggiornamento dei dati e la definizione dello stato di fatto delle gestioni, prevede che nella fase preliminare siano coinvolti tutti i portatori d'interesse (soggetti politici, società civile, associazioni, mondo imprenditoriale), al fine di acquisire le conoscenze necessarie a rendere la pianificazione regionale più coerente e partecipata e rispondente alle esigenze dei cittadini.

Obiettivo 4- *Attuare soluzioni all'avanguardia per la **riduzione dei rifiuti** prodotti e per il loro smaltimento*

L'attività svolta è consistita nell'approvazione di linee-guida sulla gestione dei materiali e dei rifiuti originati da demolizione, costruzione e scavi, nell'aggiornamento e nella pubblicazione sul sito regionale della relativa modulistica e nell'organizzazione di numerosi incontri sul territorio.

Obiettivo 5- Monitorare e aggiornare il “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell’aria”

Obiettivo 9- Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)

Nel 2014, concluso il monitoraggio delle azioni previste dal Piano Aria regionale (2007-2016) e a partire dalla raccolta annuale dei dati di qualità dell’aria e delle misure attuate, è stata predisposta un’attenta analisi delle risultanze relative agli anni precedenti, al fine di evidenziare l’efficacia di ogni singola azione, anche in termini di criticità e ostacoli incontrati. Gli esiti del monitoraggio sono stati propedeutici alla definizione di un quadro di interventi, concertato con i singoli enti competenti in materia di trasporti, energia e attività produttive.

Tra le azioni realizzate si segnalano anche la comunicazione e la divulgazione in materia di risparmio energetico e tutela della qualità dell’aria.

Per quanto riguarda, invece, la predisposizione del nuovo Piano, da approvare nel 2016, a seguito dell’evoluzione normativa è stato avviato il processo di revisione e aggiornamento del documento, con l’attivazione della procedura di concertazione di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Obiettivo 6- Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali

Sono state approvate nuove linee-guida sui procedimenti amministrativi del settore cave e miniere e sono state revisionate moduli e relativa sezione del sito istituzionale regionale.

Obiettivo 7- Prestare massima attenzione all’*utilizzo delle risorse idriche, a fini ambientali ed energetici*

Nel geoportale SCT (*Sistema delle Conoscenze Territoriali*) è stato realizzato un servizio che consente agli utenti di consultare le derivazioni d’acqua concesse dalla Regione a decorrere dal 1948, con possibilità di visionare la localizzazione dei punti di prelievo/restituzione dell’acqua derivata e i pertinenti atti amministrativi (decreto e disciplinare).

Obiettivo 8- *Contenere ogni forma d’inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico*

Gli interventi realizzati dal Dipartimento Territorio e ambiente si sono sostanziati: nel completamento della mappatura acustica regionale; nell’approvazione delle linee-guida in materia di autorizzazione unica ambientale, ora acquisita in via telematica; nella pubblicazione quadrimestrale, in apposita sezione del sito regionale, degli esiti sui controlli AIA (*Autorizzazioni Integrate Ambientali*); nell’ultimazione della valutazione ambientale strategica (VAS) per la Programmazione POR-FESR 2014/2020.

Obiettivo 10- *Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente*

Con l’approvazione della legge regionale 30 giugno 2014, n. 5, sono state introdotte disposizioni a sostegno della semplificazione e dell’attività edilizia in un momento congiunturale particolarmente difficile. La nuova legge interviene, ad esempio, sulla disciplina regionale in materia di legittimazione dell’attività edilizia attraverso l’introduzione di disposizioni straordinarie sulla durata temporale dei titoli abilitativi, consentendo la realizzazione di opere assentite e ancora assentibili oltre i termini ordinari di validità del titolo abilitativo, senza dover ricorrere alla reiterazione del versamento degli oneri dovuti.

Anche la disciplina sulle tipologie edilizie è stata ulteriormente aggiornata e adeguata all'evoluzione normativa, a seguito di positivo confronto con vari interlocutori istituzionali. Il nuovo testo definisce in termini chiari e incontrovertibili le tipologie di intervento edilizio e di trasformazione urbanistico-territoriale valide per l'attività edilizia in tutte le zone dei PRG, siano esse di ambito urbano o di territorio non insediato. Analogo approccio partecipativo è stato adottato per il testo relativo alle distanze tra le costruzioni e per la proposta di aggiornamento della DGR n. 2515/1999 in merito alle modifiche alla normativa di attuazione nelle zona A (strumento attuativo del piano regolatore comunale specifico per i centri storici).

Obiettivo 11- *Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali*

Il Dipartimento Industria, artigianato ed energia ha semplificato gli adempimenti a carico delle imprese che si occupano di installazione e manutenzione di impianti termici, nei limiti consentiti dalla normativa nazionale sul risparmio energetico.

In particolare, con la deliberazione n. 1370/2014 sono state sintetizzate in un unico documento le procedure che a livello statale sono disciplinate, in maniera non organica, in diversi provvedimenti legislativi succedutisi dal 2012 e che hanno suscitato problematiche interpretative lamentate da imprese installatrici e manutentrici. Il documento è, quindi, frutto di un meticoloso lavoro di approfondimento svolto con gli uffici ministeriali e con l'ENEA, che ha permesso di ovviare alla descritta situazione di incertezza e complessità.

In esso sono state, inoltre, poste le basi per la creazione di un apposito sistema informatico per il caricamento dei dati del catasto impianti termici da parte delle imprese interessate, nell'intento di semplificare al massimo gli adempimenti delle medesime, evitando la compilazione di documenti cartacei e la ridondanza delle informazioni. Il sistema informatico è stato studiato anche per ovviare alle difficoltà derivanti:

- 1) dall'esigenza di caricare le informazioni sin dal momento della visita in centrale termica da parte dei tecnici;
- 2) dalla sovrapposizione di adempimenti spettanti alle imprese con ruoli diversi nell'ambito della vita dell'impianto (installazione, controllo, manutenzione);
- 3) dall'avvicendamento naturale delle stesse imprese in seguito al rinnovo degli incarichi annuali affidati dai proprietari.

Per andare incontro a queste esigenze, il sistema informatico è stato elaborato ed è costantemente aggiornato con la collaborazione delle associazioni di categoria interessate.

Obiettivo 12- *Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche*

E' stato ultimato l'atto di indirizzo della Giunta regionale per l'aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico; esso individua le parti del Piano che devono essere riviste e demanda a un gruppo di lavoro e a un comitato scientifico il compito di predisporre la proposta di aggiornamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale.

Obiettivo 14- *Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici*

Le principali attività realizzate nel 2014 sono le seguenti:

- analisi dei costi derivanti dal sistema di monitoraggio dei grandi eventi franosi;
- predisposizione di un manuale tecnico-operativo che fornisce ai Comuni le indicazioni sintetiche sulla gestione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a valere su fondi regionali;

- installazione di strumentazione per il controllo delle dighe mediante un sistema informativo satellitare;
- primo popolamento della banca-dati relativa alle opere idrauliche regionali;
- realizzazione in un nuovo portale web del Centro funzionale regionale, attualmente in fase di test, ma già pienamente operativo per l'area riservata ai Comuni.

* * * * *

D) AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE

Obiettivo 1- *Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica*

I risultati più significativi conseguiti nel 2014 sono stati: la centralizzazione e l'informatizzazione, a decorrere dal 1° dicembre 2014, della procedura per la presentazione di tutte le domande/dichiarazioni al Dipartimento Personale e organizzazione; l'analisi delle problematiche tecnico-organizzative inerenti all'accentramento dei servizi di pagamento del personale regionale e dell'organico dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, nell'ottica di realizzare l'accorpamento, a regime, dal 1° aprile 2015; la definizione di una procedura volta alla rilevazione sistematica del benessere organizzativo all'interno dell'ente; la definizione di una procedura selettiva pubblica unica per l'intero Comparto regionale.

Obiettivo 2- *Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale*

E' stata definita la nuova procedura di rilevazione dei fabbisogni formativi espressi dal personale regionale e sono state individuate le modalità per la valutazione di efficacia dei piani formativi finora attuati.

Obiettivo 3- *Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese*

Tutti i Dipartimenti hanno concorso all'attuazione di questo importante obiettivo mediante azioni che hanno generato i seguenti principali risultati:

✓ in tema di informatizzazione:

- realizzazione di un sistema per la gestione unificata dei DURC (*Documento Unico di Regolarità Contabile*) e della documentazione a corredo delle verifiche di legge da compiere sulle imprese aggiudicatrici di contratti pubblici;
- progettazione di un nuovo applicativo informatico denominato "Atti - DGR", finalizzato all'informatizzazione del processo di presentazione delle proposte di deliberazioni;
- attivazione di un sistema automatizzato per la rilevazione giornaliera del saldo eurocompatibile, in modo da monitorare costantemente l'andamento della spesa rispetto agli obiettivi del patto di stabilità;
- creazione di un applicativo informatico per la catalogazione delle consorzierie valdostane che hanno chiesto di essere legalmente riconosciute;
- studio di un modello organizzativo/procedurale per favorire l'interazione tra Ascot Web (sistema gestionale per la pubblica amministrazione locale) e il sistema gestionale degli insegnanti (GASS) in uso presso le segreterie scolastiche, al fine di semplificare il processo di interscambio dei relativi dati;
- creazione nel sito regionale di una specifica sezione, ad accesso riservato, dedicata ai servizi on-line a beneficio di tutte le tipologie di personale scolastico;

- sviluppo di un sistema informatico per la gestione del processo di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e pubblicazione, nel sito istituzionale regionale, di una sezione denominata “*Vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche*”;
- informatizzazione del procedimento finalizzato al rilascio dell’AUA (*Autorizzazione Unica Ambientale*), a decorrere dal 1° luglio 2015;
- pubblicazione nella sezione URP del sito regionale di schede informative sui principali rischi assicurativi a rilevanza esterna gestiti dalla Regione, con indicazione della struttura dirigenziale cui rivolgersi per l’istruttoria della pratica di indennizzo/risarcimento;
- ✓ in tema di revisione dei processi/procedimenti:
 - revisione del modello gestionale delle tasse auto, con esclusione dell’affidamento esterno del servizio di predisposizione delle comunicazioni periodiche ai contribuenti e individuazione dei requisiti soggettivi per l’affidamento del servizio di assistenza ai medesimi contribuenti;
 - predisposizione di un piano di gestione degli arredi e delle attrezzature d’ufficio, finalizzato a razionalizzare la spesa per acquisti e manutenzioni riferita al il triennio 2015/2017;
 - definizione delle procedure per la dichiarazione di inservibilità per uso pubblico dei beni immobili del patrimonio disponibile della Regione, da inserire nel piano dismissioni, e di linee-guida volte a una proficua riallocazione di tali beni;
 - definizione di soluzioni giuridiche per regolarizzare i titoli di proprietà dei terreni attualmente occupati da strade regionali, qualora non risultanti formalmente di proprietà della Regione;
 - attuazione di una procedura per rilascio di unico parere intersettoriale per l’approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, in relazione alla normativa regionale in materia di aree inedificabili;
 - predisposizione di un disegno di legge regionale per semplificare le procedure e ridurre i tempi di rilascio di autorizzazioni e collaudi dei distributori di carburanti per autotrazione e per introdurre strumenti di finanziamento agevolato per sviluppare la rete distributiva di combustibili alternativi;
 - proposta di un tariffario da applicare alle differenti tipologie di occupazione temporanea, da parte di terzi, di spazi e aree appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile, nonché al demanio regionale, e di coefficienti correttivi delle tariffe base applicate;
 - riduzione dei tempi di ammissione a beneficio dei mutui concessi ai sensi della l.r. n. 3/2013 (*Disposizioni in materia di politiche abitative*);
 - definizione di una procedura per monitorare lo stato di progettazione e realizzazione delle opere e dei servizi di ingegneria, anche al fine dell’elaborazione di reports quadrimestrali e della tempestiva emissione dei certificati di buona esecuzione;
- ✓ in ambito finanziario:
 - realizzazione di un corso di formazione in tema di armonizzazione del bilancio regionale rispetto alle nuove indicazioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011, finalizzato al coordinamento della finanza pubblica;
 - riclassificazione per *missioni e programmi* di tutti i dettagli di spesa del bilancio regionale, secondo gli schemi previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

Obiettivo 5- *Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate*

E’ stato realizzato un modello di sistema di gestione e controllo che prevede procedure e documentazione omogenee per tutti i Programmi europei e statali 2014/2020 facenti capo al Dipartimento Politiche strutturali e affari europei, nello spirito di aumentare il grado di trasparenza e di velocizzare le tempistiche di accesso ai relativi finanziamenti.

Obiettivo 6- *Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; **razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali** e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione*

Le attività più significative realizzate nel 2014 sono consistite:

- nella costituzione di una banca-dati che contiene le informazioni raccolte in sede di ricognizione di tutte le società controllate dalla Regione;
- in una proposta riorganizzativa degli ambiti d'azione e delle modalità di espletamento delle funzioni della Fondazione Montagna Sicura nel settore della difesa dai rischi naturali;
- nell'individuazione di indicatori di efficacia, efficienza, economicità e produttività dell'aeroporto regionale, poi applicati alla pertinente voce di spesa riferita agli esercizi 2011, 2012 e 2013.

Obiettivo 7- *Sviluppare **politiche e iniziative per la "legalità"**, tra cui l'attivazione di un "tavolo" presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d'Aosta, contrastandone radicamento e diffusione*

Tra gli interventi realizzati si segnalano: il monitoraggio sui sinistri stradali (n. 169 nel 2014), per fornire alle Forze dell'ordine utili elementi per adottare iniziative volte a ridurre il numero e la gravità degli eventi dannosi connessi alla circolazione stradale; l'individuazione di azioni da attuare in collaborazione con altre Amministrazioni per diffondere la cultura di contrasto all'evasione fiscale; i controlli sistematici sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive rese alla struttura Edilizia residenziale, per verificare che i benefici siano assegnati a soggetti effettivamente meritevoli.

Obiettivo 9- *Attivare un confronto con gli Enti locali per **verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d'Aosta**, in particolare la legge regionale n. 54/1998*

E' stata approvata la legge regionale n. 6/2014, che reca la nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e la soppressione delle Comunità montane.

La legge ha definito gli ambiti territoriali ottimali, aventi caratteristiche e dimensioni differenti, in relazione alle diverse tipologie di funzioni e servizi da esercitare obbligatoriamente in forma associata. In particolare, è stato previsto che le funzioni e i servizi comunali individuati dalla stessa legge siano esercitati:

- in ambito territoriale regionale, mediante convenzioni tra Comuni e Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), Comune di Aosta e Amministrazione regionale;
- in ambito territoriale sovracomunale, per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines (in sostituzione delle Comunità montane), anche in convenzione tra loro;
- sempre in ambito territoriale sovracomunale, mediante convenzioni fra Comuni contermini appartenenti preferibilmente alla stessa Unité, la cui popolazione complessiva sia di almeno 1.000 abitanti;
- in ambito territoriale comunale, per le funzioni residuali.

La completa attuazione della norma è stata demandata a successive deliberazioni che la Giunta regionale dovrà adottare, d'intesa con il Consiglio permanente degli Enti locali, nei termini stabiliti dalla medesima legge.

Linea-guida *Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi trasparenza e anticorruzione*

In attuazione di questa linea guida, per quanto attiene alla trasparenza, sono stati effettuati vari interventi sul sito istituzionale regionale, tra i quali: la revisione della sezione “*Prefettura*”; il controllo e l’aggiornamento delle schede già esistenti e la creazione di nuove schede informative sui procedimenti, pubblicate nelle sezioni “*URP*” e “*Amministrazione trasparente*”; la pubblicazione - nella sezione “*Statistica-Open data*” - delle linee-guida regionali sui dati aperti, che forniscono indicazioni operative per implementare la strategia regionale di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, nonché la pubblicazione di alcune collezioni di dati (*dataset*).

Rispetto, invece, alla legalità e all’integrità, si segnalano i seguenti interventi specifici: la predisposizione e la trasmissione a tutti i dirigenti regionali di un prospetto informativo sugli adempimenti antimafia cui provvedere nell’ambito dell’attività di controllo propedeutica alla stipulazione dei contratti pubblici; l’attività ispettiva e di vigilanza condotta sulle autoscuole autorizzate, sugli studi di consulenza automobilistica e sui centri di revisione autorizzati in Valle d’Aosta, con irrogazione di sanzioni nei casi di irregolarità e verifica del successivo ripristino. Dal punto di vista più generale, invece, l’Amministrazione ha curato la predisposizione dei documenti previsti dalla legge n. 190/2012 (in particolare, il *Piano triennale 2014/2016 di prevenzione della corruzione della Giunta regionale* e la prima *Relazione annuale sull’attività per contrastare il rischio di corruzione*), ha erogato la formazione annuale a beneficio del personale regionale operante nei settori più esposti al rischio di corruzione e ha partecipato alle iniziative promosse dalla rete dei Responsabili della prevenzione della corruzione, utile occasione di confronto e di dialogo con le altre realtà regionali.

Linea-guida *Individuazione, ove la natura dell’Ufficio lo consenta, di misure atte a migliorare il livello e la qualità dei servizi offerti, siano essi interni o esterni all’Amministrazione*

Molteplici sono state le azioni attuative di questa linea-guida, tra le principali:

- l’elaborazione di un manuale integrativo sul corretto utilizzo del marchio regionale, a supporto di una gestione integrata e coordinata dell’immagine regionale;
- la riduzione dei tempi di registrazione dei provvedimenti dirigenziali;
- la realizzazione di un registro informatizzato dei provvedimenti con efficacia durevole in materia di armi;
- la predisposizione di un disegno di legge regionale di revisione della l.r. n. 19/2007 in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi e l’aggiornamento della relativa modulistica;
- la creazione di un archivio informatico dei pareri rilasciati dal Dipartimento Legislativo e legale nel periodo 2008-2013;
- la redazione e la trasmissione ai dirigenti di primo livello di un manuale esplicativo delle procedure relative alle garanzie dell’appaltatore nell’esecuzione dei contratti d’appalto e alla denuncia per difformità/vizi delle opere pubbliche;
- la riduzione dei tempi di formalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa (modalità elettronica) richiesti come “urgenti” e la predisposizione di un disegno di legge regionale di modifica della l.r. n. 12/2006 (*Disciplina dell’esercizio delle funzioni dell’ufficiale rogante della Regione*), con particolare riferimento alle modalità per la stipulazione dei contratti in forma pubblica con modalità elettronica;
- la riorganizzazione del servizio di controllo presso la Casa da gioco di Saint-Vincent e delle pertinenti procedure operative;
- la predisposizione di un vademecum con le istruzioni per agevolare le strutture regionali nell’utilizzo del software “*Finanziaria*”, anche con l’ausilio di opportune esemplificazioni;

- l'organizzazione di un incontro pubblico per illustrare le possibilità di valorizzare i beni immobili regionali attraverso strumenti di partenariato pubblico- privato;
- la razionalizzazione della spesa regionale per i canoni di locazioni passive, con una contrazione dei costi del 15%;
- l'adozione di una circolare e l'organizzazione di quattro incontri per supportare le istituzioni scolastiche nell'accesso ai finanziamenti europei.

* * * * *

E) ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INNOVAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

Obiettivo 2- Favorire l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell'imprenditoria e organizzazioni sindacali

Nell'ottica di diffondere le informazioni relative agli strumenti di incentivazione e sostegno alle imprese, il Dipartimento Industria, artigianato ed energia ha condotto un'attività volta, dapprima, all'analisi delle iniziative nazionali e regionali già assunte con tale finalità e, successivamente, alla progettazione di una piattaforma telematica dedicata, fruibile attraverso il sito regionale, ove saranno pubblicate le dette informazioni e che consentirà comunicazioni interattive con gli uffici competenti.

Obiettivo 5- Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall'esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino

Il Dipartimento Industria, artigianato ed energia ha prefigurato una misura di aiuto a sostegno dell'insediamento/consolidamento sul territorio regionale di imprese innovatrici, alla cui concreta attuazione provvederà Finaosta. Inoltre, con la legge regionale n. 16/2014, sono state attuate ulteriori misure per accrescere l'efficacia e gli impatti dei finanziamenti erogati ai sensi della l. r. n. 84/1993 (*Interventi regionali in favore della ricerca, dello sviluppo e della qualità*) e del Bando per progetti di innovazione.

Obiettivo 6- Assicurare sviluppo dell'artigianato di tradizione e dell'imprenditoria giovanile

E' stato effettuato un primo monitoraggio dei requisiti richiesti per assumere la qualifica di istruttore nei corsi per l'apprendimento delle tecniche di lavorazione artigianale, con la finalità di definire profili-tipo che garantiscano maggiore qualità dei percorsi di apprendimento.

Obiettivo 7- Completare la rete in fibra ottica, realizzare la banda larga e diffondere il wifi

E' stata completata l'analisi di fattibilità di una "autostrada digitale internazionale" in fibra ottica attraverso il Tunnel del Monte Bianco. In particolare, è stato istituito un tavolo di lavoro con referenti regionali e transfrontalieri per approfondire la situazione delle infrastrutture esistenti, i possibili scenari tecnologici per realizzare il collegamento, i contorni operativi del progetto, il ruolo dei partecipanti e le fasi attuative necessarie. Se si giungerà a un accordo dei decisori coinvolti, il collegamento permetterà di disporre di due vie fisiche di connettività della Regione e di promuovere lo sviluppo del territorio con scambio di servizi.

Obiettivo 8- *Sviluppare le **nuove tecnologie**, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre*

Il Dipartimento Industria, artigianato ed energia ha condotto un'azione volta a razionalizzare i flussi informativi interni e la gestione della corrispondenza con i soggetti esterni.

Obiettivo 9- *Implementare e affinare il **Piano Politiche del Lavoro**, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all'inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro*

Il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ha predisposto una proposta di revisione della legge n. 7/2003 (*Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego*) e di definizione degli obiettivi strategici da inserire nel nuovo Piano per le politiche del lavoro 2015/2017.

* * * * *

F) CULTURA, IDENTITÀ, LINGUE

Obiettivo 1- *Investire nella **conservazione e nella valorizzazione del "paesaggio" e del patrimonio culturale e monumentale***

Il Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali ha intrapreso varie iniziative, tra le quali si segnalano:

- la predisposizione di un atto di convenzione con la Diocesi di Aosta per la realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria di beni culturali ecclesiastici;
- l'aggiornamento dell'inventario dei beni esposti nelle sale del Castello di Sarre;
- l'avvio dei lavori di restauro conservativo della cinta muraria romana compresa tra la Torre dei Balivi e la scuola materia M.S. Jourdain;
- l'apertura al pubblico e l'organizzazione di visite del Pont d'Ael guidate da archeologi.

Si segnalano inoltre, sotto l'aspetto procedurale, il contenimento dei tempi di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per i progetti di intervento edilizio e il rilascio di un'unica autorizzazione in caso di doppio vincolo, l'integrazione delle competenze tecnico-amministrative nella stesura dei progetti di restauro dei beni mobili d'interesse storico-artistico, l'avvio di un progetto per la costituzione di un nuovo soggetto responsabile per la gestione dei beni culturali.

Obiettivo 2- *Sviluppare una politica culturale che permetta la **conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani***

In corso d'anno si è provveduto a: selezionare circa 300 immagini di castelli valdostani da inserire nella mediateca regionale per la consultazione/fruizione da parte degli utenti; realizzare un portale per la consultazione di documenti digitali e digitalizzati della biblioteca regionale, che sarà accessibile tramite postazioni ubicate presso la stessa biblioteca e le altre biblioteche comprensoriali; completare la ricognizione e la riorganizzazione dei documenti sonori che integrano l'archivio della fonoteca regionale.

Obiettivo 3- *In rapporto con gli Enti Locali, **razionalizzare le strutture culturali** (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità*

Per il conseguimento di questo obiettivo, la Soprintendenza per i beni e le attività culturali ha, da un lato, individuato indicatori relativi al funzionamento e alla gestione delle biblioteche comprensoriali e dell'Archivio storico regionale (per migliorare il servizio e monitorare i costi) e, dall'altro, ha

completato il collegamento interattivo tra le biblioteche del Sistema bibliotecario regionale e il sistema gestionale del catalogo informatizzato (per ottimizzare il servizio di prestito sul territorio).

Obiettivo 4- *Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate*

Si segnalano le seguenti iniziative curate dal Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali:

- nell'ambito della mostra "Universo Depero" al Museo Archeologico, il 28 febbraio 2014 è stato organizzato un incontro pubblico con il celebre artista torinese Ugo Nespolo;
- nell'ambito della mostra di Joe Tilson al Centro Saint-Bénin, il 6 marzo 2014 è stato realizzato un incontro per il pubblico con il critico d'arte veneziano Enzo Di Martino;
- nel mese di agosto 2014, è stata realizzata la mostra fotografica Zéro-Quinze, presentata in ambito francofono al Salon du livre de montagne de Passy, in Haute-Savoie. L'esposizione è stata occasione per valorizzare i fondi fotografici valdostani in Francia;
- è stato presentato un progetto di cooperazione territoriale transfrontaliera per finanziare, con fondi comunitari, un evento da realizzare simultaneamente nei Comuni valdostani ove è presente un forno per la cottura del pane e da corredare con una serie di iniziative collaterali.

Obiettivo 6- *Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici*

Sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria delle coperture del Castello Vallaise di Arnad, attualmente in fase di esecuzione.

Obiettivo 10- *Valorizzare politiche culturali a tutela di francoprovenzale e cultura walser*

Le due iniziative annuali *Concours Cerlogne* (52^a edizione) e *Fête valdôtaine et internationale des patois* (8^a edizione) sono state regolarmente realizzate per il 2014, entrambe con un contenimento della spesa, rispettivamente, del 22% e del 74,4%.

* * * * *

G) FAMIGLIA, COESIONE SOCIALE, SANITÀ E BENESSERE

Obiettivo 1- *Promuovere la famiglia, anche raccordandosi con il mondo associazionistico di ambito, e modificare l'IRSEE nella direzione del quoziente familiare e della valutazione dell'impatto familiare, prevedendo equo sostegno a famiglie e genitori separati*

Il Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali ha formulato una proposta di adeguamento dell'indicatore nazionale alle specificità regionali, attualmente in fase di consultazione presso le parti sociali.

Obiettivo 2- *Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"*

Le attività realizzate in questo ambito si sono sostanziate: nel trasferimento sul datawarehouse regionale di 48 indicatori concernenti le aree di competenza del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali; nell'analisi dei centri di costo di pertinenza delle strutture dirigenziali incardinate nel detto Dipartimento e nella formulazione di proposte migliorative; nell'approvazione di una deliberazione per ridurre spesa e tempistiche relative ai procedimenti amministrativi in materia di invalidità civile.

Obiettivo 4- *Razionalizzare la spesa sanitaria per **mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano***

Il Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali ha proposto alcuni interventi migliorativi per i centri di costo attinenti alle funzioni di pertinenza. Inoltre, sono state approvate le disposizioni per l'adozione del bilancio di previsione e dell'accordo di programma relativi all'Azienda USL della Valle d'Aosta, tenuto conto della contrazione di risorse finanziarie per il triennio 2014/2016.

* * * * *

H) LAVORI PUBBLICI

Obiettivo 2- ***Manutenere territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale***

Le azioni per conseguire tale obiettivo sono state realizzate dai Dipartimenti Risorse naturali e corpo forestale e Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica.

Per gli impatti esterni, si segnalano quelle finalizzate: all'esecuzione delle opere previste nel Programma Lavori per il 2014; all'installazione della cartellonistica nei siti Natura 2000 ricompresi nel sistema "VIVA Valle d'Aosta unica per natura"; al parziale abbattimento delle barriere architettoniche presso il giardino alpino Castel Savoia; alla revisione delle modalità esecutive del servizio di manutenzione invernale della rete stradale regionale (riduzione dei costi di circa il 22%). Per quanto concerne, invece, i risvolti più apprezzabili all'interno dell'ente, si segnalano: l'individuazione di indicatori, ai fini del controllo di gestione, nei settori sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione del verde pubblico, manutenzione delle riserve naturali regionali e della forestazione, viabilità forestale, sentieristica; l'elaborazione di modelli tecnico-amministrativi per redigere progetti relativi a interventi da affidare in economia; la ricognizione delle condizioni di stabilità delle opere (ponti, gallerie, viadotti, paravalanghe) insistenti sulla rete stradale regionale e la programmazione dei necessari interventi manutentivi.

* * * * *

I) SCUOLA, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ

Obiettivo 1- ***Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute***

La Sovrintendenza agli studi ha avviato un monitoraggio sugli esiti dell'apprendimento della lingua francese e sono stati concordati con le istituzioni scolastiche interventi migliorativi, in parte già realizzati.

Obiettivo 2- *Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, **mettere a norma le strutture esistenti** e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative*

E' stata effettuata una prima ricognizione, con il coinvolgimento degli enti locali, sugli interventi prioritari in ambito di edilizia scolastica ed è stata presentata una proposta di linee d'indirizzo per l'adozione delle necessarie norme tecniche.

Obiettivo 3- *Incentivare l'**accesso allo studio degli studenti più meritevoli**, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie*

E' stata formulata una proposta per la razionalizzazione e la modificazione degli attuali criteri di concessione delle provvidenze economiche da destinare agli studenti frequentanti scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado e università.

Per quanto concerne, in particolare, le scuole primarie e secondarie, è stato tra l'altro proposto di eliminare dalle spese rimborsabili quelle relative alle le rette per collegi (allo stesso fine sono, infatti, già concesse provvidenze economiche da altri uffici dell'Amministrazione regionale competenti in materia di conferimento di posti in collegio e di servizi sociali) e di inserire tra le spese rimborsabili quelle sostenute per servizi di pre-scuola e di doposcuola, in quanto particolarmente apprezzati dalle famiglie.

Per quanto attiene, invece, agli studenti universitari e limitatamente alle provvidenze (assegni di studio e contributo alloggio) finanziate con fondi regionali, la principale misura proposta consiste nello stabilire nuove soglie I.S.E.E. (indicatore introdotto dall'anno accademico 2013/2014) che, mediante un'analisi comparata dei vari indicatori specifici (reddito, patrimonio, ...), siano il più possibile rispondenti al contesto della Valle d'Aosta e, nel contempo, consentano di stimare la reale situazione economica in cui versano i soggetti richiedenti.

* * * * *

J) SICUREZZA

Obiettivo 4- *Investire nella valorizzazione e nella formazione degli operatori dell'emergenza e del soccorso e nella capacità di interagire e di fare sinergia, anche tramite esercitazioni congiunte*

E' stata attivata un procedura operativa per l'esecuzione, da parte del personale ausiliario e tecnico, di controlli quotidiani sui presidi antincendio.

Obiettivo 5- *Completare la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni con il concorso della Regione, per disporre di uno strumento di ausilio per la sicurezza pubblica, le Forze di Polizia e la protezione civile*

Sono state completate analisi di fattibilità e linee-guida attuative per la messa in rete di sistemi di videosorveglianza presso Comuni e Comunità montane, da finanziare nell'ambito delle politiche di sicurezza. In particolare, sono stati individuati gli interventi prioritari e i relativi costi e tempi di realizzazione.

* * * * *

K) TRASPORTI E VIABILITÀ

Obiettivo 4- *Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri...) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale*

Il Dipartimento Trasporti ha individuato una serie di indicatori per valutare la sostenibilità del trasporto pubblico locale e il livello di utilizzo dei relativi mezzi. Dall'esame di tali indicatori è emerso che la rete pubblica di trasporto è sfruttata soprattutto nelle aree urbane e sub-urbane, presso le vallate a forte vocazione turistica e per la mobilità scolastica.

Obiettivo 5- **Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziale per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza**

Il Dipartimento Trasporti ha realizzato le attività di seguito sintetizzate:

- analisi delle opzioni alternative per la gestione della funivia Buisson-Chamois, impianto attualmente azionato a monte della funivia, ove si trova la cabina di manovra. L'alternativa più favorevole è risultata il trasferimento della gestione alla società Cervino Spa, che ha molti dipendenti e che potrebbe garantire tempi e modalità di intervento migliori;
- inserimento, nel sito regionale, di una sezione dedicata alla nuova funivia del Monte Bianco, al fine di promuoverne l'immagine e stimolare la domanda turistica;
- pubblicazione, nel sito regionale, di dispense per la preparazione ai corsi di Capo Servizio, organizzati dalla Regione in collaborazione con l'AVIF (*Associazione Valdostana Impianti a Fune*), e di linee-guida per la progettazione degli impianti a fune in Valle d'Aosta.

* * * * *

L) TURISMO, COMMERCIO E SPORT

Obiettivo 1- **Sviluppare migliori sinergie e complementarità tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della "stagionalità"**

Si segnalano due iniziative concernenti, rispettivamente, la definizione di una nuova proposta turistica di trekking naturalistico-culturale denominata "*Bassa Via*" (l'itinerario è finalizzato a promuovere 20 località minori di media e bassa quota, in un circuito che valorizza elementi archeologici, antropologici e agroalimentari) e la revisione della legge regionale n. 15/2004 "*Saveurs du Val d'Aoste*" (la principale finalità perseguita è la definizione delle modalità organizzative dei corsi di formazione obbligatoria per gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e per gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, che richiedono l'assegnazione del contrassegno di qualità).

Obiettivo 2- **Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell'Office du Tourisme**

E' stato redatto un disegno di legge regionale per rivedere l'assetto del sistema turistico valdostano, anche in considerazione della risoluzione del Consiglio regionale che impegna la Giunta a definire una strategia unitaria di promozione turistica, con il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati.

Obiettivo 4- **Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti**

Il Dipartimento Turismo, sport e commercio ha curato la redazione di disegni di legge regionali volti alla revisione delle disposizioni che regolano:

- l'AVMS (*Associazione Valdostana Maestri di Sci*) e l'UVGAM (*Unione Valdostana Guide Alpine di Montagna*), con particolare riguardo alla della sicurezza e alle misure disciplinari;
- l'incentivazione alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture alberghiere regionali;
- gli strumenti di tutela dei consumatori e degli utenti di beni e servizi di godimento individuale e collettivo.

Obiettivo 5- *Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela*

L'attività si è concentrata sulla partecipazione della Regione a Expo 2015 - in particolare nello spazio espositivo istituzionale e presso la Mostra delle Regioni - importante occasione per presentare l'offerta turistica regionale. L'attività è stata favorita dalla costituzione di una società di scopo per la promozione turistica e la valorizzazione delle risorse del territorio.

Obiettivo 6- *Valorizzare forme di turismo e accoglienza radicate nel territorio (B&B, agriturismo) e il turismo termale e del benessere*

Obiettivo 7- *Sostenere la presenza di esercizi commerciali e servizi in tutti i Comuni, attraverso adeguate agevolazioni e opportuni interventi normativi*

Il Dipartimento Turismo, sport e commercio ha curato la redazione di un disegno di legge regionale per modificare la disciplina degli interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali, al fine di assicurare maggiore efficienza agli investimenti e di semplificare i procedimenti amministrativi.

3.4 Obiettivi operativi e gestionali 2015

Gli obiettivi dirigenziali (operativi e gestionali) per l'anno 2015 sono stati assegnati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 250 del 20 febbraio 2015. Tali obiettivi attuano uno o più degli obiettivi strategici contenuti nel programma di legislatura e/o una delle ulteriori priorità individuate dalla Giunta regionale per l'anno 2015 (cfr. nota²).

Nell'*Appendice 2 - Obiettivi operativi e gestionali 2015* sono declinati gli obiettivi dirigenziali assegnati per il corrente anno secondo una sistematizzazione per area strategica e obiettivo strategico di riferimento. In calce all'area strategica *D) Amministrazione e governo della Regione*, sono riportati gli obiettivi dirigenziali che attengono, in via esclusiva, alla prima (*approvazione di procedure per ridurre gli oneri su imprese e cittadini*) e alla terza (*individuazione di indicatori settoriali sintetici per un controllo sui costi delle attività gestionali*) priorità 2015, atteso che si tratta di interventi con forte attinenza al programma di governo e che, di conseguenza, contribuiscono alla realizzazione del più ampio disegno strategico di legislatura.

Si precisa, infine, che lo stato di attuazione degli obiettivi dirigenziali 2015 sarà oggetto della prossima relazione annuale sulla performance conseguita dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta.

CAPITOLO 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

4.1 Ulteriori informazioni finanziarie e cenni sulle dinamiche scaturenti dai vincoli posti dal patto di stabilità

L'esercizio 2014 è stato finanziariamente caratterizzato dal un'ulteriore contrazione della spesa pubblica. In particolare, la programmazione finanziaria per il triennio 2014/2016 - contenuta nel bilancio approvato con legge regionale 13 dicembre 2013, n. 18 - presenta una riduzione degli stanziamenti iniziali di euro 100 milioni, per adeguarla agli obiettivi complessivi di politica economica e di contenimento della spesa pubblica nazionale.

L'importo del contenimento per il 2014 - in termini di trattenuta dalle compartecipazioni - è stato pari a 237 milioni di euro. Per l'ottenimento di questi obiettivi, oltre a un'attenta attività di analisi e riduzione degli stanziamenti in sede di predisposizione del bilancio preventivo, la Giunta regionale ha anche operato una razionalizzazione mirata delle risorse assegnate alle strutture dirigenziali rispetto a quelle approvate dal Consiglio regionale. Grazie all'attento monitoraggio sulla spesa, sia in termini di impegni sia in termini di pagamenti di fine anno, è stato possibile il rispetto degli obiettivi concordati con lo Stato.

4.2 Avanzamenti registrati nell'attività di controllo di gestione

Con deliberazione n. 2648/2009, la Giunta regionale ha stabilito di introdurre il controllo di gestione nell'Amministrazione regionale a decorrere dall'anno 2010, utilizzando la contabilità analitica per la rilevazione della spesa sostenuta dall'ente per ciascuna delle funzioni espletate.

Si è, quindi, operato per la messa a regime di un articolato sistema che permette di ottenere, per ogni esercizio finanziario, il dettaglio dei costi di parte corrente imputabili a ciascun *Centro di costo* (CdC) afferente all'attività istituzionale svolta dalla Regione. I predetti costi si suddividono in *costi diretti* (spesa per il personale, per beni e servizi specifici,...) e *costi indiretti* (spese generali sostenute dall'ente, ...). Alla quantificazione dei costi diretti provvedono le singole strutture dirigenziali, in corso d'anno, mediante apposite procedure informatiche; per i costi indiretti, invece, l'Ufficio controllo di gestione definisce - in collaborazione con le strutture dirigenziali - i criteri di ripartizione e, con procedura automatizzata, viene calcolata la porzione di spesa imputabile al singolo CdC. In esito a tali operazioni, si ottiene una stima "congrua" del *costo pieno*³ assorbito da ogni CdC regionale.

Le principali attività condotte nel 2014 sono state le seguenti:

- revisione del Piano regionale dei CdC 2014;
- rilevazioni ordinarie di contabilità analitica (costi diretti) relative all'annualità 2014;
- rilevazione del personale per Centri di costo per l'anno 2014;
- operazioni di chiusura della contabilità relativa al 2013, da parte dell'Ufficio controllo di gestione in collaborazione con le strutture dirigenziali;
- pubblicazione sul portale web dei costi relativi all'anno 2012;
- introduzione di alcuni elementi propri del controllo di gestione, con individuazione - tra gli obiettivi dirigenziali per l'anno 2014 - di indicatori settoriali sintetici per la valutazione dei risultati ottenuti. I dirigenti che hanno adottato tali obiettivi hanno indicato azioni concrete da assumere con atti amministrativi dello stesso dirigente oppure proposte d'intervento migliorativo da avanzare alla Giunta regionale o, in ultima analisi, hanno constatato (a seguito, per esempio, di analisi comparative con altre realtà regionali) di aver già raggiunto performances di risultato ottimali.

³ Il costo pieno si ottiene attribuendo ai CdC *finali* sia le spese ad essi direttamente imputabili, sia quelle provenienti dai CdC *intermedi* (*generali, ausiliari, transitori*), attraverso successive operazioni di ripartizione (c.d. *ribaltamenti*) delle stesse, ottenendo così un ammontare congruo benché stimato.

CAPITOLO 5. IL CICLO DELLA PERFORMANCE: PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

La Relazione si conclude, come di consueto, con alcune riflessioni sull'andamento del ciclo annuale di gestione della performance, che rappresentano lo spunto per intraprendere eventuali misure migliorative negli anni a venire.

Il 2014 è stato il **primo anno di applicazione della nuova metodologia di trattamento degli obiettivi dirigenziali**. Rinviando a quanto più ampiamente illustrato nel paragrafo 3.2 *Obiettivi strategici, operativi e gestionali* della scorsa Relazione, si rammenta che le novità introdotte a decorrere dal 2104 sono state le seguenti:

- unificazione delle fasi di concezione e di assegnazione degli obiettivi operativi e gestionali, formalizzati in una deliberazione della Giunta regionale con valenza di aggiornamento annuale del Piano della performance;
- derivazione di entrambe le categorie di obiettivo (operativi e gestionali) dagli obiettivi strategici e/o dalla ulteriori priorità individuate annualmente dalle Giunta regionale;
- coordinamento degli adempimenti di rendicontazione dei risultati conseguiti, valevoli ai fini sia della valutazione annuale del personale (e della corresponsione del compenso incentivante), sia del controllo strategico che misura l'idoneità di piani, programmi e azioni a concretizzare l'indirizzo politico dell'ente.

La nuova metodologia ha assicurato miglioramenti sotto diversi profili ed è risultata senz'altro preferibile rispetto a quella pregressa.

Si è registrata, innanzitutto, una facilitazione per le strutture dirigenziali nella *concezione* delle proposte di obiettivi annuali, che devono possedere alcune caratteristiche per essere "licenziati" e formalmente assegnati dall'organo politico. In particolare, è richiesto che gli obiettivi siano:

- ✓ **chiari e precisi**, nella loro formulazione letterale;
- ✓ **sintetici**, nella descrizione delle attività in cui essi si sostanziano;
- ✓ **condivisi** con il referente politico e il dirigente sovraordinato, nella procedura da seguire per la loro assegnazione;
- ✓ **misurabili**, nella capacità di corredare l'obiettivo con significativi indicatori di conseguimento;
- ✓ **raggiungibili**, nella proiezione iniziale sull'ottenimento dei risultati attesi.

La proprietà che, tuttavia, più ancora di quelle citate deve connotare gli obiettivi dirigenziali è la **rilevanza**, ossia l'attitudine degli stessi a concorrere in modo sinergico e coordinato alla realizzazione del disegno strategico dell'ente per ciascuna legislatura. Al fine di assicurare il rispetto di tale caratteristica, è risultata fondamentale la scelta di derivare "gerarchicamente" i predetti obiettivi dalle priorità strategiche del programma di governo e/o dalle ulteriori priorità che la Giunta regionale definisce annualmente a integrazione/specificazione del medesimo programma.

Anche l'**unificazione temporale delle fasi di rendicontazione dei risultati conseguiti**, nonostante la duplicità dei contributi informativi richiesti (una relazione tecnico-analitica per la misurazione e la valutazione della performance e una sintesi discorsiva per il controllo strategico), ha senza dubbio agevolato gli adempimenti in capo ai dirigenti. I detti contributi sono stati, infatti, richiesti mediante un'unica lettera ed è stata stabilita una medesima scadenza per la trasmissione dei relativi riscontri. Tale simultaneità ha, verosimilmente, permesso una razionalizzazione del tempo e delle risorse impiegati per raccogliere ed elaborare le pertinenti informazioni e, nel contempo, ha enfatizzato l'importanza della relazione tra strategie politiche e operatività delle strutture.

Un ulteriore aspetto positivo si riscontra nell'**esiguo numero di richieste di rimodulazione degli obiettivi dirigenziali in corso d'anno**, nonostante l'instabilità delle condizioni finanziarie (forte riduzione delle risorse disponibili; incertezza sull'effettiva copertura degli stanziamenti; generalizzate dilazioni delle disponibilità di cassa) renda difficoltose le previsioni non solo nel medio/lungo termine (situazione tutto sommato "fisiologica"), ma anche nel breve termine (situazione "patologica" e preoccupante). A differenza di quanto temuto, però, la marginale attivazione della procedura per la ridefinizione degli obiettivi dirigenziali dimostra che le strutture hanno oramai imparato a fronteggiare l'incertezza economico-finanziaria e che, con una certa duttilità, sono riuscite a mettere in atto misure alternative pur di non fallire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le ultime osservazioni derivano dall'analisi condotta sullo stato di conseguimento del programma di governo dopo un anno e sei mesi circa dall'avvio della XIVa legislatura (2013/2018).

Come indicato nel paragrafo 3.2 *Obiettivi strategici*, il tasso di realizzazione del programma è attualmente di circa il 66%. In particolare, a fronte di alcune aree strategiche (ad esempio: *Agricoltura; Ambiente, energia, territorio; Amministrazione e governo della Regione*) quasi integralmente interessate da obiettivi dirigenziali assegnati per gli anni 2014 e/o 2015, ve ne sono altre (ad esempio: *Famiglia, coesione sociale, sanità e benessere; Sicurezza*) per le quali il **tasso di copertura non è ancora pienamente soddisfacente** e che, nei prossimi anni, **dovranno essere opportunamente valorizzate con l'assegnazione di obiettivi dirigenziali ad esse associati**.

In occasione della definizione delle proposte di obiettivi da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, alcuni dirigenti hanno segnalato che **non tutti i settori in cui opera l'Amministrazione regionale sono ugualmente considerati all'interno del programma di governo**: alcuni sono presenti con numerosi obiettivi strategici associati; altri, invece, non sono contemplati oppure sono corredati da pochi obiettivi strategici. In quest'ultimo caso, le strutture hanno minore ampiezza di scelta nell'individuazione degli ambiti ove concentrare la propria azione strategica e devono spesso ripiegare su obiettivi di carattere trasversale. Di **fondamentale importanza** si dimostrano, quindi, **le linee-guida adottate annualmente dalla Giunta regionale** che, a differenza di quanto finora accaduto, potrebbero **integrare il programma con priorità di carattere settoriale** - a completamento di quelle indicate nel programma di legislatura - e non solo con misure di portata generale/trasversale.

Région Autonome
Valleé d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Relazione annuale sulla Performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta

Appendice 1

giugno 2015

RISULTATI DI PERFORMANCE 2014

Aree tematiche e obiettivi strategici sono riportati con il riferimento alfa-numerico coerente a quello già attribuito nel capitolo 4 del Piano della performance 2014-2016

AREA TEMATICA

A) AUTONOMIA, RAPPORTI CON LO STATO E CON L'EUROPA

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>2) <i>In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi</i></p>
<p>Definizione del modello di governance per lo Sviluppo locale partecipato, nell'ambito dei Programmi e progetti della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Il modello individuerà i processi organizzativi, articolando le fasi, le attività e i soggetti coinvolti, per sostenere la definizione e attuazione dei Piani e progetti di sviluppo locale</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>La definizione del modello di <i>governance</i> per lo sviluppo locale risponde all'esigenza di assicurare, in linea con gli indirizzi dettati dalla Commissione europea, un approccio integrato agli interventi di sviluppo locale da attuare sul territorio valdostano, finanziati dai Programmi a cofinanziamento europeo e statale, nel periodo 2014/2020. A tal fine, il modello di governance elaborato delinea le attività propedeutiche all'individuazione di progetti di sviluppo locale, evidenziando le fasi, le attività e i soggetti coinvolti nel processo, tenuto conto delle possibili modalità attuative, nello specifico la Strategia nazionale per le aree interne, lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) e gli Interventi territoriali integrati (ITI) dei Programmi di Cooperazione territoriale. I Programmi 2014/2020 in via di approvazione o già approvati recepiscono, ciascuno con le proprie peculiarità, strumenti e modalità attuative previsti nel modello di governance</p>
<p>Analisi ed elaborazione, in collaborazione con le Autorità di gestione e la Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo, delle specifiche funzionali per l'adattamento del sistema informativo SISPEG ai requisiti richiesti, dalla Commissione europea e dallo Stato, per i sistemi informativi dei Programmi e progetti cofinanziati dai Fondi europei e statali nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/2020</p>	<p>A seguito della prima definizione dei requisiti per l'adeguamento e il potenziamento dei sistemi informativi SISPEG e SISPOR, avvenuta nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione, con deliberazione n. 978/2014 la Giunta regionale ha approvato l'adeguamento di questi ultimi per la creazione di un unico sistema informativo, denominato 'SISPEG2014', a supporto della Politica regionale di sviluppo 2014/20, affidando alla Società IN.VA. la realizzazione dello stesso. Nella seconda metà del 2014 sono stati precisati ulteriormente i requisiti, in funzione della loro completa informatizzazione, fornendo alla suddetta Società le specifiche tecnico-funzionali per la realizzazione dell'architettura applicativa del nuovo sistema informativo. L'attività si è conclusa con la redazione del documento che contiene le analisi e l'elaborazione delle specifiche funzionali necessarie all'adattamento degli attuali sistemi informativi ai requisiti richiesti dalla Commissione europea e dalla Ragioneria generale dello Stato (IGRUE) per i sistemi di monitoraggio dei Programmi e progetti cofinanziati dai Fondi europei e statali nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20</p>
<p>Rafforzare le attività di comunicazione relative ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea e di cooperazione territoriale relativi al periodo 2014/2020, per favorire la presentazione di progetti di buona qualità, sin dalla pubblicazione dei primi bandi, previsti per l'inizio del 2015. L'obiettivo sarà perseguito tramite la predisposizione di un apposito piano di comunicazione e la realizzazione delle prime azioni previste</p>	<p>La predisposizione del piano per rafforzare le attività di comunicazione relative ai Programmi tematici e di cooperazione territoriale ha richiesto tre fasi di attività: 1) ricognizione/analisi; 2) valutazione; 3) concezione/redazione.</p> <p>Fase 1), dall'1/1/2014 al 30/4/2014: si è proceduto ad analizzare i contenuti dei programmi di cooperazione territoriale e dei dieci programmi tematici che maggiormente contribuiranno a raggiungere gli obiettivi della Politica regionale di sviluppo per il periodo 2014/20. L'analisi ha permesso di identificare puntualmente le tipologie di azioni finanziabili e, sulla base di queste, i gruppi target valdostani.</p> <p>Fase 2), dall'1/5/2014 al 31/7/2014: è stata valutata la rispondenza delle attività informative alle esigenze dei destinatari della comunicazione.</p> <p>Fase 3), dall'1/8/2014 al 31/12/2014: sono state predisposte le sezioni del piano riguardanti i destinatari dell'informazione, i contenuti dell'informazione e della comunicazione, gli strumenti e le azioni della comunicazione, nonché il cronoprogramma delle attività. In parallelo, si è dato avvio alle prime azioni individuate, curando le attività di <i>help desk</i> e organizzando i primi eventi informativi</p>

AREA TEMATICA

B) AGRICOLTURA

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Acquisizione di competenze in materia di programmazione e gestione dei fondi UE da parte del personale degli uffici del Dipartimento agricoltura e delle strutture sott'ordinate, anche in considerazione dell'utilizzo di tali fondi in ambiti sinora finanziati con sole risorse regionali. L'obiettivo si esplica attraverso due Azioni: Azione a): percorso di formazione interno all'Assessorato agricoltura sulla futura politica di sviluppo rurale 2014-2020, attraverso sessioni formative volte all'illustrazione delle linee strategiche unionali, nazionali e regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale e dei relativi strumenti attuativi (aiuti diretti, PSR 14-20, leggi regionali di settore); Azione b): supporto tecnico nella gestione delle misure del PSR 14-20, attraverso sessioni di formazione concernenti i sistemi di gestione e controllo delle misure del PSR (procedure, temi dei controlli, check list) e/o il tutoraggio nell'utilizzo dei supporti informativi dedicati (portale SIAN, gestionale SiPRAG, sistema di monitoraggio SISPREG)</p>	<p>1) <i>Completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e definire quello 2014/2020 avendo come priorità: l'avvicendamento generazionale tra addetti del settore e giovani agricoltori; l'ambiente e la gestione del territorio; la qualità e la diversificazione delle produzioni</i></p>
<p>Acquisizione di competenze in materia di programmazione e gestione dei fondi UE da parte del personale degli uffici del Dipartimento agricoltura e delle strutture sott'ordinate, anche in considerazione dell'utilizzo di tali fondi in ambiti sinora finanziati con sole risorse regionali. L'obiettivo si esplica attraverso due Azioni: Azione a): percorso di formazione interno all'Assessorato agricoltura sulla futura politica di sviluppo rurale 2014-2020, attraverso sessioni formative volte all'illustrazione delle linee strategiche unionali, nazionali e regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale e dei relativi strumenti attuativi (aiuti diretti, PSR 14-20, leggi regionali di settore); Azione b): supporto tecnico nella gestione delle misure del PSR 14-20, attraverso sessioni di formazione concernenti i sistemi di gestione e controllo delle misure del PSR (procedure, temi dei controlli, check list) e/o il tutoraggio nell'utilizzo dei supporti informativi dedicati (portale SIAN, gestionale SiPRAG, sistema di monitoraggio SISPREG)</p>	<p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>L'attività di formazione si è concretizzata nei seguenti incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7/4/2014 - "PSR 2007/2013: Formazione per istruttorie su SIAN", gestione misure strutturali del PSR 07-13 e 14-20; - 7/4/2014 - "PSR 2014/2020: Piano degli indicatori e redazione delle schede di misura" (1° sessione), compilazione schede di misura del PSR 14-20; - 11/4/2014 - "PSR 2014/2020: Piano degli indicatori e redazione delle schede di misura" (2° sessione), compilazione schede di misura del PSR 14-20; - 28/4/2014 - "PSR 2014/2020 - Piano degli indicatori e sistema di monitoraggio", compilazione schede di misura del PSR 14-20 e predisposizione/monitoraggio nuovo Programma; - 18/6/14 - panoramica generale fasi di istruttoria delle domande di aiuto e pagamento delle misure del PSR; - 10/7/14 - spiegazione compiti del compilatore delle domande su SIAN; - 7/11/14 - spiegazione procedure di controllo delle misure del PSR; - 14/11/14 - procedure di controllo. <p>Inoltre, è stata svolta un'intensa attività di supporto tecnico a favore del personale dell'Assessorato coinvolto nella gestione delle misure, con momenti formativi svolti direttamente negli uffici interessati da parte di personale tecnico e amministrativo delle strutture dirigenziali, in particolare riguardo all'utilizzo del portale SIAN, del sistema di monitoraggio SISPREG e all'interpretazione/applicazione dei regolamenti UE in ambito d'istruttoria delle pratiche. Le sessioni formative, concentrate prevalentemente nei mesi di settembre/ottobre, hanno riguardato uffici di tutte le strutture dirigenziali del Dipartimento agricoltura e, in particolare, quelli deputati alla gestione di aiuti comunitari agli investimenti, introdotti con la recente approvazione della misura 121 nell'ambito del PSR 2007-2013</p>
<p>Nell'ambito delle azioni volte alla riduzione dei danni alle produzioni agricole provocati dalla fauna selvatica, al fine del contenimento della spesa per il loro risarcimento, predisposizione delle linee gestionali per il controllo delle specie di avifauna selvatica responsabili dei danni ai frutteti, con particolare riferimento alla specie "ghiaidaia" e attuazione delle stesse subordinatamente alla loro approvazione</p>	<p>Nel mese di luglio, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole dell'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), con deliberazione n. 1068 del 25 luglio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano di controllo numerico dei corvidi in Valle d'Aosta, misura volta a contenere i danni alle produzioni agricole, in particolare ai frutteti e in misura minore ai vigneti, e per le specie cornacchia e gazza anche alla riduzione del pericolo per la navigazione aerea nelle fasi di decollo e atterraggio dei veicoli nell'aeroporto regionale.</p> <p>Il piano di controllo ha previsto la possibilità di intervenire nelle aree con danni a frutteti e vigneti, sino al 30 settembre, per l'abbattimento con fucile di ghiandaie e cornacchie e nell'area aeroportuale, sino a fine anno, per la cattura mediante specifiche gabbie-trappola di cornacchie e gazze.</p> <p>Al piano è stata data immediata attuazione e le operazioni di controllo effettuate dal personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta, coadiuvato da cacciatori esperti espressamente autorizzati, hanno permesso di conseguire una diminuzione del 64 % circa dei danni a frutteti e vigneti rispetto all'anno precedente</p>

<p>OBIETTIVO STRATEGICO OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>2) <i>Proseguire con i riordini fondiari e mantenere/sviluppare le infrastrutture agricole</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Contenere e razionalizzare la spesa relativa ai contributi in conto esercizio destinati al funzionamento dei Consorzi di miglioramento fondiario, delle Consorzieri e degli altri enti gestori di opere irrigue, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 32/2007, mediante revisione e modifica dei criteri applicativi e delle voci di costo ammissibili a contributo contenute nella deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2009, n. 707, concernente la "Ridefinizione dei criteri di applicazione afferenti la gestione e il funzionamento dei Consorzi di miglioramento fondiario, delle Consorzieri e degli altri enti gestori di opere irrigue, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32"</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto mediante approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 9/2014, di nuovi criteri applicativi.</p> <p>I principali elementi innovativi sono: riduzione della documentazione da trasmettere per l'accesso ai contributi, attraverso autocertificazione e miglioramento delle procedure amministrative interne; snellimento delle procedure di autorizzazione alla manutenzione delle strade interpoderali, al fine di ridurre i tempi di intervento sulla viabilità danneggiata; eliminazione dell'anticipo, salvo per i consorzi di nuova costituzione, limitatamente al primo anno finanziario; unificazione al 65% (per i consorzi di miglioramento fondiario e le consorzieri) delle percentuali di contributo previste dalle attuali norme; previsione di massimali di contributo per ogni fascia territoriale alla quale i consorzi appartengono; collegamento dei massimali all'ampiezza del consorzio beneficiario (importanza territoriale che esso riveste), al fine di incentivare l'accorpamento dei consorzi; incentivazione della manutenzione delle opere per prolungarne l'utilizzo nel tempo, senza gravare sul relativo capitolo degli investimenti nel settore del miglioramento fondiario; introduzione di massimali per le spese di manutenzione delle strade interpoderali; integrazione facoltativa del contributo a favore di consorzi di miglioramento fondiario e consorzieri da parte di Comuni e Comunità montane; revisione e maggiore organicità della struttura generale dell'atto rispetto alla DGR 707/2009, con suddivisione del testo in "Capi", "Articoli" e "Commi"; avvio di un sistema di monitoraggio informativo delle spese per gli interventi di manutenzione, con adozione di apposito software applicativo</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>3) <i>Sostenere il settore zootecnico, con particolare attenzione a rivalutare sul mercato i prodotti lattiero-caseari e d'alpeggio</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Contenimento della spesa relativa ai contributi in conto capitale destinati all'AREV ai sensi delle leggi n. 21/2001 e 3/2002, mediante la revisione e modifica dei criteri applicativi e delle voci di costo ammissibili a contributo, contenute nelle deliberazioni di Giunta indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. n. 1968 del 3 giugno 2002 concernente incentivi ai sensi della l.r. n. 21/2001 per interventi nel settore dell'allevamento; - D.G.R. n. 2547 del 23 settembre 2010 concernente incentivi per la copertura delle spese di assicurazione contro danni al bestiame; - D.G.R. n. 2682 del 28 settembre 2007 concernente gli incentivi previsti dalla l.r. 21/2001 per l'assistenza tecnica relativa a concorsi zootecnici, mostre, fiere e rassegne del bestiame; - D.G.R. n. 1552 del 6 maggio 2002 concernente la concessione di incentivi per interventi nel settore dell'allevamento 	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nei primi due mesi dell'anno è iniziato l'esame delle leggi regionali nn. 21/2001 e 3/2002 e delle relative deliberazioni attuative, con l'intento di razionalizzare e contenere la spesa corrente ordinaria per i contributi all'Associazione regionale allevatori (AREV). L'attività si è, tuttavia, arrestata in relazione alla decisione di predisporre un disegno di legge sostitutivo della legge quadro sull'agricoltura attualmente in vigore (Legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32, Titolo III "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Modificazioni alle leggi regionali 16 novembre 1999, n. 36, e 28 aprile 2003, n. 18"), ricomprendendo nella stessa i contenuti delle due leggi regionali citate.</p> <p>La modifica dell'intero impianto normativo relativo al settore agricolo si è resa necessaria principalmente per le seguenti ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo regolamento 702/2014 detta condizioni e regole diverse rispetto al passato, che devono essere recepite per usufruire nuovamente dell'esenzione in alternativa alla procedura di notifica; • si è ritenuto più ragionevole e semplice approvare una nuova legge invece che apportare modifiche al titolo III della legge 32/2007, che peraltro è una legge finanziaria; • si è colta l'occasione per predisporre una sorta di testo unico in materia di aiuti regionali al settore agricolo, includendo anche gli aiuti al settore zootecnico; • gli aiuti agli investimenti, sinora finanziati esclusivamente con risorse regionali, sono stati spostati

	<p>nel nuovo PSR, usufruendo in tal modo del cofinanziamento nazionale e comunitario. La finanziabilità degli stessi con la nuova legge regionale è prevista solo attraverso mutui a tasso agevolato, escludendo gli aiuti a fondo perso.</p> <p>Il disegno di legge è stato presentato in prima bozza all'Assessore, in data 1° ottobre 2014, e sarà completato entro metà 2015, in seguito all'esame da parte del Dipartimento Legislativo. Per quanto concerne l'obiettivo dirigenziale individuato dalla Giunta regionale, volto al contenimento della spesa corrente ordinaria nel settore zootecnico, si sono concordate con AREV economie di spesa per l'anno 2014 e 2015. In particolare, la spesa corrente dell'AREV è stata ridotta nel 2014 del 20% rispetto al 2013 e nel 2015 del 42 % rispetto al 2014</p> <p>4) <i>Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a "km zero" e diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica</i></p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Diffusione del sistema dell'agricoltura biodinamica come metodo agricolo rispettoso dell'ambiente allo scopo di fornire un ulteriore strumento di valorizzazione della qualità delle produzioni locali. Ciò attraverso l'uso di dette metodiche presso il Centro agricolo di Saint-Marcel ove divulgare, ai diversi utenti del Centro, tecniche operative durante la stagione produttiva. Divulgazione sul territorio con tre momenti formativi in alta, centro e bassa valle</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel corso del 2014 sono state realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tre serate informative rivolte a tutta la popolazione dal titolo "Agricoltura biodinamica: ideologia o sostenibilità" rispettivamente a Verrès, Aymavilles e Chatillon). L'ingresso alle serate è stato gratuito e hanno partecipato mediamente 40 persone a serata; - un incontro tecnico con le associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura) e di settore (Agribus, Associazione biodinamica v.d.a.), nonché l'ordine di agronomi e forestali; - un servizio televisivo in cui sono stati illustrati i principi dell'agricoltura biodinamica; - visite tecnico divulgative presso aziende agricole biodinamiche; - visite tecnico-didattiche in aziende biodinamiche piemontesi in Provincia di Cuneo. <p>Le aziende valdostane che operano nel settore dell'agricoltura biodinamica sono 15 e hanno orientamento culturale in vitivinicoltura, orticoltura, piccoli frutti, cereali.</p> <p>L'esperienza fatta dai tecnici del Centro sperimentale di Saint-Marcel nel corso dell'anno 2014 è particolarmente importante per le future attività di consulenza alle aziende agricole che decideranno di avvicinarsi al metodo culturale biodinamico.</p> <p>Per quanto concerne l'obiettivo strategico riferito agli OGM, è stato predisposto un disegno di legge sull'esclusione dal territorio regionale delle colture OGM, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 14 gennaio 2015</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>5) <i>Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell'espletamento degli adempimenti</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Individuazione di indicatori settoriali sintetici e raccolta dei relativi dati, al fine di rappresentare i costi delle attività extra-ufficio (sopralluoghi in loco) dei centri di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 041.07 "Interventi per la meccanizzazione", 048.01 "Gestione quote latte", 048.02 "Gestione anagrafi zootecniche" e 048.03 "Interventi per la zootecnia"; • 043.01 "Interventi per i miglioramenti fondiari comprensoriali", 041.04 	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>L'attività è stata avviata a gennaio 2014 mediante incontri con il personale coinvolto per rappresentare le finalità dell'obiettivo e i correttivi da adottare nella compilazione dei moduli per le trasferte (ossia una più puntuale indicazione di luoghi e percorsi o di visite aziendali). Successivamente si è proceduto all'individuazione di indicatori di efficienza (costo dei sopralluoghi) e di produttività (numero medio di pratiche per dipendente).</p> <p>A partire dal primo febbraio è stata avviata l'attività di rilevazione dei dati. L'acquisizione delle informazioni e la quantificazione degli indicatori è stata laboriosa e complessa, tenuto conto delle</p>

Risultati di performance 2014

<p>“Interventi per i miglioramenti fondiari aziendali”, 043.03 “Supporto al funzionamento dei consorzi di miglioramento fondiario” e 040.02 “Attuazione del PSR”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • 031.08 “Gestione delle attività di pianificazione agricolo-territoriale”, 031.09 “Partecipazione a istruttorie per adeguamento prg a ptp - agricoltura”, 041.02 “Interventi per i fabbricati rurali” e 045.01 “Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare agricolo”; • 041.05 “Interventi per la viticoltura, la frutticoltura e le piante officinali”, 041.08 “Interventi per l’apicoltura”, 042.01 “Gestione dei laboratori di analisi delle produzioni agroalimentari”, 042.02 “Supporto alle aziende agricole e alle imprese di trasformazione”, 044.01 “Attività di controllo nel settore fitosanitario”. <p>Alla fine sarà prodotta una relazione sintetica con i dati rilevati e una stima del costo complessivo dell’attività, con proposta di eventuali correttivi finalizzati alla razionalizzazione e alla riduzione dei costi</p> <p>Riduzione del 33% dei termini procedurali per l’espressione del parere di funzionalità (da 60 a 40 giorni), prevista dall’art. 68 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, finalizzata all’ottenimento dell’esonero degli oneri di urbanizzazione per gli edifici rustici</p>	<p>diverse banche-dati utilizzate e della necessità di implementare le informazioni in esse contenute. L’attività si è conclusa a novembre con la relazione finale che riporta l’analisi dei costi delle trasferite</p>
<p>Estrapolazione, organizzazione in un unico database e georeferenziazione delle informazioni contenute nelle Norme di Attuazione dei Piani Regolatori Comunali adeguati al Piano Territoriale Paesistico (PTP), attinenti alla pianificazione agricolo-territoriale, quali ad esempio l’individuazione delle zone di cui all’art. 14, c. 2, lett. d), della L.R. 11/98, gli equilibri funzionali eventualmente stabiliti a livello agricolo, le tipologie di interventi e usi ammessi per sottozona, i parametri edilizi fissati, ecc. (obiettivo pluriennale assegnato nel 2012)</p>	<p>L’attività si è concretizzata con l’approvazione da parte della Giunta regionale della deliberazione n. 885/2014, che modifica i criteri per la formulazione del parere di funzionalità, riducendo i tempi istruttori. Le nuove disposizioni sono state applicate alle richieste di parere pervenute e tutti i procedimenti si sono conclusi in un tempo inferiore alle 40 giornate</p> <p>A seguito dell’adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Territoriale Paesistico (PTP) e alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, tutti i Comuni valdostani devono adeguare i rispettivi piani regolatori mediante variante generale. Con il recepimento dei nuovi indirizzi anche nei territori agricoli, prima poco interessati dalla pianificazione territoriale, sono stabilite limitazioni per l’edificazione di tipo agricolo. Per ogni sottozona sono indicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. se trattasi di zone di particolare interesse agro-silvo-pastorale ai fini della disciplina di cui alla lettera d), comma 2, dell’art. 14 della l.r. 11/98; 2. gli equilibri funzionali eventualmente stabiliti a livello agricolo per il territorio comunale; 3. se è ammessa edificazione agricola in tutta o parte della sottozona ed eventuali limitazioni alla stessa; 4. quali tipi di interventi e usi sono ammessi nelle singole sottozone; 5. se è ammessa la realizzazione di strutture extra-aziendali per stoccaggio e commercializzazione di prodotti agricoli e di impianti per la loro trasformazione, di edifici destinati a ricovero e allevamento del bestiame nelle aziende zootecniche senza terra, di serre aventi superficie superiore a 50 mq; 6. identificazione delle sottozone Eb da mantenere o da riqualificare. <p>Le predette informazioni relative a ogni sottozona sono state estrapolate, georeferenziate e inserite nel database appositamente predisposto, relativamente ai dati contenuti nei PRG approvati entro il 15 dicembre 2014</p>
<p>Individuazione d’indicatori settoriali sintetici e raccolta dei relativi dati, al fine di rappresentare i costi per il funzionamento dei laboratori di analisi del CdC “042.01 Gestione dei laboratori di analisi delle produzioni</p>	<p>Il laboratorio di analisi è accreditato, fin dal 1996, dall’organismo italiano Accredia per la rispondenza alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 sul controllo di qualità del risultato analitico prodotto. Il laboratorio è, inoltre, accreditato presso il Ministero della Salute fin dal 2004. Ciò implica un’adeguata</p>

Risultati di performance 2014

<p>agroalimentari”, con particolare attenzione al settore latte, per determinare l’attuale costo ad analisi prodotta. Redazione di un’analisi dei costi che tenga conto anche di personale impiegato e attività di prelievo campioni</p>	<p>sicurezza sulla qualità del risultato di analisi e un puntuale lavoro di autocontrollo e monitoraggio non richiesto ai laboratori non accreditati.</p> <p>Ogni quattro anni ispettori di Accredia rilasciano il riaccreditamento e ogni anno si svolge la sorveglianza attraverso apposite ispezioni della durata di due giorni. Nell’ultima ispezione, le osservazioni del gruppo ispettivo sono state solo 4, peraltro senza rilevare “non conformità” (N.C.) al sistema di gestione della qualità applicato dal laboratorio medesimo.</p> <p>Come da programma sono stati individuati gli indicatori che hanno consentito di rilevare il costo a campione conferito e il costo ad analisi prodotta. Tale dato può inoltre essere ulteriormente elaborato ottenendo il costo medio per settore analitico di laboratorio in relazione alle diverse matrici in entrata. Da una prima analisi è emerso che la produttività, intesa come numero di analisi o campioni prodotti, è aumentata nel 2013 rispetto al 2012 e che, ipotizzando che il valore totale del centro di costo non abbia subito modifiche importanti, il costo ad analisi risulterebbe ridotto. L’utilizzo degli indicatori ha, pertanto, permesso di effettuare valutazioni sui costi delle analisi e sulla produttività del personale</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>7) <i>Promuovere gestione e messa a frutto delle risorse boschive, attraverso iniziative di rivalutazione del settore</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Sviluppo e avvio di un modello organizzativo per valorizzare, commercializzare e razionalizzare il materiale legnoso proveniente dalle utilizzazioni forestali</p>	<p>E’ stata completata e analizzata la raccolta di dati sulle utilizzazioni forestali a gestione regionale, dell’ultimo quinquennio, ed è stata predisposta, con il CELVA, la Convenzione disciplinante la vendita centralizzata del legname di proprietà comunale</p>

AREA TEMATICA

C) AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO

<p>OBIETTIVO STRATEGICO OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>1) <i>Sviluppare percorsi di “educazione ambientale”, diretti principalmente ai giovani</i></p> <p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>E' stata condotta un'analisi tecnica ed economica, nonché la sperimentazione delle nuove modalità di pubblicazione che consentono il risparmio del consumo di carta, se non la completa dematerializzazione della rivista. Sono stati individuati due scenari che conducono a un risparmio compreso tra il 43% e l'83% degli attuali costi. Gli estremi coincidono con i risparmi perseguibili attraverso una soluzione ancora cartacea, in sostanziale continuità con quanto finora fatto, e una versione interamente digitale; per quanto concerne il consumo di carta, la percentuale di riduzione attesa varia, a seconda degli scenari proposti, da un 36% (ottimizzazione) a un 100% (completa dematerializzazione del periodico). Nel corso del 2015, si darà corso alle soluzioni tecniche prospettate, con riguardo a quella meno onerosa per la pubblica amministrazione. L'attività non è stata ancora avviata in quanto le riduzioni di budget operate in conseguenza al patto di stabilità non consentono la copertura economica dell'importo stimato a base d'asta per l'espletamento della procedura di gara aperta per la pubblicazione e la stampa della rivista Environnement</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>2) <i>Definire la gestione dei rifiuti secondo le norme vigenti e tenuto conto degli esiti del referendum propositivo regionale tenutosi a novembre 2012</i></p> <p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Con deliberazione del Consiglio regionale n. 667/XIV in data 30 luglio 2014 sono stati approvati nuovi indirizzi e orientamenti per la formulazione di una proposta di sistema di trattamento dei rifiuti in Valle d'Aosta finalizzata all'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 188/XI del 15 aprile 2003, prevista dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31. Il Piano sarà portato all'approvazione del Consiglio regionale nel corso del 2015</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>3) <i>Investire nel riciclo, nella raccolta differenziata e nelle politiche di riduzione degli imballaggi</i></p> <p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Considerati i nuovi indirizzi formulati dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 667/XIV, in parziale discontinuità con quelli passati, il nuovo Programma per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti sarà uno degli elementi di rilievo previsti nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti, che sarà portato all'approvazione del Consiglio regionale nel corso del 2015. Stante la discontinuità, non si è dato corso al Programma 2014-2016, ma sono state svolte attività in continuità con il Programma 2011-2013</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>4) <i>Attuare soluzioni all'avanguardia per la riduzione dei rifiuti prodotti e per il loro smaltimento</i></p> <p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>L'aggiornamento è stato completato e la modulistica è stata pubblicata sul sito regionale a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, nel mese di aprile, delle linee-guida sulla gestione di materiali e rifiuti da demolizione, costruzione e scavi. Sono stati organizzati numerosi incontri sul territorio, anche in collaborazione con gli Ordini di professionisti interessati e con le associazioni delle imprese del settore. La sezione internet dedicata è stata aggiornata e arricchita di contenuti</p>

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>5) Monitorare e aggiornare il “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell’aria”</p> <p>9) Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)</p>
<p>Predisposizione della bozza, da sottoporre alla concertazione di VAS, dell’aggiornamento del “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell’aria”, con annesso rapporto ambientale</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Il 26 novembre è stata inviata alla struttura competente in materia di valutazione ambientale la bozza di aggiornamento del Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell’aria, con annesso rapporto ambientale, redatto previo confronto con le strutture potenzialmente interessate dall’applicazione dello stesso. Il Piano sarà presentato all’approvazione del Consiglio regionale nel corso del 2015</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Predisposizione di linee guida riferite ai singoli procedimenti amministrativi e tecnici inerenti al settore delle cave e delle miniere, con esplicitazione delle modalità tecnico-amministrative da seguire per l’ottenimento, il rinnovo o la modifica di un’autorizzazione alla coltivazione di una cava, le modalità di svolgimento dell’iter istruttorio e le relative tempistiche</p>	<p>6) Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>A seguito dell’approvazione da parte della Giunta regionale delle nuove linee-guida sui singoli procedimenti amministrativi e tecnici nei settori delle cave e delle miniere, l’intera modulistica di settore è stata sottoposta a revisione e, con essa, la pertinente sezione del sito istituzionale</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>7) Prestare massima attenzione all’utilizzo delle risorse idriche, a fini ambientali ed energetici</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel 2014 è stato realizzato un apposito servizio sul geoportale SCT (sistema delle conoscenze territoriali) della Regione riguardante le derivazioni d’acqua concessionate dalla stessa Regione a decorrere dalla data di promulgazione dello Statuto Speciale (data da cui sono state attribuite alla Regione le competenze amministrative in materia di acque pubbliche) sino ad oggi. Il servizio consta di un geodatabase contenente informazioni cartografiche e alfanumeriche relative alle concessioni di derivazione d’acqua pubblica. Grazie ai contenuti e agli strumenti di visualizzazione, il servizio mette a disposizione dell’utente, mediante interfaccia WEB, l’intero repertorio delle concessioni e subconcessioni di derivazione d’acqua rilasciate dalla Regione, in termini di localizzazione geografica dei punti di prelievo e di restituzione dell’acqua derivata e di atti amministrativi di concessione (decreto e disciplinare)</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Realizzazione di un servizio su geoportale SCT, da rendere totalmente accessibile all’utenza esterna tramite consultazione online, inerente a concessioni e subconcessioni di derivazione d’acqua pubblica e concessioni e autorizzazioni idrauliche rilasciate dalla Regione</p>	<p>8) Contenere ogni forma d’inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico</p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel mese di settembre è stata completata la copertura della mappatura acustica del territorio regionale, a seguito dell’approvazione degli ultimi Piani da parte dei Comuni, integralmente disponibile sul Geoportale SCT</p> <p>Con deliberazione della Giunta regionale n. 1562/2014 sono state approvate le linee-guida in materia di</p>

Risultati di performance 2014

<p>ambientale (AUA), anche nell'ottica della revisione e semplificazione procedimentale delle autorizzazioni ambientali di competenza</p>	<p>autorizzazione unica ambientale, previa concertazione con lo Sportello unico degli Enti locali, responsabile della gestione del procedimento autorizzativo, e previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio Permanente degli Enti locali. Come previsto dal D.P.R. n. 59/2013, la procedura consentirà l'acquisizione telematica delle autorizzazioni ambientali di cui al D.P.R. stesso, riducendo tempi e procedure burocratiche</p>
<p>Svolgimento dell'attività di monitoraggio quadrimestrale delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) rilasciate e pubblicazione degli esiti sul sito internet istituzionale (scadenza della pubblicazione fissata per il mese successivo a quello di competenza)</p>	<p>La struttura Pianificazione e valutazione ambientale, nell'adattare la struttura del sito alla recente riorganizzazione dell'Assessorato territorio e ambiente, ha creato all'interno del medesimo sito una sezione dedicata ai controlli AIA, raggiungibile al link: http://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/autorizzazioniambientali/aia/controlli_aia_i.asp. Nella sezione sono pubblicati, entro il primo mese successivo, gli esiti dei controlli effettuati nei quadrimestre precedente</p>
<p>Svolgimento delle funzioni di Autorità ambientale nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020 - programma POR-FESR - mediante la partecipazione agli incontri organizzati dalle strutture regionali competenti in materia e la realizzazione delle attività di competenza nei tempi previsti dalla normativa di riferimento</p>	<p>Il contenimento dei tempi di valutazione nelle fasi di concertazione per l'avvio del processo di VAS e di valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni ha consentito di ultimare la valutazione VAS entro il mese di dicembre, come da obiettivo fissato dall'Autorità di gestione, per permettere l'avvio della fase operativa del programma entro i primi mesi del 2015</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>10) Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Predisposizione della proposta di deliberazione della Giunta regionale per la normativa di attuazione della l.r. n. 11/1998 in materia di zone territoriali di tipo A</p>	<p>Con deliberazione della Giunta regionale n. 1759/2014 è stata approvata la disciplina relativa agli strumenti attuativi per gli interventi nelle zone territoriali di tipo A, contenuti nella DGR 2515/1999, in attuazione del comma 5 dell'articolo 52 della legge 11/1998, coordinata con il quadro normativo statale e regionale vigente</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>11) Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese che svolgono attività di installazione e manutenzione degli impianti termici, previsti dalla normativa nazionale sul risparmio energetico</p>	<p>Nei limiti consentiti dalla vigente disciplina nazionale, con deliberazione n. 1370/2014 sono state semplificate le procedure relative alle attività di manutenzione e controllo degli impianti termici svolte da imprese abilitate. In tale atto sono stati raccolti tutti gli adempimenti oggetto di normazione negli anni precedenti, con chiarimenti su alcuni dubbi interpretativi prima esistenti. I contenuti della deliberazione sono un valido strumento di supporto all'attività degli operatori del settore, fornendo un quadro normativo univoco e completo. La procedura elettronica prevista, pubblicata e collaudata, agevolerà le imprese per gli aspetti amministrativi di competenza</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>12) Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Predisposizione del documento di indirizzo da sottoporre alla Giunta regionale per l'aggiornamento del Piano territoriale paesistico (PTP)</p>	<p>E' stato predisposto l'atto di indirizzo della Giunta regionale recante "Determinazioni circa i nuovi indirizzi ed orientamenti per la formulazione di una proposta di riconsiderazione, ai sensi dell'articolo</p>

Risultati di performance 2014

	<p>6 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta", del Piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP), approvato con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13". La proposta di atto d'indirizzo prevede la costituzione di un gruppo di lavoro e di un comitato scientifico, con il compito di predisporre il documento di riconsiderazione del PTP e delle proposte di variante da sottoporre all'esame del Consiglio regionale. Essa specifica gli indirizzi cui far riferimento per la predisposizione del documento di riconsiderazione del PTP e definisce le parti del piano che necessitano di un aggiornamento normativo o cartografico</p> <p>E' stato predisposto il disegno di legge regionale, redatto d'intesa tra le strutture pianificazione territoriale e le strutture ricettive e commercio, completo della relazione di accompagnamento e dello studio propedeutico alla formulazione del testo normativo</p> <p>14) <i>Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici</i></p>
<p>Studio e redazione di disposizioni di legge per l'incentivazione (con misure di tipo urbanistico) alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture alberghiere ubicate sul territorio regionale</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Sono stati individuati indicatori di qualità, efficienza, efficacia ed economicità per le attività di competenza, dettagliati in una relazione finale.</p> <p>L'analisi degli indicatori sui costi delle attività connesse al sistema di monitoraggio dei grandi fenomeni franosi della Valle d'Aosta è stata inclusa all'interno di una più considerevole analisi, relativa agli altri indicatori afferenti alla struttura, nell'ambito di un più ampio processo a livello di Dipartimento</p> <p>E' stato predisposto un manuale tecnico-operativo con la finalità di completare il ciclo iniziato con il documento "Elaborazione di criteri omogenei, ad uso dei Comuni, per l'approvazione e l'esecuzione delle opere in somma urgenza ai sensi della l.r. 5/2001 anche a supporto della futura in revisione della normativa in materia" (obiettivo dirigenziale n. 2/2012) e le "Linee guida per l'esecuzione degli studi relativi al rischio di caduta massi ad uso degli ordini professionali" (obiettivo dirigenziale n. 3/2012), che riprendono le indicazioni derivanti da norma nazionale, deliberazione n. 1775/2002 e vari documenti di organismi tecnici di settore. Il manuale fornisce alle Amministrazioni comunali indicazioni sintetiche e ragionate per gestire il ciclo di realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a valere su fondi regionali</p> <p>L'installazione della strumentazione è stata curata direttamente dalla struttura Opere idrauliche. I risultati del progetto, conclusosi a dicembre 2014, saranno presentati nel 2015 nell'ambito di due conferenze di restituzione del progetto RISBA, previste a febbraio e a marzo 2015, rispettivamente a Torino e a Grenoble.</p> <p>Nel 2014 è stato, inoltre, presentato e accettato dal Comitato internazionale sulle grandi dighe (ICOLD) un articolo sulle attività del progetto, che saranno illustrate dai partner francesi al XXV Congresso ICOLD, in programma in Norvegia tra il 13-20 giugno 2015</p> <p>E' stato creato il geodatabase, è stata condotta la formazione agli utenti e sono stati inseriti i dati relativi ai principali cantieri di competenza per i comuni di Valsavarenche, Gressoney La Trinité e Gressoney Saint Jean</p> <p>Il 7 febbraio 2014 sono state inoltrate ai Comuni le credenziali di accesso al portale loro dedicato, che</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Individuazione degli indicatori sui costi delle attività connesse ai centri di costo di competenza della struttura Attività geologiche</p>	
<p>Elaborazione e redazione di un manuale tecnico operativo del procedimento ad uso degli enti locali per la gestione degli interventi di studio e di mitigazione attiva o passiva del rischio idrogeologico finanziati ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 5/2001, in applicazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 163/2006 e dal DPR n. 207/2010</p>	
<p>Sperimentazione, nell'ambito di progetto di cooperazione transfrontaliera, di una metodologia per il controllo e la sicurezza delle dighe mediante l'acquisizione di elaborazioni interferometriche differenziali satellitari, finalizzata al mantenimento e allo sviluppo di un adeguato sistema di monitoraggio delle situazioni di rischio ai fini di protezione civile</p>	
<p>Costituzione di una banca dati geografica relativa al patrimonio di opere di difesa dalle piene dei corsi d'acqua principali, di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua secondari e di difesa da frane e valanghe esistenti sul territorio regionale, al fine di informatizzare il catasto regionale delle opere idrauliche</p> <p>Realizzazione di un nuovo portale web del Centro funzionale con un'area</p>	

Risultati di performance 2014

dedicata al pubblico, per meglio mettere a disposizione del cittadino contenuti e servizi inerenti al settore meteorologia, pericolosità e rischio esistente sul territorio, nonché iniziative volte all'informazione dei giovani, per migliorare la conoscenza del nostro territorio e incentivare l'adozione di misure di autoprotezione per la salvaguardia della vita e dei beni. Realizzazione di un'area riservata dedicata ai Comuni per visualizzare i prodotti tecnico-informativi utili a gestire gli eventi meteo e idrogeologici nell'ambito del sistema di allertamento regionale

è funzionante e operativo. Il sito web completo è online in fase test

AREA TEMATICA

D) AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE*

* Gli obiettivi strategici afferenti a quest'area tematica sono stati integrati, in calce, con le linee-guida individuate dalla Giunta regionale in tema di *trasparenza, cultura della legalità e dell'integrità e di miglioramento del livello e della qualità dei servizi interni ed esterni all'ente*, riportando per ognuna di esse gli obiettivi dirigenziali assegnati per l'anno 2014 e il relativo stato di attuazione.

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Monitoraggio delle richieste di informazioni formulate al front-office, concernenti i procedimenti amministrativi di sospensione, revoca e ritiro della patente di guida e inibizione alla guida sul territorio nazionale, con annotazione delle stesse e compilazione di un prospetto di rilevazione dell'oggetto della richiesta e della conseguente attività svolta dalla struttura. Il monitoraggio delle richieste si pone nel duplice obiettivo di: sviluppare la capacità di previsione della domanda dell'utenza, anche in relazione al grado di complessità delle questioni prospettate, razionalizzare il lavoro degli operatori e potenziare, se necessario, l'aggiornamento del personale su temi specifici, con conseguente miglioramento del livello e della qualità del servizio offerto; divulgare le informazioni relative a problematiche ricorrenti</p>	<p><i>1) Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica</i></p>
<p>Attivazione, nell'ambito della nuova impostazione dello Sportello del dipendente, della domanda unica del dipendente volta a realizzare la valorizzazione del rapporto con il personale in una generale semplificazione dell'organizzazione e delle attribuzioni degli uffici, per favorire la speditezza delle attività e la razionalizzazione del costo del lavoro, mediante eliminazione della complessità burocratica e della comunicazione cartacea, nonché della riduzione dei passaggi gestionali delle istanze</p> <p>Predisposizione di un progetto di razionalizzazione della gestione del personale mediante accentramento dei servizi di pagamento del personale appartenente all'organico dell'Amministrazione regionale e all'organico dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, in vista della creazione di un unico Centro di elaborazione del trattamento economico dei dipendenti regionali. Il progetto dovrà contenere anche una analisi del pacchetto informatico Ascot, al fine di valutarne la rispondenza in relazione all'obiettivo di centralizzazione e di favorire la speditezza delle attività e la razionalizzazione del costo del lavoro, mediante eliminazione della complessità burocratica e della comunicazione cartacea, nonché della riduzione dei passaggi gestionali delle istanze</p> <p>Definizione di una procedura volta alla rilevazione sistematica del benessere organizzativo in un'ottica di sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, tenuto conto del piano della performance e del programma triennale per la trasparenza e l'anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel 2014 sono state annotate n. 345 richieste d'informazioni formulate direttamente allo sportello della struttura Sanzioni amministrative e n. 366 richieste telefoniche ed è stata predisposta la rilevazione della totalità di dette richieste e delle conseguenti risposte fornite, nonché delle eventuali attività svolte. Al termine del periodo di osservazione, si è provveduto a redigere un prospetto contenente le domande più frequenti e quelle di maggior rilevanza, con le relative risposte fornite. Detto prospetto è stato pubblicato nel sito regionale, all'interno delle schede informative dell'U.R.P., insieme alla breve descrizione dei procedimenti sanzionatori di competenza e alla modulistica a disposizione dell'utenza, anche relativa alle procedure descritte nel prospetto. Ciò ha consentito di fornire all'utenza un più rapido e semplificato accesso alle informazioni di maggiore interesse</p> <p>E' stata censita tutta la modulistica in uso presso il Dipartimento Personale e organizzazione relativa a domande o dichiarazioni escluse dall'informatizzazione. Si è, quindi, effettuata un'analisi razionale sull'utilizzo delle stesse, allo scopo di sburocratizzare il rapporto con il dipendente. Infine, dopo l'avvio dell'attività di progettazione e analisi della procedura informatizzata, si è proceduto con l'impostazione della stessa. Il 25 novembre 2014 è stata emanata la circolare n. 51 (decorrenza 1° dicembre 2014); l'applicazione della procedura non ha finora comportato alcuna anomalia</p>
<p>Predisposizione di un progetto di razionalizzazione della gestione del personale mediante accentramento dei servizi di pagamento del personale appartenente all'organico dell'Amministrazione regionale e dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, in vista della creazione di un unico Centro di elaborazione del trattamento economico dei dipendenti regionali. Il progetto dovrà contenere anche una analisi del pacchetto informatico Ascot, al fine di valutarne la rispondenza in relazione all'obiettivo di centralizzazione e di favorire la speditezza delle attività e la razionalizzazione del costo del lavoro, mediante eliminazione della complessità burocratica e della comunicazione cartacea, nonché della riduzione dei passaggi gestionali delle istanze</p>	<p>E' stato analizzato il contesto organizzativo nel quale operano le strutture che gestiscono gli stipendi del personale appartenente all'organico dell'Amministrazione regionale e dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali ed è stata effettuata la ricognizione delle problematiche tecniche e operative, comprese quelle relative al pacchetto informatico Ascot, rilevate nell'ambito dell'attività di elaborazione dei cedolini del personale che percepisce redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati e conseguenti adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali a carico del datore di lavoro e sostituito d'imposta. L'obiettivo è tarato su due anni; nel 2015 si procederà con l'attivazione sperimentale del nuovo sistema accentrato di gestione del trattamento economico e con il passaggio dalla gestione sperimentale alla gestione a regime e la validazione del sistema, a decorrere dal 1° aprile 2015</p>
<p>Definizione di una procedura volta alla rilevazione sistematica del benessere organizzativo in un'ottica di sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, tenuto conto del piano della performance e del programma triennale per la trasparenza e l'anticorruzione</p>	<p>E' stata definita, in apposito documento, la procedura volta alla rilevazione sistematica del benessere organizzativo in Amministrazione regionale. Essa prevede la condivisione della procedura e del piano di comunicazione; la somministrazione del questionario on line al personale regionale; la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati; la trasmissione dei dati al Dipartimento della Funzione Pubblica per permettere un confronto con gli altri Enti che realizzeranno la rilevazione a livello nazionale; la condivisione dei risultati con i portatori d'interesse; la comunicazione dei risultati per l'inserimento</p>

Risultati di performance 2014

<p>Definizione della modalità di attuazione delle procedure selettive pubbliche uniche di cui all'articolo 41 della l.r. 22/2010, comprensiva dell'individuazione di indicatori sui costi delle attività connesse alle procedure selettive</p> <p>Ricognizione e analisi dell'attuale sistema di gestione documentale di competenza del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione e ridefinizione dello stesso, sulla base del nuovo layout organizzativo e integrato con le altre strutture del dipartimento, volto ad una maggiore semplificazione e ad una migliore fruizione della documentazione esistente</p>	<p>nella relazione annuale sulla performance; la pubblicazione dei dati e l'individuazione di proposte di miglioramento. Per ogni azione prevista nella procedura sono stati individuati i soggetti responsabili, le modalità e i tempi di realizzazione</p> <p>Sono state definite le modalità per attuare le procedure selettive pubbliche uniche di Comparto, che prevedono, tra l'altro, i meccanismi per l'individuazione delle esigenze da parte di tutti gli enti coinvolti. E' stato individuato il sistema di indicatori e, come richiesto dalla Commissione, gli stessi sono stati misurati con i dati relativi all'anno 2013</p> <p>Lo schema della nuova rete documentale del Dipartimento è stato trasmesso al Segretario generale e al Dirigente della struttura organizzativa Sistemi tecnologici il 27 giugno 2014. Attualmente si sta lavorando all'inserimento dei dati nello schema predisposto</p>
<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Definizione di una nuova procedura per la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale regionale e la valutazione dell'efficacia nei piani attuati, incrementando la formazione specialistica di settore e l'autoformazione anche mediante percorsi formativi on line</p> <p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Con la messa in linea del sito regionale, aggiornato secondo la nuova veste editoriale approvata con DG n. 1462/2013, sarà reso operativo, tra l'altro, un servizio volto alla rilevazione, da parte di cittadini e imprese, di esigenze di servizi on-line e, più in generale, di semplificazione dei procedimenti. In linea con gli indirizzi dell'Unione europea e della Pubblica amministrazione centrale (con particolare riferimento agli artt. 54 e 63 del D.Lgs. 235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale"), l'obiettivo è impostare l'erogazione di servizi on-line sulla base delle sollecitazioni provenienti dalla "domanda", piuttosto che basandosi sulla capacità di "offerta" della pubblica amministrazione. La domanda guiderà, pertanto, lo sviluppo di nuovi servizi sul portale istituzionale con la contestuale opportunità di rivedere in forma semplificata alcuni procedimenti. Attraverso l'obiettivo s'intende:</p> <p>a) rilevare il fabbisogno dell'utenza;</p> <p>b) valutare, in relazione alle sollecitazioni pervenute, le possibilità tecnico-organizzative di semplificazione dei procedimenti correlati;</p> <p>c) ridefinire almeno due procedimenti in forma semplificata;</p> <p>d) realizzare i servizi applicativi atti a supportare i nuovi procedimenti</p>	<p>2) <i>Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale</i></p> <p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>E' stata definita la nuova procedura per la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale regionale e, come richiesto dalla Commissione, sono state individuate le modalità per valutare l'efficacia dei piani attuati</p> <p>3) <i>Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese</i></p> <p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>A seguito della fase di rilevazione iniziale, basata sui questionari pervenuti dai cittadini e sulle proposte di semplificazione dei coordinatori, sono stati individuati i due servizi applicativi di maggiore significatività, consistenti nella gestione unificata di DURC (<i>Documento Unico di Regolarità Contributiva</i>) e documentazione a corredo delle verifiche di legge sulle imprese aggiudicatrici e nei procedimenti connessi all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Il primo servizio è stato realizzato e sarà reso disponibile alle strutture entro fine gennaio 2015, mentre per il secondo ambito è stata realizzata l'attività di analisi e progettazione, finalizzata a rendere disponibile il servizio informatizzato alle imprese e alle PA coinvolte entro il 1° luglio 2015, come previsto nella deliberazione n. 1562/2014</p>

Risultati di performance 2014

<p>Armonizzare il bilancio regionale rispetto alle nuove indicazioni contenute nel D.Lgs. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Pubblicato su G.U. 26 luglio 2011, n. 172) facendosi promotore della diffusione delle nuove logiche contabili con i dirigenti e con i propri collaboratori</p>	<p>Il 20 giugno 2014 si è tenuto un corso sull'armonizzazione del bilancio con la docenza della Dott.ssa Paola Mariani, Direttore presso la Ragioneria Generale dello Stato. Al corso, aperto a tutti i dirigenti regionali e ai referenti contabili, hanno partecipato 52 dirigenti e 95 referenti</p>
<p>Intervento straordinario di controllo delle deliberazioni della Giunta regionale viste dall'organo di controllo, attualmente conservate dal 1946 al 1999. Gli atti presi in esame (dal 1946 al 1973, che hanno compiuto la giacenza di 40 anni) e i relativi registri annuali saranno trasmessi all'Archivio storico regionale per la conservazione (art. 25, Reg. r. 12/11/79), consentendo così una sensibile riduzione del carico d'incendio del locale dove sono depositati gli atti, oltre che la riduzione dei potenziali pericoli nella loro movimentazione da parte del personale addetto (ex d.lgs. 81/2008)</p>	<p>A gennaio 2014 le attività sono iniziate regolarmente e sono state impartite le relative istruzioni operative. Poiché dalle prime attività compiute è emersa una notevole discrepanza tra le deliberazioni viste e il database informatico contenente le informazioni relative alle stesse (date delle sedute di Giunta regionale, numero e oggetto delle deliberazioni adottate), è stata approvata, con DGR n. 474 del 11 aprile 2014, la rimodulazione dell'obiettivo dirigenziale, riferendosi a un campione più limitato (atti dal 1970 al 1973), ma con attività più puntuale e impegnativa del previsto. Al 30 aprile, su 23.300 DGR oggetto di esame ne risultavano già controllate circa 8.000; al 30 giugno, gli atti esaminati erano oltre 13.500, mentre al 30 settembre circa 18.200. Il 12 dicembre l'attività è stata portata a termine, con riferimento a tutti i 23.300 atti</p>
<p>Predisposizione di un progetto definitivo del nuovo applicativo informatico "Atti - DGR", analogo all'applicativo "Atti - PD" attualmente in uso per i provvedimenti dirigenziali, che andrà a sostituire l'attuale software - ormai obsoleto - "Gestione iter delibere"</p>	<p>Nel primo trimestre sono state definite e comunicate a IN.VA. le esigenze primarie delle varie strutture coinvolte nel flusso lavorativo. In seguito a incontri quindicinali, sono state redatte e inviate a IN.VA. disposizioni operative, in particolare per quanto riguarda le modalità di trattazione delle proposte di DGR "fuori sacco". Parallelamente, è proseguita la progettazione preliminare dell'architettura dell'applicativo e il progetto definitivo del nuovo sistema "Atti - DGR" è stato trasmesso con nota n. 937 in data 30 settembre 2014</p>
<p>Monitoraggio degli obiettivi riguardanti il controllo di gestione assegnati ai dirigenti dell'Amministrazione regionale, al fine di verificarne la rispondenza alle indicazioni del Presidente della Regione prot. n. 24834 in data 27 settembre 2013</p>	<p>Si sono tenuti incontri con i dirigenti interessati per esaminare nel merito i singoli obiettivi loro assegnati. A conclusione di tali incontri, è emerso un quadro di moderata soddisfazione sul lavoro svolto dalle strutture. Infatti, i dati elaborati in termini di indicatori di risultato, pur interessanti e significativi, assumono spesso una valenza di mera statistica. Il controllo di gestione ha, invece, ragione d'essere nella verifica di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, allo scopo di supportare il dirigente nell'adozione di eventuali provvedimenti correttivi. Al fine di non disperdere un patrimonio conoscitivo ormai consolidato, si ritiene, quindi, necessario proseguire nei prossimi anni l'attività di monitoraggio del controllo di gestione</p>
<p>Monitoraggio dei rilevanti flussi di corrispondenza in partenza diretti ad uffici della Pubblica Amministrazione, esterni all'Amministrazione regionale, e verifica del corretto utilizzo della pec o dei mezzi alternativi al servizio postale, con evidenziazione delle eventuali problematiche riscontrate e delle soluzioni adottate</p>	<p>Nel corso del 2014, la struttura Sanzioni amministrative ha monitorato il 100% della corrispondenza in partenza diretta a uffici pubblici esterni alla Regione, per totali 3587 partenze. E' stato, altresì, redatto un rapporto finale, corredato dagli schemi di rilevazione, ove sono state evidenziate le problematiche riscontrate e le soluzioni adottate</p>
<p>Analisi e semplificazione della l.r. 36/2000 "Norme disciplinanti la rete distributiva dei carburanti per autotrazione" e nuove modalità di incentivazione della rete distributiva di carburanti alternativi in funzione del miglior soddisfacimento delle esigenze dell'utenza</p>	<p>E' stata elaborata una proposta di disegno di legge che prevede la semplificazione delle procedure, la riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni e del collaudo dei distributori e l'introduzione di strumenti di finanziamento agevolato per sviluppare la rete distributiva di combustibili alternativi (GPL, metano, idrogeno ed elettrico), trasformando l'attuale regime di contributo a fondo perduto in mutui a tasso agevolato</p>
<p>Ricognizione e studio dei procedimenti amministrativi di competenza del</p>	<p>Le proposte di semplificazione sono state trasmesse il 31 dicembre 2014 all'Assessore e sono in fase di</p>

Risultati di performance 2014

<p>Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, elaborazione di eventuali semplificazioni dell'iter dei procedimenti stessi e predisposizioni di modelli delle istanze e delle comunicazioni da trasmettere all'utenza coinvolta</p> <p>Monitorare l'andamento dei livelli di spesa per il rispetto del patto di stabilità</p> <p>Presentazione anticipata alla Giunta regionale del Rendiconto dell'esercizio 2013 (entro il 30/04/2014)</p> <p>Coordinare la transizione al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172) facendosi promotore della diffusione delle nuove logiche contabili in tutta l'Amministrazione regionale</p>	<p>attuazione, attraverso l'utilizzo della nuova modulistica predisposta</p> <p>Da marzo 2014 è attivo un sistema di rilevazione del saldo eurocompatibile per monitorare l'andamento della spesa rispetto agli obiettivi del patto di stabilità. Il sistema è automatizzato e fornisce giornalmente la situazione del saldo con dettaglio di impegni e pagamenti in termini eurocompatibili</p> <p>Il Rendiconto è stato approvato dalla Giunta regionale il 15 aprile 2014</p>
<p>Revisione del modello gestionale delle tasse auto e individuazione di una nuova modalità per l'affidamento e l'esecuzione del servizio di assistenza agli utenti dal 1° gennaio 2015</p>	<p>Nell'ambito delle procedure di monitoraggio semestrale dei residui attivi e passivi è stato individuato, per ogni residuo passivo, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione ed è stato compilato il cronoprogramma contenente la stima delle liquidazioni per ogni anno futuro. Tale attività risulta fondamentale per il riaccertamento straordinario dei residui conseguente all'armonizzazione. Nel corso dell'anno, inoltre, con la collaborazione di tutte le strutture regionali, sono state riclassificati tutti i dettagli di spesa (richieste) secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, in particolare assegnando loro la riclassificazione per Missioni e Programmi</p> <p>Sulla base dell'esperienza quinquennale di gestione diretta delle tasse auto, nonché dell'esame dei modelli organizzativi posti in essere dalle altre regioni e province autonome, si è proceduto alla revisione del contenuto del servizio di supporto alla gestione, decidendo di escludere dall'affidamento esterno del servizio le attività di predisposizione e gestione delle comunicazioni periodiche formali ai contribuenti (inviti al pagamento e/o avvisi di accertamento). Tale scelta comporta un miglioramento nell'efficienza dei processi, con riduzione dei tempi e dei costi sostenuti dall'amministrazione. In particolare, per quanto riguarda l'attività di stampa e imbastimento degli avvisi di accertamento, prioritaria nell'ambito della gestione di un tributo, si è deciso di attivare il servizio proposto dal tesoriere nell'ambito del contratto aggiudicato in seguito a gara d'appalto, che non comporta oneri per l'amministrazione.</p> <p>In relazione al secondo punto, in seguito ad attento esame dei requisiti soggettivi di coloro che possono prestare il servizio di assistenza ai contribuenti nella gestione delle tasse auto, si è deciso di procedere mediante convenzioni aperte da stipulare direttamente con tutti i soggetti interessati in possesso dei requisiti. L'attività è stata strettamente coordinata con l'attività di riscossione del tributo, anche nella durata delle convenzioni. La nuova procedura di affidamento comporta una diversa modalità di corresponsione del corrispettivo da parte dell'amministrazione, che permetterà un rapporto più diretto con i singoli operatori professionali e un conseguente miglior controllo delle attività svolte</p> <p>Sono state considerate tre aree tematiche rappresentative per numerosità di operazioni di incasso annue e/o di rilevanza degli importi incassati, segnatamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) proventi da canoni per concessioni idriche; 2) somme dovute dalle aziende farmaceutiche (c.d. pay-back); 3) affitti. <p>Per la prima area, la struttura competente si era già dotata di un archivio informatico; di conseguenza, ci si è concentrati sulla revisione del processo amministrativo, per un miglior coordinamento con le attività poste in essere dall'ufficio entrate, e sulle necessità di implementazione dell'archivio esistente, per permettere la riconciliazione automatica degli incassi e la semplificazione delle registrazioni</p>
<p>Individuazione delle soluzioni gestionali per la riconciliazione degli incassi di competenza delle diverse strutture regionali, in attuazione dell'obbligo per le P.A. di collegarsi alla piattaforma dei pagamenti sviluppata dall'Agenzia per l'Italia Digitale</p>	

	<p>contabili.</p> <p>Per la seconda area, è stato necessario rivedere il procedimento amministrativo, con particolare riferimento alla fase di contabilizzazione dell'entrata e ai conseguenti adempimenti sul versante della spesa collegata, e, soprattutto, è stato necessario costituire, con la collaborazione della struttura Sistemi informativi, un vero e proprio archivio per la gestione del c.d. "carico", ossia delle somme dovute dai singoli soggetti e, di conseguenza, di eventuali azioni di recupero delle somme non corrisposte.</p> <p>Per l'ultima area, è stato necessario rivedere il processo amministrativo, in particolare per assicurare coerenza tra attività contrattuale e attività contabile di accertamento dell'entrata. E' emerso che l'attuale supporto gestionale informatico (costituito da "schede") non è adattabile alle nuove esigenze, per cui occorre sviluppare un vero e proprio archivio informatizzato dei contratti immobiliari</p> <p>Nella sezione Urp del sito regionale sono state pubblicate schede informative che contemplano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della polizza a copertura del rischio assicurativo e delle principali garanzie; - l'elenco dei documenti da presentare a corredo della denuncia di sinistro; - la normativa di riferimento; - i tempi di evasione della denuncia alla compagnia di assicurazione da parte dell'ufficio competente alla gestione della pratica; - l'indicazione delle modalità di presentazione di reclami ed eventuali ricorsi; - l'indicazione della struttura regionale cui rivolgersi per l'istruttoria della pratica di indennizzo o risarcimento
<p>Individuazione e attuazione di una iniziativa di informazione rivolta ai cittadini in merito ai principali rischi assicurativi a rilevanza esterna gestiti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta</p>	<p>Sono stati analizzati i livelli di servizio e la qualità dei principali servizi offerti agli uffici regionali e sono state redatte schede di sintesi delle azioni di miglioramento relativamente alle seguenti attività: per l'Economato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prenotazioni viaggi/soggiorni in occasione di trasferte/missioni dei dipendenti regionali e degli amministratori della Giunta regionale - Servizio di cassa: anticipazioni e rendiconti - Pagamento del MAV - Acquisizione di beni e servizi: Divise/Arredi, attrezzature d'ufficio - Inventario di settore <p>Sezione Intranet – informazioni sui servizi erogati, modulistica aggiornata, normativa, FAQ</p> <p>per l'Ufficio assicurazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Polizza Infortuni - Sezione Intranet <p>per il Centro stampa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricezione delle richieste - Stampa laser e fotocopiatura - Stampa offset - Rilegatura - Confezione <p>per l'ufficio fotocomposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricezione delle richieste
<p>Individuazione e applicazione, da parte di ciascun ufficio della struttura Attività economiche e assicurazioni, di almeno una misura volta a migliorare il livello e la qualità dei servizi offerti all'interno dell'Amministrazione</p>	

Risultati di performance 2014

	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e elaborazione avanzata di immagini - Layout e impaginazione
<p>Predisposizione di un piano di gestione degli arredi e delle attrezzature d'ufficio finalizzato ad una razionalizzazione della spesa per acquisti e manutenzioni per il triennio 2015/2017</p>	<p>E' stato consegnato il piano di gestione degli arredi e delle attrezzature d'ufficio che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - illustra principi e criteri in base ai quali è stato predisposto; - indica gli obiettivi di razionalizzazione della spesa che s'intendono perseguire; - riporta una scheda che, per ogni sede dell'Amministrazione, valuta lo stato di conservazione degli arredi presenti in esito ai sopralluoghi effettuati; - riepiloga lo stato di conservazione delle attrezzature d'ufficio, distinguendo tra quelle in proprietà e quelle a noleggio; - da conto della stima della spesa presunta per la sostituzione e la manutenzione degli arredi e delle attrezzature, da stanziare nel bilancio di previsione 2015/2017, indicando, per i primi, la sede con relativa motivazione degli interventi; - indica, per ogni capitolo di spesa, la relativa richiesta da inserire nel bilancio di previsione 2015/17
<p>Standardizzazione di procedure e iniziative dirette a rilevare i beni immobili del patrimonio disponibile della Regione inservibili per uso pubblico, da inserire nel piano dismissioni, nonché di procedure e iniziative da attivare a seguito dell'approvazione del piano da parte del Consiglio regionale</p>	<p>Sono state definite le procedure per la dichiarazione di inservibilità, con particolare riguardo al confronto con le altre strutture regionali e i principali interlocutori esterni (Comuni e ARER), preliminarmente all'assunzione della decisione di dichiarare l'inservibilità di immobili regionali ai fini istituzionali. Sono state, inoltre, definite linee guida per la proficua riallocazione dei beni inseriti nel piano dismissioni</p>
<p>Verifica dei titoli di proprietà dei terreni attualmente occupati da strade regionali, ai fini della regolarizzazione della titolarità stessa qualora non risultanti formalmente di proprietà dell'Amministrazione regionale</p>	<p>Nella relazione conclusiva sulle soluzioni giuridiche per la regolarizzazione della titolarità, consegnata nei termini previsti, sono state prefigurate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accertamento dell'usucapione decorso il ventennio di possesso ininterrotto; - espropriativa per le pratiche nelle quali l'occupazione non è ventennale, riattivazione di una valida procedura espropriativa con dichiarazione di pubblica utilità ormai scaduta senza l'emissione del relativo decreto di esproprio; - applicazione dell'art. 42-bis, per le occupazioni totalmente illegittime, entro il limite dei vent'anni
<p>Predisposizione di un documento, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, contenente il tariffario e le condizioni per l'occupazione temporanea, da parte di terzi, di spazi e aree appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile, nonché al demanio regionale</p>	<p>L'11 dicembre 2014 è stata sottoposta alla Giunta regionale una proposta di tariffario da applicare alle diverse tipologie di occupazione temporanea (dehors e arredi esterni, cantieri, recinzioni e aree di cantiere, posti auto e aree temporanee di sosta, passi carrai e passaggi temporanei, usi agricoli, impianti pubblicitari, insegne stradali). Sono stati, inoltre, individuati coefficienti correttivi rispetto alle tariffe base, che tengono conto di: natura giuridica del bene; destinazione istituzionale della proprietà interessata; utilizzazione specifica dell'area da occupare; eventuali limiti all'utilizzo della restante proprietà regionale derivanti alla concessione; ubicazione dell'area; valenza commerciale del comprensorio; interessamento di suolo, soprassuolo o sottosuolo della superficie occupata; durata dell'occupazione. Si è proceduto, infine, a determinare le condizioni di occupazione</p>
<p>Creazione di un applicativo informatico (Database Filemaker) diretto alla catalogazione di tutte le consorterie della Valle d'Aosta che hanno chiesto di essere legalmente riconosciute ai sensi della L.R. 5/04/1973 n. 14-art.4 (326 consorterie); inserimento di tutti i campi utili sia ai fini del riconoscimento legale o dichiarazione di impossibilità di funzionamento, sia ai fini di concessione di contributi di settore; prima implementazione con i principali elementi giuridici e tecnici rilevati in loco (tipologia culturale e utilizzo</p>	<p>Il Database contenente i record relativi a tutte le consorterie della Valle d'Aosta che hanno presentato regolare domanda di riconoscimento legale è stato testato ed è disponibile. Il Database è, inoltre, corredato da una relazione esplicativa</p>

Risultati di performance 2014

<p>consortile)</p> <p>Effettuazioni di verifiche, in loco, della corrispondenza dei dati contenuti nelle fatture dell'energia elettrica trasmesse dai distributori locali al grossista di riferimento con gli effettivi consumi risultanti dalle apparecchiature di misura, al fine di accertare e segnalare incongruenze derivanti dall'attribuzione di consumi presunti significativamente superiori a quelli reali (le apparecchiature sono 320 dislocate in tutti i comuni della Regione e in parte raggiungibili solo mediante impianti di risalita)</p>	<p>In totale si è svolto il controllo di più del 50% delle apparecchiature (191 su 305 utenze attive) e sono stati fatti tutti i raffronti tra i dati rilevati e quelli comunicati dai distributori e delle discordanze rilevate</p>
<p>Individuazione delle modalità tecniche e formali (studio di fattibilità) per ottimizzare l'utilizzazione del sito dedicato alle scuole, con particolare riferimento alla parte relativa alla documentazione giuridica e alle informazioni legate alle procedure di assunzione e gestione del personale, da differenziare dalla documentazione didattica da ospitare su altri siti</p>	<p>A seguito di alcuni incontri con i referenti del settore Innovazione e Tecnologia e con il personale delle strutture della Sovrintendenza, si è individuato il modello organizzativo della parte istituzionale del sito cui sarà possibile accedere direttamente dall'home page dello stesso. In particolare, sono state raccolte le informazioni da allocare in relazione ai destinatari (personale della scuola, studenti, famiglie), sono state definite le modalità di inserimento dei dati e sono stati attribuiti i compiti. È stata, poi, predisposta la delibera che definisce la nuova struttura del sito, approvata dalla Giunta regionale il 16 gennaio 2015</p>
<p>Studio di un modello organizzativo e procedurale per avviare l'implementazione dell'interazione tra il sistema Ascot Web e il sistema delle segreterie scolastiche di Gestione insegnanti (GASS), quale strumento da impiegare nella definizione del processo di interscambio tra Amministrazione scolastica e Istituzioni scolastiche</p>	<p>Lo studio è stato condotto lungo due percorsi paralleli.</p> <p>Uno ha riguardato l'analisi congiunta tra uffici della Struttura Personale scolastico (settore economico e giuridico) e Segreterie scolastiche (rappresentative dei settori scuole di base e scuole secondarie di secondo grado) sulle informazioni presenti nei rispettivi sistemi informativi (Ascotweb) e il nuovo applicativo "Gestione Amministrativa Segreterie Scolastiche (GASS) - Componente insegnanti", al fine di rilevare le necessità di ulteriori implementazioni nell'uno e/o nell'altro sistema e la valutazione delle esigenze di interazione tra i due sistemi.</p> <p>L'altro ha richiesto il confronto con i referenti dalla Struttura sistemi informativi e con i fornitori esterni dei due software (Insiel mercato per il sistema Ascot Web e Inva per il sistema GASS), al fine di definire il processo di interscambio tra i due sistemi</p>
<p>Analisi per l'ideazione e la realizzazione di una specifica sezione Intranet del sito regionale da destinare al personale scolastico delle Istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione, avuto riguardo alle particolarità contrattuali del personale docente ed educativo, con l'attribuzione di singole credenziali d'accesso nella prospettiva della futura distribuzione dei cedolini paga e dei modelli CUD</p>	<p>L'analisi (effettuata sia internamente, sia congiuntamente ai referenti della struttura Sistemi informativi) ha riguardato tre aspetti principali (ambiente ove implementare la sezione riservata; destinatari; modalità di accesso) e si è conclusa con la creazione di una specifica sezione ad accesso riservato, nell'area del sito regionale dedicata ai servizi online rivolti a tutte le tipologie di personale scolastico (personale docente ed educativo, dirigente scolastico e dirigente tecnico a tempo indeterminato, supplenti annuali e temporanei fino al termine delle attività didattiche, nonché supplenti saltuari). Si è stabilito che l'accesso a tale sezione riservata avvenga tramite l'autenticazione con utenza google ed è stata prevista l'attivazione per tutto il personale scolastico di caselle di posta nominali nell'ambito dei servizi Google Apps for Education. Si è completata, inoltre, la progettazione della soluzione software per gestire i servizi di consultazione, da parte del personale scolastico, di buste-paga, modelli CUD e modelli 730, che consentirà anche l'implementazione di ulteriori servizi</p>
<p>Conclusione delle procedure di assunzione a tempo indeterminato, di utilizzazione, di assegnazione provvisoria e comunque quelle di durata annuale riguardanti il personale a tempo indeterminato, nonché quelle di assunzione dalle graduatorie ad esaurimento del personale a tempo determinato supplente annuale e fino al termine della attività didattiche, in data anteriore rispetto alla scadenza fissata in ambito nazionale al 31 agosto</p>	<p>Tutte le procedure di competenza dell'ufficio scolastico regionale (in Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi) sono state concluse entro le date prestabilite (31 luglio 2014 per il personale a tempo indeterminato e 8 agosto 2014 per il personale a tempo determinato), consentendo ai dirigenti scolastici di disporre del mese di agosto per le operazioni di competenza (conferimento di supplenze dalle graduatorie d'istituto). In particolare, sono state svolte, in preciso ordine consequenziale, tutte le operazioni per l'assegnazione del personale docente (mobilità definitiva, mobilità annuale, assunzioni a</p>

Risultati di performance 2014

<p>dall'art. 4 del D.L. 255/2001, come modificato dall'art. 9, co. 19 del D.L. 70/2011, al fine di rispondere alla volontà di dare avvio alle lezioni con la totalità degli insegnanti nonostante la ristrettezza dei tempi rispetto al restante territorio nazionale; tale ristrettezza è causata non solo dall'anticipo del termine di conclusione delle procedure, ma anche dal fatto che alcune di esse, vincolate da disposizioni emanate dal MIUR con tempistiche calcolate sulla base della scadenza nazionale del 31 agosto, necessitano di successive disposizioni regionali di integrazione e di adattamento, la cui predisposizione determina un'ulteriore riduzione dei tempi disponibili per lo svolgimento della procedura a livello regionale</p>	<p>tempo indeterminato, conferimento delle supplenze dalle graduatorie regionali), previa definizione e approvazione delle dotazioni organiche per l'a.s. 2014/2015 e loro adeguamento alla situazione di fatto, nonché predisposizione e adozione delle disposizioni regionali di integrazione e adattamento alle disposizioni nazionali emanate nell'anno 2014 in materia di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento, mobilità definitiva e mobilità annuale</p>
<p>Verifica, analisi ed eventuale riorganizzazione delle procedure tecnico-amministrative comuni e di supporto alle attività del Dipartimento Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica</p>	<p>Con riferimento alle procedure oggetto di analisi, sono state individuate ed esaminate le seguenti:</p> <p>a) supporto tecnico nella gestione delle risorse finanziarie: è stata eseguita una verifica di fattibilità del procedimento, predisponendo una scheda di monitoraggio periodica, a cadenza mensile, relativa a tutti i capitoli e i dettagli di competenza che hanno avuto movimenti (impegni e liquidazioni) nel periodo di riferimento. La scheda è stata testata nel mese di gennaio e da febbraio si stanno sistematicamente inserendo i dati. Per il 2015 si utilizzeranno schede comprensive anche della parte relativa ai residui passivi e alla cassa;</p> <p>b) autorizzazioni subappalto verifiche antimafia: l'ufficio svolge le procedure di autorizzazione (per importi maggiori di 15.000 €) o presa d'atto (per importi minori) al subappalto nell'ambito dei contratti per lavori edili e stradali. Supporta, inoltre, il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) in materia di subappalto e di normativa antimafia. L'ufficio accerta i requisiti in capo alle imprese in occasione di cessioni d'azienda e atti di trasformazione/fusione per le strutture dirigenziali del Dipartimento, ai sensi dell'art. 116 del Codice dei contratti. L'ufficio ha anche predisposto una banca-dati degli operatori economici che propongono la candidatura per l'assunzione di lavori, forniture e servizi presso le predette strutture. La banca-dati è collocata in cartella di rete ed è consultabile da tutto il personale interessato;</p> <p>c) l'Ufficio Segreteria tecnica svolge una sistematica attività, mediante la consultazione di banche dati on-line, di ricerca e raccolta di norme, dispositivi, sentenze, pareri giuridici e legali, disposizioni dell'autorità AVCP (ora ANAC), nonché di consultazione di quotidiane riviste specializzate nel settore degli appalti e lavori pubblici con estrazione di articoli d'interesse. Da gennaio 2015, il procedimento sarà integrato comprendendo maggiori approfondimenti e la predisposizione di prime considerazioni applicative, unitamente a riunioni periodiche con i dirigenti delle strutture interessate per i chiarimenti necessari</p>
<p>Ridurre ulteriormente a massimo 60 giorni i tempi di ammissione a beneficio dei mutui concessi ai sensi della l.r. n. 3/2013 (attualmente nella media di 90 giorni)</p>	<p>Nel periodo gennaio/aprile 2014 la media dei tempi di ammissione ai mutui è stata inferiore a 75 giorni e nel periodo maggio/dicembre 2014 è stata inferiore a 60 giorni</p>
<p>Rilevazione, con aggiornamento sistematico, degli eventi significativi e trasmissione all'Amministratore di competenza di reports sullo stato della progettazione e di realizzazione delle opere, con cadenza quadrimestrale</p> <p>Individuazione e definizione di procedura interna alle strutture del</p>	<p>E' stata predisposta l'architettura di un database (formato Microsoft Excel) contenente i campi necessari alla raccolta dei dati significativi di opere e servizi d'ingegneria connessi, nella cui struttura è presente un foglio riepilogativo (Report di sintesi) per l'analisi immediata del documento a uso dell'Amministratore. Il database è stato implementato e aggiornato ogni quattro mesi e collocato in rete</p> <p>Prima fase (gennaio/maggio 2014): ricognizione dei servizi di progettazione e direzione lavori in corso</p>

Risultati di performance 2014

<p>Dipartimento Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica, per l'acquisizione e l'organizzazione strutturata delle informazioni sull'andamento dei servizi di ingegneria in corso, relativi a progettazione e direzione lavori, da registrare al verificarsi di cinque eventi significativi (approvazione progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, stati di avanzamento di direzione lavori, collaudo). La procedura è finalizzata al puntuale monitoraggio e alla tempestiva emissione dei certificati di buona esecuzione del servizio</p>	<p>e contestuale elaborazione di una scheda per la registrazione e la consultazione dei dati oggetto di monitoraggio. Tale scheda è strutturata tenendo conto di cinque eventi significativi (approvazione progettazioni preliminari, definitiva, esecutiva, stati di avanzamento di direzione lavori, collaudo). Seconda fase (giugno/dicembre 2014): compilazione della scheda con inserimento di dati aggiornati relativi ai servizi in corso e collocazione della stessa in rete per il monitoraggio e il tempestivo rilascio dei certificati di buona esecuzione del servizio chiesti dai professionisti</p>
<p>Individuazione di indicatori che consentano la misurazione della produttività, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e contabile per i procedimenti di competenza del Coordinatore del Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche e individuazione di eventuali interventi migliorativi</p>	<p>Sono stati individuati i centri di costo ritenuti maggiormente rappresentativi del proprio operato e i relativi indicatori per almeno una delle seguenti caratteristiche: produttività; efficienza; efficacia. L'analisi ha permesso anche di individuare criticità e possibili azioni di miglioramento</p>
<p>Definire azioni di miglioramento della capacità di programmazione delle opere pubbliche</p>	<p>Le criticità sono state oggetto di specifiche azioni di miglioramento attivate a seguito della deliberazione di approvazione del <i>Piano regionale operativo dei lavori pubblici per l'anno 2014</i> (DGR 1206 del 29 agosto 2014) e delle linee guida del 10 novembre 2014 (nota prot. n. 12194 di trasmissione del documento ai dirigenti interessati)</p>
<p>Sviluppo e implementazione a supporto alla struttura Assetto del Territorio di una procedura per l'espressione di un unico parere intersettoriale da parte del Coordinatore nell'ambito dell'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale in relazione alla normativa regionale in materia di aree inedificabili, con particolare riferimento al rischio di frane, colate di detrito, inondazioni, valanghe, zone umide e laghi e gestione risorse idriche</p>	<p>Il risultato del lavoro svolto è stato riportato in un'unica relazione condivisa dalle strutture e trasmessa al Coordinatore del Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche, che, preso atto dei contenuti della relazione, ha disposto l'adozione delle nuove procedure a titolo sperimentale</p>
<p>Verifica della efficienza dell'applicazione delle procedure approvate con DGR 1603/2013, in ottemperanza alla LR 23/2012 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche", e loro informatizzazione per la gestione del processo di vigilanza</p>	<p>L'obiettivo è stato perseguito analizzando, per l'arco temporale assegnato, i differenti aspetti procedurali introdotti con la DGR 1603/2013 per la gestione della LR 23/2012, individuando le eventuali criticità e, ove possibile, adottando le azioni di mitigazione necessarie. In relazione all'informatizzazione delle procedure per la gestione del processo di vigilanza, nel corso del 2014, in stretta collaborazione con i tecnici INVA incaricati, è stato sviluppato il sistema informatico per la gestione del processo di vigilanza. Il sistema è stato collaudato il 3 dicembre 2014</p>
<p>Sviluppo e implementazione, nel sito internet istituzionale della Regione, di una sezione dedicata all'applicazione della LR 23/2012 ove pubblicare ogni informazione utile relativa alla procedura di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e definizione della procedura per la gestione informatizzata di verifica sismica</p>	<p>Nel sito istituzionale regionale è stata pubblicata la sezione "<i>Vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche</i>"; gestita dalla struttura Assetto del territorio, ove sono reperibili informazioni legate all'applicazione della LR 23/2012</p>
<p>Consolidamento del sistema di controllo interno volto al contenimento dei consumi intermedi della struttura e dell'intero Dipartimento Territorio e ambiente (escluse le spese per straordinari e per trasferte)</p>	<p>Il sistema di controllo interno, oltretutto l'introduzione di meccanismi organizzativi che si basano sull'uso delle nuove tecnologie, ha determinato un risparmio del 58% rispetto al 2013</p>
<p>Semplificazione delle procedure di gestione dei reclami per i disservizi sul trasporto ferroviario, attraverso la definizione di specifiche procedure per l'interazione con i gestori ferroviari e con gli utenti, in modo da utilizzare la PEC e da minimizzare i tempi di gestione delle pratiche da parte dell'ufficio</p>	<p>I rapporti con il gestore e gli utenti relativamente ai disservizi sul trasporto ferroviario sono gestiti, da aprile 2014, esclusivamente tramite PEC e posta elettronica (per i soggetti sprovvisti di PEC), con verifica dell'avvenuta risposta e dei relativi tempi</p>

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>5) <i>Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate</i></p>
<p>Definizione, in collaborazione tra le Autorità di gestione interessate, di un modello di sistema di gestione e controllo (SIGECO) il più possibile armonizzato tra i Programmi europei e statali 2014/2020 facenti capo al Dipartimento Politiche strutturali e affari europei, al fine di semplificare e uniformare le procedure a carico di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei progetti</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Il modello di sistema di gestione e controllo è stato predisposto con l'obiettivo di armonizzare, per quanto possibile, i sistemi dei singoli Programmi e le procedure di attuazione ed è finalizzato a favorire i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, nonché ad aumentare il grado di trasparenza. Sono state analizzate (dal 1°/1/2014 al 30/4/2014) e selezionate (dal 1°/5/2014 al 30/9/2014) le procedure da armonizzare e semplificare, comuni a tutti i Programmi. Tale lavoro si è tradotto (dal 1°/10/2014 al 31/12/2014) in un modello unico di SIGECO, che illustra l'impianto generale comune e fornisce specifici focus su funzioni e relative procedure in capo alle diverse Autorità coinvolte nella realizzazione dei programmi, capitalizzando il più possibile la positiva esperienza della programmazione 2007/13. Tale modello permette di disporre di procedure e documentazione omogenee per tutti i Programmi gestiti dal Dipartimento, agevolandone l'utilizzo e accelerando la tempistica di accesso ai finanziamenti europei e statali</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>6) <i>Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Ricognizione in ordine al trattamento economico complessivo lordo del personale con funzioni dirigenziali e ai compensi dei componenti degli organi societari liquidati nel corso del 2013 dalle principali società controllate dalla Regione ed eventuale formulazione di proposte alla Giunta regionale per la riduzione degli oneri a carico del bilancio delle predette società</p>	<p>E' stata completata la ricognizione di tutte le società controllate, che ha permesso di costruire un database con i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati identificativi di ciascun membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale; - dati identificativi di ciascun dipendente con funzioni dirigenziali; - costo complessivo per il personale e tipologia di CCNL applicato
<p>Verificare e riorganizzare gli ambiti di azioni e le modalità di espletamento delle funzioni assegnate alla Fondazione Montagna Sicura nel settore della difesa dai rischi naturali</p>	<p>La Relazione è stata approvata nel Comitato Scientifico del 12 novembre e nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 17 novembre. La deliberazione di approvazione del Piano triennale e delle relative convenzioni attuative per il triennio 2015-2017 è stata iscritta all'ordine del giorno della Giunta regionale del 30 dicembre, ma la sua approvazione è stata rinviata al 16 gennaio per motivi finanziari</p>
<p>Elaborazione di una proposta di revisione della legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 recante istituzione dell' Agenzia regionale per la protezione dell' ambiente (A.R.P.A.) e creazione, nell' ambito dell' Unità sanitaria locale della Valle d' Aosta, del Dipartimento di prevenzione e dell' Unità operativa di microbiologia</p>	<p>La mancata approvazione da parte dello Stato del DDL n. 1458 recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell' ambiente e disciplina dell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" (presentato alle Camere il 23 aprile 2014 e giacente in Senato dal mese di ottobre, quando sembrava in via di approvazione), che prevede - fra l' altro - una radicale riforma delle Agenzie regionali per la protezione dell' Ambiente e l' introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), non ha consentito di dare seguito al progetto di legge regionale in materia</p>
<p>Definizione di indicatori di efficienza, efficacia, produttività ed economicità dell' aeroporto regionale</p>	<p>Attraverso un lavoro di analisi di analoghi indicatori sviluppati per altre infrastrutture e dei dati raccolti rispetto all' aeroporto regionale, sono stati definiti idonei indicatori di efficienza, efficacia, produttività ed economicità dello scalo regionale, anche interagendo con la struttura competente in materia di controllo di gestione. E' stata, quindi, elaborata una relazione per descrivere gli indicatori individuati e</p>

Risultati di performance 2014

	sono calcolati i valori riferiti agli anni 2011, 2012 e 2013
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Rilevazione, con riferimento ai sinistri stradali da cui siano derivati danni alla persona nel territorio della Regione, oggetto di segnalazione da parte degli Organi accertatori ai fini della sospensione della patente di guida, delle violazioni alle norme del codice della strada accertate, della localizzazione dell'incidente, dell'età e del sesso dei relativi responsabili, delle conseguenze per le persone coinvolte e dei provvedimenti adottati dalla Struttura. Tale rilevazione è finalizzata all'acquisizione delle informazioni necessarie a designare un quadro delle cause più frequenti dei sinistri stradali, delle categorie più esposte al rischio di esserne coinvolte e dei luoghi maggiormente colpiti da eventi dannosi, allo scopo di fornire agli Organi competenti uno strumento utile per l'adozione di iniziative volte a ridurre il numero e la gravità degli eventi dannosi derivanti dalla circolazione stradale</p> <p>Individuazione di attività di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni per diffondere la cultura del contrasto all'evasione fiscale</p> <p>Effettuare controlli sistematici dei procedimenti (struttura Edilizia residenziale) garantendo la verifica di almeno la metà delle autocertificazioni o delle dichiarazioni sostitutive previste dall'attuata semplificazione delle procedure. La necessità dei controlli è finalizzata ad assicurare la distribuzione dei benefici a destinatari effettivamente meritevoli</p>	<p>7) <i>Sviluppare politiche e iniziative per la "legalità", tra cui l'attivazione di un "tavolo" presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d'Aosta, contrastandone radicalmente e diffusione</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel 2014 sono stati rilevati n. 169 sinistri stradali, la totalità di quelli segnalati dagli organi di polizia, dai quali sono derivate lesioni personali o la morte di una persona. E' stata, altresì, redatta una relazione finale corredata dal prospetto della rilevazione dei sinistri stradali</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Individuazione di attività di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni per diffondere la cultura del contrasto all'evasione fiscale</p> <p>Effettuare controlli sistematici dei procedimenti (struttura Edilizia residenziale) garantendo la verifica di almeno la metà delle autocertificazioni o delle dichiarazioni sostitutive previste dall'attuata semplificazione delle procedure. La necessità dei controlli è finalizzata ad assicurare la distribuzione dei benefici a destinatari effettivamente meritevoli</p>	<p>E' stato consegnato il documento che individua i soggetti da coinvolgere e, per ciascuno, le azioni da intraprendere</p> <p>Sono state controllate tutte le autocertificazioni relative alla residenza anagrafica e alla composizione dei nuclei familiari, le dichiarazioni sostitutive relative alle certificazioni di agibilità/abitabilità, le dichiarazioni delle proprietà immobiliari presentate e circa il 60% dei redditi dichiarati ai fini dell'ISEE</p> <p>9) <i>Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d'Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>In considerazione dell'urgente predisposizione di un testo normativo, non è stato convocato il tavolo tecnico di lavoro e si è proceduto d'ufficio. E' stata ultimata una proposta di testo normativo avente a oggetto "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Istituzione delle Unités des communes valdôtaines e soppressione delle Comunità montane", unitamente alla relazione di accompagnamento. Il testo è stato presentato al Consiglio regionale (proposta di legge regionale 16/XIV) e, il 27 febbraio 2014, è stato assegnato alla prima e alla seconda commissione consiliare regionale permanente. La legge regionale è stata approvata il 5 agosto 2014, n. 6. E' stato, inoltre, predisposto il documento che individua le altre leggi e gli altri regolamenti regionali da adeguare</p> <p><i>Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennale trasparenza e anticorruzione</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Predisposizione - nell'ambito del tavolo tecnico di lavoro per la riforma degli Enti locali composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale e dal Consiglio permanente degli Enti locali - di una proposta di testo normativo di disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, sulla base delle linee guida dell'organo politico. Individuazione delle principali disposizioni legislative e regolamentari regionali che necessitano di un adeguamento successivo all'approvazione delle nuove disposizioni</p>	<p>9) <i>Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d'Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>In considerazione dell'urgente predisposizione di un testo normativo, non è stato convocato il tavolo tecnico di lavoro e si è proceduto d'ufficio. E' stata ultimata una proposta di testo normativo avente a oggetto "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Istituzione delle Unités des communes valdôtaines e soppressione delle Comunità montane", unitamente alla relazione di accompagnamento. Il testo è stato presentato al Consiglio regionale (proposta di legge regionale 16/XIV) e, il 27 febbraio 2014, è stato assegnato alla prima e alla seconda commissione consiliare regionale permanente. La legge regionale è stata approvata il 5 agosto 2014, n. 6. E' stato, inoltre, predisposto il documento che individua le altre leggi e gli altri regolamenti regionali da adeguare</p> <p><i>Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennale trasparenza e anticorruzione</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>LINEA-GUIDA</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>

<p>Attivazione del controllo della totalità delle schede URP presenti sul sito regionale relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", rivista a seguito dell'approvazione del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), con particolare riferimento all'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti</p>	<p>A seguito dell'istituzione della sezione "Amministrazione trasparente" nel sito regionale, in ottemperanza al d.lgs. n. 33/2013, sono stati inseriti nuovi campi informativi all'interno delle schede URP e sono stati chiesti ai referenti delle varie strutture nuovi dati su: tempo medio di erogazione del servizio; tempi per evadere la richiesta; eventuale spesa prevista a carico del cittadino; titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia. Si sono anche definiti i mezzi di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge a beneficio dei cittadini e nei confronti della pubblica amministrazione. Le strutture interessate hanno risposto positivamente aggiornando la totalità delle 449 schede informative presenti e implementando, inoltre, la banca dati con l'inserimento di nuovi procedimenti. L'URP ha prestato supporto alle strutture e attivato controlli paralleli sulla congruità e sulla correttezza delle informazioni fornite</p>
<p>Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha profondamente riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Oltre ad aver definito una precisa struttura delle informazioni da pubblicare, il decreto rafforza il fatto che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto (open data) ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. S'intende, quindi, regolamentare la pubblicazione di dati in formato aperto presso l'Amministrazione regionale, attraverso un atto di indirizzo della Giunta per l'individuazione delle basi di dati pubbliche in possesso e delle relative modalità di apertura (ontologie, licenze, formati, ruoli e responsabilità, ecc.), nonché realizzare un servizio di pubblicazione di dati in formato aperto rispondente alla regolamentazione definita per ogni ufficio nei settori di relativa competenza</p>	<p>I contenuti della sezione www.regione.vda.it/statistica/opendata riassumono le attività svolte durante l'anno dalla struttura Sistemi informativi, in collaborazione con le altre strutture regionali e, in particolare, con l'Osservatorio economico e sociale. La sezione contiene, oltre a informazioni generali volte a diffondere e accrescere la cultura in materia di dato aperto presso l'utente finale, le linee-guida adottate dalla Regione, i primi dataset resi disponibili, con i relativi metadati e le licenze d'uso associate, servizi interattivi atti a stimolare la domanda per la richiesta di nuovi dataset</p>
<p>Nell'ambito della competenza assegnata alla struttura di supporto e monitoraggio delle funzioni prefettizie gestite da varie strutture dell'amministrazione, analisi, revisione e razionalizzazione dei contenuti della sezione "Prefettura" del sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, anche alla luce dei contenuti del Decreto legislativo n. 33/2013</p>	<p>E' stata rivista e aggiornata la struttura della sezione "Prefettura", rendendola di più immediata fruizione da parte degli utenti ed eliminando pagine non più attuali. E' stata anche eliminata la sotto-sezione "Amministrazione Trasparente" relativa alle funzioni prefettizie e le rispettive pagine che, opportunamente integrate e segnalate, sono confluite nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione. E' stata predisposta una comunicazione destinata alle strutture che esercitano funzioni di natura prefettizia per presentare le novità e impartire istruzioni finalizzate alla pubblicazione di notizie in tali pagine</p>
<p>Predisposizione di un prospetto informativo relativo agli adempimenti antimafia, allo scopo di agevolare l'attività di controllo propedeutica alla stipula dei contratti</p>	<p>Il prospetto informativo relativo agli adempimenti antimafia, aggiornato con le ultime modifiche introdotte dal d.lgs. 13 ottobre 2014, n. 153 (<i>Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136</i>), in vigore dal 26 novembre 2014, è stato elaborato per agevolare l'attività di controllo propedeutica alla stipula dei contratti ed è stato trasmesso al Coordinatore il 28</p>

Risultati di performance 2014

	<p>novembre 2014. Considerata la valenza delle nuove disposizioni - ai fini dei controlli sugli appalti - anche per le stazioni appaltanti, il predetto documento è stato trasmesso a tutti i dirigenti con nota informativa in data 22 dicembre 2014 (prot. 5185)</p> <p>Dopo aver definito una strategia d'intervento e formato il personale preposto in merito ai controlli da effettuare sulla tenuta di registri, schede allievi, materiale didattico e aule e alla conservazione della documentazione, sono state effettuate le ispezioni in tutte le (10) autoscuole ed è stato redatto relativo verbale, sottoscritto dal personale incaricato e dal titolare della scuola.</p> <p>Si è provveduto a irrogare le sanzioni derivanti dalle irregolarità riscontrate (in totale 27) e a verificarne il successivo ripristino. Sono state ispezionate una seconda volta le scuole che avevano evidenziato le maggiori irregolarità (2)</p>
<p>Attività ispettiva e di vigilanza, ai sensi dell'art. 123/2-3 del C.d.S. (Codice della Strada), sulle autoscuole autorizzate in Valle d'Aosta, al fine di verificarne la correttezza operativa dal punto di vista tecnico, legale e amministrativo</p>	<p>Dopo aver definito una strategia d'intervento e formato il personale preposto, sono state effettuate le ispezioni in tutte le (14) agenzie. Per ogni ispezione è stato redatto relativo verbale, sottoscritto dal personale incaricato e dal titolare dello studio di consulenza.</p> <p>Si è provveduto a irrogare le sanzioni derivanti dalle irregolarità riscontrate (in totale 9) e a verificarne il successivo ripristino. Sono state ispezionate una seconda volta le agenzie che avevano evidenziato le maggiori irregolarità (2)</p>
<p>Attività ispettiva e di vigilanza, ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264 e varie circolari ministeriali, sugli studi di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto), autorizzati in Valle d'Aosta (n. 12), al fine di verificarne la correttezza operativa dal punto di vista tecnico, legale e amministrativo</p>	<p>Dopo aver definito una strategia d'intervento e formato il personale preposto, sono state effettuate le ispezioni in tutti i (18) centri di revisione. Per ogni ispezione è stato redatto apposito verbale, sottoscritto dal personale incaricato e dal titolare del centro di revisione. In alcuni casi è stato necessario irrogare le sanzioni derivanti dalle irregolarità riscontrate (in totale 125) e verificarne il successivo ripristino. Sono, infine, stati ispezionati una seconda volta i centri che avevano evidenziato le maggiori irregolarità (6)</p>
<p>Attività ispettiva e di vigilanza, ai sensi dell'art. 80 del C.d.S. (Codice della strada), sui centri di revisione autorizzati in Valle d'Aosta, al fine di verificarne la correttezza operativa dal punto di vista tecnico, legale e amministrativo</p>	<p><i>Individuazione, ove la natura dell'Ufficio lo consenta, di misure atte a migliorare il livello e la qualità dei servizi offerti, siano essi interni o esterni all'Amministrazione</i></p>
<p>LINEA-GUIDA</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 6/2006, è stato realizzato un Manuale d'uso dello stemma e del logotipo regionale con la dicitura Région autonome Vallée d'Aoste/Regione autonoma Valle d'Aosta.</p> <p>Nei sei anni trascorsi dall'introduzione del Manuale, il Marchio della Regione è stato declinato in una pluralità di contesti grafici, facendo emergere l'esigenza di un'integrazione del Manuale e, per certi versi, di una sua modifica per la corretta promozione dell'immagine dell'Ente e per una sempre maggiore efficacia dei messaggi comunicativi.</p> <p>D'altro canto, è emersa la necessità di preconstituire un quadro, anche di carattere normativo, che attribuisca alla Regione la potestà di avviare le opportune azioni di tutela, ove si accertino casi di utilizzo del Marchio regionale in assenza di autorizzazione o con modalità irregolari.</p> <p>Si vuole, pertanto, realizzare una Guida a supporto della gestione integrata e coordinata dell'immagine regionale e, laddove necessaria, una proposta di modifica della l.r. n. 6/2006</p>	<p>Nella prima fase del progetto, è stato realizzato un dossier contenente alcuni casi-studio sulla base dell'analisi di numerosi esempi di materiale istituzionale e promozionale (locandine, inviti, ecc.) utilizzato, nel corso degli anni, da strutture interne all'Amministrazione regionale e da vari enti e istituzioni. Successivamente, è stato elaborato un manuale integrativo contenente linee-guida per il corretto utilizzo operativo e pratico del marchio, al fine di disciplinarne in modo omogeneo le diverse modalità e declinazioni. Per quanto riguarda la tutela dell'utilizzo del marchio, è stata definita una procedura operativa per esprire azioni inibitorie e risarcitorie</p>
<p>Riduzione dei giorni lavorativi occorrenti per la registrazione dei</p>	<p>Al 29 aprile il dato medio complessivo è stato pari a 1,9 giorni (a fronte del limite massimo di 2,5</p>

Risultati di performance 2014

<p>provvedimenti dirigenziali: fase del controllo contabile (a cura della Struttura gestione spese) e fase della registrazione (a cura della Struttura provvedimenti amministrativi e del Dipartimento Segreteria della Giunta)</p>	<p>giorni medi fissato dall'obiettivo), dei quali 0,99 giorni medi per la Struttura gestione spese (a fronte di un limite massimo di 1,5 giorni medi) e di 0,91 giorni medi per la Struttura provvedimenti amministrativi e il Dipartimento Segreteria della Giunta regionale (a fronte di un limite massimo di 1 giorno medio). Al 31 dicembre l'obiettivo si considera raggiunto al 100%, in quanto la media (di tutto l'anno) dei giorni intercorrenti tra la data di presa in carico per la verifica contabile e la numerazione dei provvedimenti dirigenziali è stata di 1,98 giorni, di cui 1,03 giorni per la Struttura gestione spese e 0,95 giorni per il Dipartimento Segreteria della Giunta e la Struttura provvedimenti amministrativi</p>
<p>Individuazione delle tipologie di atti da scartare tra quelli conservati in archivio di competenza della struttura Affari di prefettura e consegna del documento contenente le tipologie individuate all'Archivista capo, al fine di permettere l'analisi di tali tipologie per le successive operazioni di selezione per conservazione</p>	<p>E' stata svolta l'attività propedeutica all'analisi delle tipologie di atti d'archivio da scartare. A seguito di tale ricognizione, sono state individuate le tipologie documentali sulla base dell'osservazione ragionata del titolare di classificazione in uso. E' stato, poi, elaborato un piano di conservazione dei documenti d'archivio, inviato all'Archivista capo con relazione di accompagnamento</p>
<p>Realizzazione di un registro informatizzato dei provvedimenti a efficacia durevole in materia di armi, al fine di poter disporre di un quadro sempre attuale ed esaustivo, per ciascun soggetto, delle posizioni giuridiche connesse all'uso di armi. La realizzazione del registro è legata, oltre che a esigenze interne, anche alla necessità di rispondere con celerità alle frequenti richieste istruttorie provenienti dalle Forze dell'ordine</p>	<p>E' stata individuata la struttura del registro informatizzato, poi compilato a seguito alla ricognizione di tutti i provvedimenti in materia di armi adottati negli anni</p>
<p>Effettuazione delle sotto riportate fasi del procedimento di scarto degli atti di archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terza fase (prima suddivisione della documentazione da conservare e di quella da scartare); - quarta fase (calcolo in Kg. della documentazione); - quinta fase (redazione della proposta di scarto secondo un modello definito), relativamente alle serie: <ul style="list-style-type: none"> • 2/A (Affari relativi agli enti locali); • 2/E (Affari relativi alle Amministrazioni comunali); • 2/F (Affari relativi al Consorzio BIM); • 6 (Affari relativi al servizio elettorale). <p>S'intende proseguire l'obiettivo realizzato nel 2013, che prevedeva l'individuazione delle tipologie di atti da scartare (prima fase del procedimento di scarto) e la consegna del documento contenente le tipologie individuate all'Archivista capo, per permettere l'analisi di tali tipologie finalizzata alle successive operazioni di selezione per conservazione (seconda fase)</p>	<p>Nei primi mesi dell'anno, è stata effettuata una ricognizione a campione della documentazione delle serie interessate dalle operazioni di scarto, rilevando numerose problematiche connesse all'archiviazione di tali atti, per risolvere le quali sono state concordate alcune modificazioni alle tabelle del Massimario. Si sono, quindi, concluse le fasi terza, quarta e quinta del procedimento di scarto degli atti d'archivio. L'attività è terminata con l'invio all'Archivista capo del documento contenente la proposta di scarto</p>
<p>Predisposizione e trasmissione al Presidente della Regione entro il 31 luglio 2014 di una bozza di disegno di legge di modificazione alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi in adeguamento della normativa nazionale di riferimento (legge 241/1990), oggetto di recenti interventi</p>	<p>Con riferimento alla prima parte dell'obiettivo, a seguito di ricognizione della legislazione statale e regionale in materia di procedimento amministrativo e all'analisi delle recenti modificazioni della normativa statale, si è provveduto a redigere una bozza di disegno di legge regionale di modificazione alla legge regionale 19/2007, in adeguamento alla normativa statale di riferimento, al fine di:</p> <p>a) ridurre i termini per la conclusione dei procedimenti e gli oneri meramente formali e burocratici;</p>

Risultati di performance 2014

<p>legislativi modificativi, e predisposizione e trasmissione alle strutture dirigenziali di primo livello entro il 31 ottobre 2014 della modulistica di riferimento</p>	<p>b) semplificare i procedimenti; c) facilitare l'accessibilità alle procedure amministrative attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali strumenti essenziali per la modernizzazione delle strutture, incentivandone l'uso nei rapporti interni, con le altre amministrazioni e con i privati. La bozza di disegno di legge introduce, inoltre, disposizioni relative alla responsabilità per mancata o tardiva adozione del provvedimento amministrativo, alla partecipazione telematica al procedimento amministrativo, alle certificazioni rilasciate dall'Amministrazione e al diritto di accesso civico. Con nota prot. n. 3024, in data 21 luglio 2014, la predetta bozza di disegno di legge è stata inviata al Presidente della Regione. Quanto alla seconda parte dell'obiettivo, si è provveduto a individuare la modulistica relativa alle fasi del procedimento amministrativo attualmente utilizzate dalle strutture regionali e, successivamente, all'aggiornamento della medesima, nonché alla predisposizione della nuova modulistica, con riferimento alle novità legislative introdotte nella predetta bozza di disegno di legge. Con nota prot. n. 4100 del 9 ottobre 2014, si è provveduto a predisporre e a trasmettere al Segretario generale la modulistica in materia di procedimento amministrativo, aggiornata con le predette modificazioni apportate alla l.r. 19/2007</p>
<p>Predisposizione di un archivio informatico dei pareri resi dal Dipartimento legislativo e legale dal 2008 al 2013, da utilizzare a regime, suddiviso cronologicamente e per materia al fine di agevolare, mediante l'individuazione di pertinenti criteri di ricerca, l'attività consulenziale svolta dal Dipartimento in favore delle strutture regionali</p>	<p>L'archivio è stato realizzato. Esso consente, tramite un indice per argomenti, di agevolare la ricerca di precedenti utili alle strutture del Dipartimento legislativo e legale per l'attività di consulenza giuridica resa alle strutture dell'Amministrazione regionale</p>
<p>Consulenza alle strutture dell'Amministrazione. Mantenimento del tempo medio di risposta alle richieste di parere entro 16 gg lavorativi. Tale termine, che rappresenta il 10% in meno del tempo medio impiegato nell'anno 2011 e che è stato mantenuto anche per gli anni 2012 e 2013, non può essere ulteriormente ridotto a discapito dell'attività di consulenza svolta dalla struttura organizzativa, tenuto conto anche delle risorse umane disponibili</p>	<p>Nel periodo di riferimento, la struttura Avvocatura regionale ha formulato 24 pareri, con un tempo medio di rilascio di 15,33 giorni lavorativi</p>
<p>Realizzazione e trasmissione ai dirigenti di primo livello di un vademecum esplicativo e operativo sulle procedure relative alle garanzie dell'appaltatore per l'esecuzione dei contratti di appalto e alla denuncia per le difformità e i vizi delle opere pubbliche. Finalità del vademecum è dare un supporto conoscitivo e operativo immediato alle strutture interessate al fine precipuo di evitare decadenze e prescrizione e, in ultima analisi, di tutelare il patrimonio dell'Amministrazione</p>	<p>Il vademecum è stato trasmesso ai Coordinatori con nota prot. 4417/AVV del 31 ottobre 2014</p>
<p>Riduzione a 15 giorni dei tempi per la formalizzazione dei contratti in forma pubblica amministrativa, con modalità elettronica, richiesti come urgenti. L'obiettivo, anche a seguito dell'utilizzo della modalità elettronica, concretizza un miglioramento della performance</p>	<p>Nel 2014 sono stati stipulati 23 contratti d'appalto in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica, di cui 6 contratti (2 relativi a opere, 2 a servizi e 2 a forniture) urgenti, sulla base di motivata richiesta delle strutture appaltanti. Il tempo medio di formalizzazione dei contratti richiesti come urgenti è stato di 6 giorni, rispettando, quindi, il termine di 15 giorni richiesto dall'obiettivo</p>
<p>Elaborazione di un disegno di legge modificativo della l.r. 12/2006 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni dell'ufficiale rogante della Regione", finalizzato alla regolamentazione della modalità di stipulazione dei contratti</p>	<p>L'utilizzo della modalità elettronica per stipulare i contratti pubblici soggetti alla disciplina del Codice dei Contratti costituisce compiuta attuazione delle misure di informatizzazione pubblica e di progressiva dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, adottati nel più ampio quadro</p>

Risultati di performance 2014

<p>pubblici in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica (ex art. 6, comma 3 della l. 221/2012).</p> <p>L'obiettivo si conclude con la predisposizione della bozza del disegno di legge e della relativa relazione da inviare al Presidente e al Coordinatore</p>	<p>dell'Agenda Digitale, e comporta l'obbligo, per l'ufficiale rogante, di dar corso, nella stipulazione dei contratti d'appalto in forma pubblica amministrativa, a tutti i conseguenti adempimenti.</p> <p>Il disegno di legge modificativo della l.r. 12/2006 (<i>Disciplina dell'esercizio delle funzioni dell'Ufficiale rogante della Regione</i>) ha adeguato la normativa regionale disciplinante le funzioni dell'Ufficiale rogante alle nuove disposizioni previste dall'art. 6, c. 3, della legge n. 221/2012, che ha novellato l'art. 11, c. 13, del d.lgs. n. 163/2006, prevedendo che dal 1° gennaio 2013 <i>"il contratto è stipulato, pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico, ovvero in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice o mediante scrittura privata"</i>.</p> <p>Nel testo legislativo è stata, quindi, disciplinata la stipulazione del contratto in forma pubblica con modalità elettronica, il rilascio delle copie conformi e l'efficacia probatoria della copia analogica del contratto formato in modalità elettronica. Infine, è stata prevista una disciplina transitoria per l'archiviazione dei documenti informatici, in attesa dell'implementazione di un sistema regionale di conservazione informatica</p>
<p>Consulenza alle strutture dell'Amministrazione. Mantenimento del tempo medio di rilascio dei pareri sui disegni di legge e proposte di regolamento: 11 giorni lavorativi. Tale termine, che rappresenta il 10% in meno del tempo medio impiegato nell'anno 2011 e che è stato mantenuto anche per l'anno 2012 e 2013, non può essere ulteriormente ridotto a discapito della qualità dell'attività di consulenza svolta dalla struttura organizzativa, tenuto conto anche delle risorse umane disponibili che per l'anno 2014 sono ulteriormente ridotte rispetto agli anni precedenti</p>	<p>Nel periodo di riferimento, la struttura Affari legislativi ha rilasciato 17 pareri su disegni di legge. I tempi di rilascio dei predetti pareri è stato inferiore a 11 giorni lavorativi</p>
<p>Digitalizzazione degli atti oggetto di pubblicazione nel Bollettino ufficiale negli anni 2004/2005, al fine di creare un archivio elettronico che renderà possibile l'accesso all'immagine dei documenti consentendo, in tal modo, la riduzione della carta destinata al macero, nonché rapidità e semplicità di accesso alle informazioni. L'archiviazione documentale digitale per immagini permetterà, inoltre, una più facile consultazione e un rapido reperimento delle informazioni</p>	<p>Sono stati convertiti in formato elettronico i documenti cartacei pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione negli anni 2004 e 2005. In particolare, è stato creato un archivio informatico suddiviso in anni e, per ciascun anno, sono state create cartelle corrispondenti ai fascicoli dei bollettini ufficiali. Ogni fascicolo è a sua volta suddiviso in PARTE PRIMA, SECONDA E TERZA, rispecchiando la struttura di ogni singolo bollettino e riportando l'ordine cronologico di pubblicazione. Oltre al documento oggetto di pubblicazione, è stata digitalizzata anche la lettera di richiesta di pubblicazione della struttura interessata, al fine di avere la cronistoria completa dell'atto (dalla richiesta di pubblicazione all'atto finale riguardante la pubblicazione sul bollettino, passando per la fase intermedia della traduzione)</p>
<p>Predisporre una riorganizzazione del Servizio di Controllo al fine di rispondere alle esigenze che verranno a crearsi a seguito della nuova impostazione degli spazi di gioco a termine del completamento della ristrutturazione della Casa da Gioco di Saint-Vincent</p>	<p>L'importante ristrutturazione della Casa da Gioco, che ha ridisegnato gli spazi e creato nuove aree di gioco, ha reso necessario riprogettare le zone operative da assegnare al personale regionale per garantire il massimo controllo del gioco e, nel contempo, il miglior utilizzo delle risorse. Considerati, quindi, la nuova predisposizione degli spazi, gli orari di apertura e chiusura delle sale e la previsione di eventi e gare, è stata predisposta la nuova organizzazione. In particolare, è stata assegnata al servizio di controllo un'area degli spazi adibiti al gioco (raggruppamento di tavoli o altro), nell'ambito della quale i controllori possono operare a garanzia della regolarità del gioco e dei relativi incassi, intervenendo direttamente e segnalando ogni anomalia individuata</p>
<p>Predisporre la revisione delle procedure di controllo attualmente in atto, necessaria a seguito dell'attuazione del "Piano Industriale 2014-2016" redatto dalla Resort & Casino Saint-Vincent, che ha in particolare individuato nuove</p>	<p>Sono state prefigurate procedure operative alla luce delle nuove situazioni venutesi a creare con la parziale attuazione del piano industriale. Dopo il necessario confronto con l'Azienda, la nuova procedura è entrata in vigore</p>

Risultati di performance 2014

<p>figure con nuovi compiti nell'ambito dell'organizzazione operativa. Tali procedure, sempre a garanzia degli interessi dell'Amministrazione, saranno oggetto di confronto con l'operatività proposta dalla Gestione e porteranno a una condivisione delle stesse (e successiva applicazione)</p> <p>Ricostruzione dei dati storici delle segnalazioni redatte dal Servizio di Controllo regionale negli scorsi due anni, presenti nel data-base "Eventi" (circa 800 annue), assegnando codifiche e sotto-codifiche (possibilità di recente introduzione), in coerenza con la nuova procedura adottata dal 2013. Tale inserimento, ci permetterà una ricerca mirata d'informazioni su base pluriennale necessaria per una valutazione di specifiche criticità che se ricorrenti attiveranno processi d'indagine mirata</p>	<p>E' stata completata l'assegnazione delle codifiche alle segnalazioni del 2011 e 2012, al fine di renderle accessibili nel data-base "Eventi", permettendo così l'elaborazione dei dati multidimensionali</p>
<p>Predisposizione di linee guida a beneficio delle varie strutture regionali, per il conseguimento di una gestione uniforme e corretta delle attività di inserimento e utilizzo dei dati contenuti nel software della "finanziaria". Una banca dati così concepita diviene senza dubbio più precisa e funzionale e permette di ridimensionare notevolmente le criticità spesso riscontrate quali, ad esempio: l'annullo di mandati per errori di imputazione dati, il mancato recapito della corrispondenza per indirizzo impreciso. Una gestione più ottimale consente, altresì, la corretta imputazione dei dati necessari per l'invio delle certificazioni previste dalla legge, nonché per le denunce fiscali annuali (esempio il modello 770). Ne deriva una forte riduzione dei rischi di violazioni di varia natura</p>	<p>E' stato predisposto l'apposito vademecum, oggetto della circolare n. 59/2014, che riporta le istruzioni per l'utilizzo del software denominato "Finanziaria". Lo stesso vademecum è disponibile nella sezione intranet "Finanze e coordinamento fiscale - coordinamento fiscale - circolari e comunicazioni - Fina", per agevolarne il reperimento nel tempo. Nello specifico, sono state fornite istruzioni richiamando, per semplificarne la comprensione, i passaggi nella finanziaria corredati da opportune esemplificazioni</p>
<p>Analisi e valutazione ex post dei diversi strumenti (anche quelli a carattere strutturale) adottati dalla Regione nell'anno 2014 per fronteggiare gli effetti della crisi economico finanziaria e ad evidenziare il grado di utilizzo degli stessi. Aggiornamento dei dati di adesione alle precedenti leggi anti crisi</p>	<p>E' stata completata la relazione di analisi, nonché una sintesi della stessa volta a illustrare, in modo più semplice e immediato, la misura di adesione ai diversi interventi adottati dalla Regione per fronteggiare gli effetti della crisi economica</p>
<p>Proposta alla Giunta regionale di un disegno di legge di modifica dell'articolo 13 della legge regionale 12/1997 nella parte concernente le modalità di asta pubblica, sulla scorta della normativa nazionale e delle prassi adottate dagli altri enti pubblici, allo scopo di semplificare le modalità di vendita</p>	<p>Dopo aver esaminato la normativa nazionale (Legge 783/1908 e Regio Decreto 454/1909 e s.m.i.) e alcune leggi e regolamenti comunali/provinciali/regionali, la deliberazione recante "Proposta al Consiglio regionale del disegno di legge concernente "Modificazioni della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12 (Regime dei beni della Regione Autonoma Valle d'Aosta)" è stata iscritta all'ordine del giorno della Giunta del 26 settembre 2014</p>
<p>Organizzazione di un incontro pubblico aperto agli altri enti locali e agli operatori del settore immobiliare del territorio e nazionali/internazionali, al fine di illustrare le possibilità di valorizzazione immobiliare dei beni immobili regionali attraverso gli strumenti del partenariato pubblico privato</p>	<p>L'incontro pubblico "La Valorizzazione Immobiliare attraverso il Partenariato Pubblico Privato" si è svolto il 12 novembre 2014 al Teatro Splendor di Aosta, con la partecipazione di più di 220 persone. Sono stati adeguatamente presidiati tutti gli aspetti organizzativi: selezione dei relatori, budget; comunicazione esterna</p>
<p>Presentazione alla Giunta regionale di una proposta di deliberazione concernente il recepimento delle linee guida per il Contenimento della spesa per locazioni passive ai sensi dell'art. 3, commi 4, 6 e 7 della Legge 7 agosto 2012, n. 135 e individuazione della procedura amministrativa conseguente</p>	<p>Con DGR n. 84/2014 è stato approvato il recepimento della normativa nazionale in materia di riduzione dei costi per locazioni passive, stabilendo condizioni ed esclusioni di applicazione. Conseguentemente, con PD n. 735/2014 è stata approvata la riduzione degli impegni di spesa ed è stata avviata la procedura amministrativa volta alla comunicazione della riduzione dei canoni, all'adempimento degli obblighi fiscali presso l'Agenzia delle Entrate e alla riduzione degli impegni sui capitoli di bilancio</p>

<p>Sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dei fondi europei nel periodo aprile 2012/dicembre 2013, si è riscontrato che le istituzioni scolastiche che presentano domande di finanziamento trovano difficoltà sia nell'utilizzo delle procedure informatiche, sia nella formulazione dei progetti, sia infine nella gestione dei procedimenti connessi all'utilizzo dei fondi. Tali difficoltà sono state anche causa dell'esclusione di progetti dal finanziamento e, dunque, della perdita di opportunità per gli studenti. Per tale ragione, si ritiene opportuno attivare una forma di assistenza alle istituzioni nelle diverse fasi, che vanno dalla richiesta di finanziamento fino alla rendicontazione delle spese, attraverso l'organizzazione di incontri periodici e l'emanazione di circolari esplicative.</p> <p>Supporto sistematico alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per l'accesso e la gestione dei finanziamenti europei gestiti dal Dipartimento Sovrintendenza agli studi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'organizzazione di riunioni periodiche con i dirigenti scolastici e i capi dei servizi di segreteria; b) l'emanazione di una circolare esplicativa di carattere generale concernente i principali meccanismi di funzionamento dei fondi europei; c) la pubblicazione sul sito internet regionale dell'istruzione dedicato ai fondi europei della normativa inerente ai fondi europei e dei principali atti di gestione e di indirizzo adottati dalle strutture della Sovrintendenza agli studi e dalle Autorità regionali di gestione dei fondi europei 	<p>Il 30 aprile 2014 è stata inoltrata alle istituzioni scolastiche regionali e paritarie una circolare avente a oggetto "Programmazione fondi europei 2014/20", con la quale sono state fornite informazioni, per quanto concerne l'ambito dell'istruzione, su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuovi regolamenti comunitari riguardanti la gestione dei fondi strutturali; • obiettivi tematici e ambito di applicazione del sostegno dei vari fondi FSE e FESR; • ambito di applicazione del programma ERASMUS+. <p>Sono stati organizzati 4 incontri con le istituzioni scolastiche aventi i seguenti ordini del giorno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adempimenti procedurali per la realizzazione degli interventi del piano giovani; • analisi delle criticità emerse nella prima fase di attuazione del piano; • programmazione delle attività per l'anno 2014; • gestione e rendicontazione dei progetti FSE e PIANO GIOVANI tramite SISPOR; • presentazione delle funzionali SISPOR per la rendicontazione online. <p>Piano giovani: illustrazione delle iniziative approvate, in corso di attuazione e ancora da programmare</p>
<p>In un periodo di generale e sensibile contrazione delle risorse regionali diventa particolarmente importante poter cogliere le opportunità di finanziamento che lo Stato o l'Unione europea offrono per l'edilizia scolastica e i progetti per l'istruzione.</p> <p>Per questo è necessario consultare con regolarità i siti in cui vengono pubblicati i bandi, valutare le condizioni per l'accesso ai finanziamenti e il potenziale interesse per gli enti e le istituzioni scolastiche regionali, darne comunicazione nelle forme e nelle sedi opportune.</p> <p>Per soddisfare questa esigenza s'intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere a punto un sistema per la ricerca di opportunità di finanziamento da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nei settori dell'istruzione e dell'edilizia scolastica, a beneficio delle strutture della Sovrintendenza agli studi, delle istituzioni scolastiche regionali, degli enti locali della Regione; - attivare un canale di comunicazione all'interno del sito internet della Regione per la segnalazione delle linee di finanziamento attivate e delle modalità per accedervi; - presentare al coordinatore una relazione semestrale riassuntiva di tutti i siti consultati e delle opportunità di finanziamento segnalate 	<p>Al fine di favorire l'accesso di enti locali, strutture regionali e istituzioni scolastiche alle varie opportunità di finanziamento, sono state inoltrate newsletter per comunicare l'approvazione o la pubblicazione di norme di legge, bandi, avvisi o qualunque altra informazione inerente ai finanziamenti per l'edilizia scolastica e l'istruzione. Laddove necessario, le newsletter sono state seguite da comunicazioni formali più dettagliate. Nel 2014 sono state inviate complessivamente 10 newsletter a enti locali, strutture regionali e istituzioni scolastiche, poi pubblicate nella sezione "edilizia scolastica e fondi europei" del sito regionale. Sono state anche inviate al Coordinatore due relazioni semestrali sulle attività svolte</p>

Risultati di performance 2014

<p>L'attuale Saison Culturelle 2013/2014 ha in programma 36 spettacoli di cui 12 nel periodo ottobre-dicembre 2013. A fronte della sicura diminuzione di risorse nel bilancio regionale e della possibile riduzione dell'importante finanziamento erogato dalla Fondazione CRT a partire dall'anno 1996, non potrà ovviamente essere garantito lo stesso numero di spettacoli per la prossima edizione della rassegna. La diminuzione delle risorse non può inoltre essere compensata da una ulteriore riduzione dei cachet degli artisti, cosa che comporterebbe un abbassamento della qualità della Saison e una conseguente riduzione delle presenze e degli incassi.</p> <p>L'obiettivo previsto consiste pertanto nella programmazione di un numero congruo di spettacoli, capace di rispondere alle aspettative del pubblico nell'ambito della prossima Saison Culturelle 2014/2015 nel periodo ottobre-dicembre 2014, condizionata, come detto in premessa, a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) approvazione, ai sensi della L.R. 89/93 art. 2 lettera h, dell'organizzazione della Saison Culturelle da parte della Giunta regionale; 2) conferma, da parte della Fondazione CRT, di un finanziamento pari ad almeno il 70% dell'ultimo finanziamento erogato (Saison Culturelle 2013/2014 euro 250.000) 	<p>La Saison Culturelle 2014/15 è stata regolarmente programmata, grazie anche al contributo di 210.000 euro erogato dalla Fondazione CRT.</p> <p>Oltre agli appuntamenti cinematografici e alle conferenze, sono previsti in cartellone 37 spettacoli per un totale di 43 repliche. Nel periodo ottobre/dicembre 2014 si sono tenuti 10 spettacoli, per complessive 12 repliche</p>
<p>Definizione di una convenzione quadro o di un protocollo d'intesa tra Regione, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Istituto per il Credito Sportivo per definire e programmare una serie di interventi tesi ad adeguare e migliorare la dotazione impiantistica sportiva nell'ambito del territorio regionale</p>	<p>La deliberazione è stata adottata e si è proceduto alla firma della convenzione quadro</p>
<p>Predisposizione del testo di proposta di deliberazione per l'approvazione dei criteri e modalità operative per l'applicazione della legge regionale n. 4/2004 in materia di interventi per lo sviluppo alpinistico ed escursionistico, così come modificata con l'introduzione dei mutui a tasso agevolato in luogo dei contributi a fondo perduto</p>	<p>Il testo della legge modificata e quello delle disposizioni applicative sono stati predisposti in bozza</p>

AREA TEMATICA

E) ATTIVITA' PRODUTTIVE, INNOVAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Ricognizione e analisi delle iniziative nazionali e regionali per la comunicazione e la diffusione delle informazioni relative agli strumenti di incentivazione e sostegno delle imprese.</p> <p>Ideazione e sviluppo di un progetto di comunicazione istituzionale delle attività del Dipartimento industria, artigianato ed energia, finalizzato all'ottimizzazione della fruizione, da parte di imprese e cittadini, degli strumenti di incentivazione e sostegno delle attività imprenditoriali, compresa l'offerta di immobili a destinazione produttiva anche non di proprietà regionale, mediante la creazione di un'apposita piattaforma web collegata al sito istituzionale della Regione. Tale piattaforma, costituita come un vero e proprio sportello telematico, dovrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenere informazioni coordinate sugli strumenti agevolativi del Dipartimento industria, artigianato ed energia; - contenere informazioni sugli strumenti agevolativi di altri Dipartimenti (in particolare Dipartimento politiche del lavoro), nazionali e comunitari, sinergici con quelli gestiti dal Dipartimento Industria, artigianato ed energia; - includere notizie su iniziative formative e di animazione territoriale organizzate dalla Regione a favore delle imprese; - contenere informazioni sull'offerta degli immobili a destinazione produttiva; - presentare elementi di interattività, consentendo la formulazione agli uffici di domande di carattere generale o relative a specifiche problematiche e la partecipazione a forum di discussione locale come strumenti di condivisione di tematiche e problematiche tra imprese e con enti di ricerca 	<p>2) <i>Favorire l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell'imprenditoria e organizzazioni sindacali</i></p> <p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>La fase iniziale del progetto ha avuto lo scopo di ricercare e analizzare le iniziative nazionali e regionali per la comunicazione e la diffusione delle informazioni relative agli strumenti di incentivazione e sostegno delle imprese, per evidenziare le caratteristiche peculiari dei portali che forniscono servizi alle imprese, favorendo l'insediamento di nuove attività (marketing territoriale) e consentendo alle imprese già insediate sul territorio un facile accesso agli strumenti, agevolativi e non, a supporto delle attività imprenditoriali.</p> <p>Nella seconda fase, in esito all'analisi effettuata, sono stati definiti gli aspetti principali della progettazione della piattaforma web. Si sono condivise alcune linee di indirizzo comuni e si è proceduto alla progettazione della struttura gerarchica, definendo una bozza della struttura complessiva del sito. Tale proposta è stata dapprima presentata e discussa con i rappresentanti dei soggetti esterni all'amministrazione regionale, che intervengono su tematiche d'interesse per le imprese industriali e artigiane (Finaosta, Chambre, VDA Structure, Confindustria, ecc.), e poi analizzata con la struttura Sistemi informativi, con la quale si è stabilito di procedere alla creazione di un'area tematica all'interno del sito internet regionale, realizzando un ambiente di test costruito con le linee editoriali del nuovo portale</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Predisposizione di uno strumento finanziario relativo alla concessione di finanziamenti tendenti a promuovere maggiore capitalizzazione delle imprese allo scopo di favorire - in sinergia con altri interventi previsti dall'Amministrazione regionale quali l'ospitalità offerta nelle pépinières di Aosta e Pont-Saint-Martin - l'insediamento e/o il consolidamento sul</p>	<p>5) <i>Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall'esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino</i></p> <p style="text-align: center;">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Successivamente all'effettuazione dell'analisi relativa agli strumenti di finanziamento per la capitalizzazione promossi da altre realtà regionali e da istituti di credito presenti sul territorio nazionale, finalizzata a mutare eventuali best practices, è stato elaborato uno schema di misura di aiuto, individuando soggetti beneficiari, tipo di iniziative finanziabili, norme finanziarie, importi minimi e massimi dei finanziamenti, durata dei finanziamenti, nonché la procedura a bando per la</p>

<p>territorio di aziende portatrici di progetti innovativi e redazione di una bozza di convenzione da stipularsi con la Finaosta s.p.a. per la sua gestione</p>	<p>gestione dell'intervento. E' stata predisposta anche una bozza di documento di convenzione da stipularsi con Finaosta S.p.A., ente incaricato di dare attuazione alle misure, per regolare i reciproci impegni concernenti, tra l'altro, la rendicontazione degli interventi effettuati, la costituzione del fondo di rotazione, la valutazione dei progetti di investimento e le modalità di erogazione delle somme</p>
<p>Raccolta di dati quantitativi in merito alle ricadute dei progetti di ricerca oggetto di finanziamento ai sensi della l.r. n. 84/1993 e del Bando per progetti di innovazione (quali: brevetti, personale aggiuntivo, royalties, accordi di collaborazione, ...) al fine di individuare eventuali misure per accrescere l'efficacia dello strumento e garantire maggiori ricadute sul territorio regionale, favorendo l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti</p>	<p>E' stato redatto un report di valutazione relativo all'impatto che i contributi della l.r. 84/1993 e del Bando per progetti di innovazione hanno avuto sulle imprese beneficiarie, valutandone i benefici prodotti in termini economici, di occupazione e di collaborazione con altre imprese e/o istituti di ricerca.</p> <p>E' stata condotta un'attenta analisi dei dati raccolti e sono state proposte misure per accrescere l'efficacia dello strumento normativo e garantire maggiori ricadute sul territorio regionale, favorendo l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti.</p> <p>La l.r. 16/2014 ha modificato la l.r. 84/1993, dando attuazione ad alcune delle misure proposte nell'ambito dell'obiettivo dirigenziale</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	
<p>Qualifica degli istruttori dei corsi per l'apprendimento di tecniche di lavorazione artigianali di cui all'art. 11 della l.r. n. 2/2003: monitoraggio dei requisiti in capo agli istruttori nominati negli ultimi cinque anni e indagine sul profilo-tipo dell'istruttore attraverso descrittori di abilità e conoscenze finalizzato a favorire la qualità dei percorsi di apprendimento organizzati annualmente da Comuni e Associazioni</p>	<p>6) <i>Assicurare sviluppo dell'artigianato di tradizione e dell'imprenditoria giovanile</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>E' stata ultimata la prima parte dell'attività, vale a dire il monitoraggio dei requisiti posseduti dagli istruttori che hanno tenuto i corsi di apprendimento delle tecniche di lavorazione artigianale su tutto il territorio regionale nell'ultimo quinquennio.</p> <p>Dal prospetto che risulta, è possibile avanzare alcune osservazioni da cui far discendere l'indagine finalizzata alla definizione del profilo-tipo e, per quanto attiene ai requisiti, rilevare la presenza di numerosi professionisti, alcuni maestri artigiani, un certo numero di "pluripremiati" (ovvero artigiani "hobbyisti" con grande interesse per il settore e solida passione) o "già istruttori" ovvero coloro che tennero corsi come istruttori prima dell'approvazione della l.r. 2/2003</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	
<p>Predisposizione di un'analisi di fattibilità e di linee guida per eventuali linee guida di accordi convenzionali o protocolli di intesa mirati a realizzare una "autostrada digitale internazionale" utilizzando le dorsali in fibra ottica lungo la vallata principale della regione e raggiungendo Francia e/o Svizzera attraverso il tunnel del Monte Bianco, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio valdostano di una ulteriore seconda via telematica, in aggiunta a quella attuale verso il Piemonte, con il coinvolgimento di soggetti transfrontalieri per una maggiore affidabilità della connettività verso internet; - aumentare il livello di competitività e attrattività del territorio per i soggetti operanti nel campo delle ICT abilitando, come previsto dagli standard internazionali per i data center, una doppia via fisica e il collegamento diretto con operatori di telecomunicazioni internazionali e data center transfrontalieri. <p>L'analisi di fattibilità dovrà sviluppare, con apposita ricognizione e valutazione, le seguenti aree:</p>	<p>7) <i>Completare la rete in fibra ottica, realizzare la banda larga e diffondere il wifi</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>E' stata completata l'analisi di fattibilità di una "autostrada digitale internazionale" in fibra ottica attraverso il Tunnel del Monte Bianco; a tale fine, dopo la ricognizione dei soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa, è stato istituito un tavolo di lavoro con referenti regionali e transfrontalieri, che ha permesso di approfondire la situazione delle infrastrutture esistenti, i possibili scenari tecnologici per realizzare il collegamento e, a partire da tali informazioni, delineare la fattibilità tecnica dell'intervento, l'interesse da parte dei soggetti maggiormente coinvolti e i contorni operativi del progetto, il ruolo dei partecipanti e le fasi attuative necessarie. Se troverà l'accordo dei vari decisori coinvolti, tale collegamento permetterà, al contempo, di avere due vie fisiche a beneficio della connettività regionale e di promuovere lo sviluppo del territorio con scambio di servizi tra operatori di TLC (cosiddetto <i>peering</i>), sia tra PA (Aosta e Chamonix in prima battuta) sia in aree tematiche specifiche (ricerca, medicina, etc.)</p>

<p>- soggetti portatori d'interesse locali, nazionali e internazionali e livello di coinvolgimento nell'iniziativa;</p> <p>- aspetti tecnologici e di sviluppo della rete per le finalità di collegamento internazionale;</p> <p>- ruolo dei soggetti coinvolti, modello di cooperazione ed eventuali aspetti economici connessi.</p> <p>Qualora venga riscontrata la fattibilità tecnica ed economica / organizzativa dell'iniziativa verranno definite le linee guida per gli eventuali accordi necessari a darne attuazione</p>	<p>8) <i>Sviluppare le nuove tecnologie, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre</i></p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Riorganizzazione delle funzionalità gestionali della corrispondenza del Dipartimento Industria artigianato ed energia, attraverso la razionalizzazione dei flussi informativi tra le varie strutture e l'utenza esterna</p>	<p>Sono stati, innanzitutto, effettuati un riepilogo e una sintesi delle procedure e dei flussi informativi propri delle strutture organizzative del Dipartimento ed è stato predisposto un prospetto riassuntivo della corrispondenza, su base annuale, che, oltre a evidenziare i principali target di riferimento, ha suddiviso la documentazione presente nell'applicativo Gestione Elaborati Documentali (GED) secondo le principali categorie di archiviazione.</p> <p>La seconda fase ha comportato l'analisi della normativa statale e delle disposizioni regionali relative al documento elettronico e alle modalità di trasmissione dello stesso all'interno e all'esterno della pubblica amministrazione, finalizzata al miglioramento della gestione della corrispondenza mediante una riorganizzazione interna.</p> <p>Infine, è stato redatto il documento di sintesi che, nell'evidenziare le principali criticità del processo gestionale della corrispondenza del Dipartimento, ha fissato una serie di principi ai quali le strutture e l'ufficio protocollo dovranno in futuro rispondere per dare compiuta attuazione alle disposizioni di legge relative alla gestione dei flussi documentali</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>9) <i>Implementare e affinare il Piano Politiche del Lavoro, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all'inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro</i></p>
<p>Revisione della l.r. 31 marzo 2003, n. 7 (<i>Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego</i>), anche ai fini della predisposizione del piano di politica del lavoro per il nuovo triennio</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Il 31 dicembre 2014 sono state trasmesse all'Assessore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la proposta di modifica della l.r. 7/2003; - il testo raffrontato tra la l.r.7/2003 e le proposte di modifica; - le proposte di obiettivi strategici per il nuovo Piano per le politiche del lavoro. <p>Prima della presentazione in Giunta del disegno di legge, sarà comunque necessario attendere l'emanazione dei decreti legislativi attuativi del jobs act, che incidono sostanzialmente sulla materia. In questa fase, ogni dirigente sta analizzando, per gli aspetti di competenza, la l.r. n. 7/2003 e il piano. Nelle riunioni tra i dirigenti sono analizzate le criticità condivise da tutti e sono dibattuti i punti controversi, al fine di una mappatura completa da effettuarsi entro fine giugno 2015</p>

AREA TEMATICA

F) CULTURA, IDENTITÀ, LINGUE

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p><i>1) Investire nella conservazione e nella valorizzazione del "paesaggio" e del patrimonio culturale e monumentale</i></p>
<p>Accordo tra la diocesi di Aosta e la Soprintendenza per i beni culturali per monitoraggio e stesura di un report per la valutazione dello stato di conservazione dei beni culturali propedeutica al suggerimento di manutenzioni ordinarie puntuali al fine di avviare ad interventi più costosi di manutenzione straordinaria derivanti da incuria o mancata osservanza di manutenzione. La parte operativa verrà valutata nel 2014</p> <p>Procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per progetti di interventi edilizi (D.lgs. n. 42 del 2004; l.r. n. 56 del 1983; l.r. n. 24 del 2009; l.r. n. 26 del 2012). Tempi di risposta/termine del procedimento</p> <p>Rilascio, per ogni singolo progetto edilizio da valutare, di unica autorizzazione o parere avente i contenuti cumulativi delle competenze in materia di tutela paesaggistica e di tutela archeologica, in caso di doppio vincolo, anziché atti separati per singolo settore</p> <p>Riduzione dei tempi di istruttoria per il tramite delle attività di affiancamento dei singoli Comuni, preliminari alla predisposizione delle bozze di varianti generali ai piani regolatori generali (la finalità è quella di ottimizzare e velocizzare le conferenze di pianificazione relative alle varie fasi previste per l'approvazione dei piani stessi)</p> <p>Integrazione delle competenze tecniche e amministrative nella stesura dei progetti di restauro dei beni mobili di interesse storico artistico per lo snellimento delle procedure di appalto e affido dei relativi lavori</p> <p>Aggiornamento degli inventari dei beni esposti nelle sale del Castello di Sarre aperte al pubblico (circa 600 oggetti) mediante la verifica della loro collocazione specifica a seguito delle modifiche apportate all'allestimento dall'apertura del castello di Sarre ad oggi, ai fini della redazione degli elaborati da condividere con le altre strutture del Dipartimento</p> <p>Soprintendenza ai beni e alle attività culturali per garantire la tracciabilità dei beni stessi</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Si sono tenuti incontri con il responsabile dell'ufficio beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Aosta per individuare ed esaminare problematiche di manutenzione e situazioni di maggiori criticità che periodicamente si ripetono. E' stato definito il prosieguo del lavoro con messa a punto di schede di rilevazione delle problematiche di manutenzione, verificando casi specifici anche mediante sopralluoghi.</p> <p>E' stato predisposto l'atto di convenzione tra Diocesi di Aosta e Soprintendenza per i beni culturali per il monitoraggio e la stesura di un report per i lavori di manutenzione ordinaria, approvato dalla Giunta regionale in data 30 dicembre 2014 con deliberazione n. 1858</p> <p>La definizione dei procedimenti amministrativi è avvenuta, per l'80% delle pratiche, entro 60 giorni. Per il 20% di queste, il procedimento si è concluso entro 45 giorni.</p> <p>Per quanto tecnicamente possibile - anche a fronte di una flessione complessiva delle pratiche su base annua dell'1,40%, imputabile alla congiuntura economica - si è ottenuto un buon risultato in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa</p> <p>Tutti i progetti ricadenti in ambiti di doppio vincolo, presentati a oggi, sono stati evasi con unico provvedimento finale multidisciplinare, con grande vantaggio per l'utenza pubblica e privata (non solo in termini di tempo, ma anche di uniformità delle decisioni)</p>
<p>Tutte le richieste di affiancamento pervenute dai Comuni sono state accolte e attuate, rispettando sempre ampiamente i tempi previsti dalle norme di settore, con effettiva ottimizzazione dell'attività delle conferenze di pianificazione</p>	<p>Tutte le richieste di affiancamento pervenute dai Comuni sono state accolte e attuate, rispettando sempre ampiamente i tempi previsti dalle norme di settore, con effettiva ottimizzazione dell'attività delle conferenze di pianificazione</p>
<p>Integrazione delle competenze tecniche e amministrative nella stesura dei progetti di restauro dei beni mobili di interesse storico artistico per lo snellimento delle procedure di appalto e affido dei relativi lavori</p>	<p>Sono stati prodotti due documenti: uno descrittivo delle fasi operative, con individuazione dei relativi referenti; l'altro di identificazione dei percorsi, con riferimento alle competenze specifiche delle due strutture coinvolte dall'attività di messa a punto dei progetti di restauro dei beni di interesse storico-artistico</p>
<p>Aggiornamento degli inventari dei beni esposti nelle sale del Castello di Sarre aperte al pubblico (circa 600 oggetti) mediante la verifica della loro collocazione specifica a seguito delle modifiche apportate all'allestimento dall'apertura del castello di Sarre ad oggi, ai fini della redazione degli elaborati da condividere con le altre strutture del Dipartimento</p> <p>Soprintendenza ai beni e alle attività culturali per garantire la tracciabilità dei beni stessi</p>	<p>Sono stati svolti diversi sopralluoghi presso il Castello di Sarre. Per ciascuna sala sono stati individuati gli oggetti esposti, verificando il relativo numero di inventario, nonché la completezza dei dati registrati nell'inventario stesso. E' stato, così, possibile correggere/aggiornare la collocazione specifica degli oggetti indicata nell'inventario (variata a seguito di nuovo allestimento, ma anche di alcune piccole modifiche più recenti), assegnando a ciascuno di essi la collocazione nello specifico vano del castello ove sono conservati. Inoltre, la ricognizione ha anche permesso di riscontrare l'incongruità di altri dati (dimensioni, stato di conservazione a seguito di restauri) che sono stati corretti. Sono stati prodotti due documenti in formato elettronico, uno comprendente l'insieme degli oggetti con tutti i relativi dati disponibili e uno distinto per sala, con indicazione dei dati essenziali per il riconoscimento dei beni</p>
<p>Integrazione e revisione del Capitolato speciale d'appalto per l'esecuzione di</p>	<p>A seguito di riunioni con il personale incaricato, è stato elaborato un documento di sintesi inerente alla</p>

Risultati di performance 2014

<p>indagini archeologiche, con particolare riferimento alla predisposizione e alla consegna della documentazione di scavo</p>	<p>predisposizione e alla consegna della documentazione dello scavo archeologico, approvato dal Soprintendente nei tempi programmati</p>
<p>Progetto e realizzazione parziale del restauro conservativo del tratto di cinta muraria romana compresa tra la Torre dei Balivi e la scuola materna M.S. Jourdain</p>	<p>I tecnici interni alla Soprintendenza hanno elaborato il progetto di restauro conservativo del tratto di cinta muraria romana compresa tra la Torre dei Balivi e la Scuola materna M.S. Jourdain. A seguito dell'affido di tale lavoro a una ditta specializzata nel settore, è stato realizzato un adeguato ponteggio e sono già stati eseguiti parte dei lavori secondo il cronoprogramma prefissato</p>
<p>Censimento e definizione dei prodotti delle attività della struttura Promozione per i beni e le attività culturali, individuazione dei principali processi di gestione</p>	<p>Progetto completato e presentato a mezzo comunicazione (prot. n. 6701/DP in data 30.12.2014). Sono elencati i prodotti dell'attività dell'organizzazione, indicati i clienti e i principali processi della struttura</p>
<p>Promozione e divulgazione alla collettività dei lavori di restauro del Castello di Quart e di Pondel all'interno di progetti culturali da sviluppare in itinere</p> <p>Progetto per la costituzione di un nuovo soggetto responsabile per la gestione dei beni culturali: promozione presso le diverse competenti strutture regionali degli approfondimenti necessari in ordine alla figura giuridica proposta, alle assegnazioni di personale regionale, ai contratti applicabili per eventuale nuovo personale, ai rapporti e ai rapporti finanziari da istituire tra Regione e Agenzia</p>	<p>Progetto completato con la promozione, l'apertura al pubblico e l'organizzazione di visite guidate (dal 26 al 28 luglio e dal 7 al 10 agosto 2014) da archeologi dell'opera restaurata di Pont d'Ael</p> <p>Il progetto è stato avviato formalmente con lettere protocollo 4102, del 29.07.2014, indirizzata al Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio e 4135/DP e 4136/DP del 30.07.2014, inviate rispettivamente ai Dipartimenti Legale e legislativo e Personale e organizzazione.</p> <p>Sono seguiti incontri e diverse comunicazioni via mail e informali, invio di documenti e, infine, realizzazione di una teleconferenza con l'estensore del più recente studio di organizzazione commissionato dall'Amministrazione (Studio Main Udine)</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>2) <i>Sviluppare una politica culturale che permetta la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Costituzione di un insieme di circa 300 oggetti (immagini) digitali riguardanti beni culturali (beni mobili di collezioni regionali, castelli aperti al pubblico, principali monumenti, documenti) da inserire nella mediateca ai fini della sua consultazione e fruizione da parte di utenti interni o esterni</p>	<p>Sulla base delle ricognizioni effettuate, è stato costituito un gruppo di immagini, poi sottoposto a un'ulteriore selezione, nell'ottica di proporre per ciascun bene un insieme significativo di rappresentazioni. Sono state selezionate complessivamente 311 immagini e l'attenzione si è concentrata sui seguenti castelli: Aymavilles, Fénis, Gamba, Issogne, Quart, Sarre, Savoia, Ussel, Verrès. I metadati relativi alle immagini sono stati registrati in un documento elettronico. Tutta la documentazione è stata trasmessa alla Struttura sistemi informativi, che gestisce la mediateca regionale</p>
<p>Publicazione di un volume di contenuto storico-archivistico volto alla diffusione della conoscenza del patrimonio archivistico regionale</p>	<p>Il volume <i>Comptes de la châtellenie de Cly (1399-1409)</i> di Anselme Pession, 39° tomo della collana "Bibliothèque de l'Archivum Augustanum", a cura dell'Archivio storico regionale, è stato pubblicato il 27 dicembre 2014 sul sito regionale, in formato pdf (liberamente scaricabile e stampabile) e in formato epub (per e-book reader)</p>
<p>Biblioteca digitale valdostana (biblioteca dei documenti digitalizzati)</p>	<p>L'indirizzo web del portale per lo sfoglio e la consultazione dei documenti digitali e digitalizzati della Biblioteca regionale è disponibile e sarà reso noto al grande pubblico previa presentazione e inaugurazione. Le postazioni per la consultazione sono ubicate presso la Biblioteca regionale e le biblioteche comprensoriali. Il catasto sardo è stato interamente digitalizzato</p>
<p>Definizione di indicatori relativi al centro di costo 075.02 "Funzionamento e gestione corrente delle biblioteche" e specificamente alle attività di manutenzione della Biblioteca regionale di Aosta, finalizzata al miglioramento del servizio e al monitoraggio dei costi</p>	<p>Dopo aver raccolto i dati relativi ai consumi (energia elettrica, acqua, gas, manutenzioni ordinarie) e ai tempi necessari per la risoluzione dei problemi segnalati dalle sezioni della Biblioteca regionale di Aosta, dalle biblioteche comprensoriali e dall'Archivio storico regionale, si è proceduto alla definizione degli indicatori di efficacia ed efficienza. Previa lettura ragionata dei dati in funzione degli indicatori, è stata redatta una relazione finale, trasmessa al Coordinatore</p>
<p>Nell'ambito della Fonoteca, completare processi, supporti e materiali sul piano del back-office e implementare strategie, metodi e contenuti al livello</p>	<p>Al termine del primo quadrimestre 2014, si sono concluse le azioni previste dal programma. Nell'ambito dei processi di archiviazione e inventariazione, sono state effettuate la ricognizione</p>

Risultati di performance 2014

<p>del front-office in vista dell'ottimizzazione del servizio per la corretta fruizione dell'archivio sonoro</p>	<p>sistematica delle unità analogiche e digitali di 6.024 documenti sonori di base e la compilazione analitica, su foglio elettronico, di una tabella generale con le corrispondenze tra i codici relativi al trattamento conservativo del documento sonoro di base.</p> <p>Per quanto riguarda la riproduzione digitale, sono stati coordinati i lavori di digitalizzazione affidati nell'anno 2013 per 1.085 files, che conclude la serie attualmente numerata del Fondo.</p> <p>Nell'ambito della fonoteca, è stato completato il lavoro di ricognizione, lavorazione e riorganizzazione (digitalizzazione, riordino, archiviazione dei materiali) dei documenti sonori che costituiscono l'archivio integrale della fonoteca stessa.</p> <p>Per quanto riguarda l'utenza, al fine di ottimizzare l'accesso ai documenti sonori e agevolarne la consultazione, è stata conclusa la progettazione dell'interfaccia utente all'interno della piattaforma di catalogazione attualmente in uso. Risultano ultimato anche le linee guida per la catalogazione dei documenti sonori, nonché un manuale riguardante la pratica della catalogazione in fonoteca, già predisposto per successive implementazioni nell'ottica di creare un riferimento unico che contenga fonoteca e videoteca</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>3) <i>In rapporto con gli Enti Locali, razionalizzare le strutture culturali (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Definizione di indicatori relativi al funzionamento e alla gestione delle biblioteche comprensoriali e dell'Archivio storico regionale, finalizzati al miglioramento del servizio e al monitoraggio dei costi</p> <p>Completamento e messa a regime del collegamento interattivo delle biblioteche del Sistema bibliotecario regionale con il sistema gestionale del catalogo informatizzato, finalizzato all'aggiornamento in tempo reale dei dati attinenti alla circolazione dei documenti posseduti, alla velocizzazione delle relative procedure e all'ottimizzazione della diffusione del servizio di prestito sul territorio</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Dopo aver raccolto dati relativi a fattori produttivi significativi e utenza, sono stati definiti indicatori di efficacia ed efficienza. Previa lettura ragionata dei dati in funzione degli indicatori, è stata redatta la relazione finale, inviata al Coordinatore in data 29 novembre 2014</p> <p>Il collegamento interattivo delle biblioteche del Sistema bibliotecario regionale con il sistema gestionale del catalogo unico regionale informatizzato è stato completato, previa formazione degli operatori, e messo a regime</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>4) <i>Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Realizzazione, nell'ambito del programma espositivo annuale, di una mostra di significativo rilievo culturale di ambito francofono</p> <p>Organizzazione di due incontri con il pubblico, uno con un artista e l'altro con uno studioso o critico d'arte, nell'ambito delle mostre di rilievo nazionale o</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Ad agosto 2014, è stata realizzata la mostra fotografica <i>Zéro-Quinze</i>, presentata in ambito francofono al <i>Salon du livre de montagne de Passy</i>, in Haute-Savoie, manifestazione culturale alla quale la struttura Attività espositive partecipa da diversi anni. La mostra ha per tema la condizione dell'infanzia in Valle d'Aosta tra 1890 e 1970, ripercorsa attraverso una selezione d'immagini storiche degli archivi fotografici del Bureau Régional pour l'ethnologie et la linguistique dell'Assessorato Istruzione e Cultura. La mostra può essere ritenuta di significativo rilievo culturale per la qualità delle fotografie e per il loro valore storico, documentario, sociale e antropologico. L'esposizione è stata occasione per valorizzare i fondi fotografici valdostani in Francia</p> <p>Nell'ambito della mostra Universo Depero al Museo Archeologico è stato organizzato e realizzato, il 28 febbraio 2014, un incontro pubblico con il celebre artista torinese Ugo Nespolo. Durante l'incontro,</p>

<p>internazionale. I due incontri hanno lo scopo di fornire nuove chiavi di lettura e momenti di approfondimento sui temi artistici proposti nelle mostre. Tali iniziative sono rivolte a un ampio pubblico e hanno ricadute culturali significative, consentendo migliore fruibilità delle mostre e ampliando l'offerta culturale</p>	<p>intitolato "De pero mon amour. Viaggio ludico e sentimentale intorno alla ricerca dell'artista", Nespolo, che è anche presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino, ha narrato come ha recepito la lezione del futurista Depero, di cui è un appassionato collezionista. Nell'ambito della mostra di Joe Tilson al Centro Saint-Bénin, il 6 marzo 2014, si è tenuto un incontro pubblico con il critico d'arte veneziano Enzo Di Martino, che ha presentato il proprio libro "La Biennale di Venezia", istituzione artistica cui Tilson ha partecipato nel 1964, diventando famoso a livello internazionale. I due incontri hanno registrato, nel complesso, circa 100 presenze</p>
<p>Progettazione e attività preliminari per la realizzazione di un'iniziativa culturale di richiamo tramite la valorizzazione di una tipologia di bene culturale e dei saper fare connessi</p>	<p>Il bene culturale con i saper fare connessi, oggetto di valorizzazione, è stato individuato nella preparazione e cottura del pane nero. La progettazione e le attività preliminari alla realizzazione dell'iniziativa sono consistite nel censimento dei forni esistenti sul territorio regionale, nella ricerca di elementi a carattere storico, architettonico e demo-etnoantropologico utili alla creazione di contenuti culturali di rilievo, nella presentazione di un progetto di cooperazione territoriale transfrontaliera per finanziare l'iniziativa con fondi comunitari, nella stesura di un progetto definitivo sulla base della documentazione raccolta. Il progetto propone l'organizzazione di un evento che possa svolgersi in contemporanea su tutto il territorio valdostano, con il coinvolgimento dei Comuni valdostani ove è presente un forno per la cottura del pane e con una serie di iniziative collaterali</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>6) Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Consegna cantiere e parziale esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria alla copertura del castello Vallaise in comune di Arnad (intervento ampliato comprensivo dell'esecuzione del ponteggio)</p>	<p>A seguito di gara d'appalto, sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria delle coperture del Castello Vallaise di Arnad, attualmente in fase di esecuzione secondo il cronoprogramma prefissato</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>10) Valorizzare politiche culturali a tutela di francoprovenzale e cultura walsèr</p>
<p>Organizzazione di due iniziative di valorizzazione del francoprovenzale riducendo le spese relative di una percentuale media di almeno 20% (Concours Cerlogne e Fête valdôtaine et internationale des patois)</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nell'ambito della 52^a edizione del Concours Cerlogne, il contenimento della spesa, pur garantendo il supporto necessario alle scuole e senza venir meno alla qualità dei servizi erogati, si è concretizzato, tra l'altro, attraverso l'eliminazione del noleggio di tensostrutture per gli spettacoli e la ristorazione, la sostituzione della brochure tradizionale con una cartina illustrativa del comune, economie di spesa sulla preparazione di pasti, spettacolo, ospitalità. La riduzione di spesa è stata del 22%.</p> <p>Nell'ambito dell'8^a edizione della Fête valdôtaine et internationale des patois, il contenimento della spesa, senza modificare la qualità del servizio offerto, si è concretizzato essenzialmente attraverso l'organizzazione dell'iniziativa in un Comune dotato delle strutture necessarie e proponendone la gestione a una associazione culturale, senza scopi di lucro, in grado di garantire adeguata promozione. La riduzione di spesa è risultata essere pari al 74,4%</p>

AREA TEMATICA

G) FAMIGLIA, COESIONE SOCIALE, SANITA' E BENESSERE

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Proposta di revisione dell'IRSEE, anche alla luce della normativa nazionale, incrementando il livello di equità dello strumento e valutandone l'impatto familiare</p>	<p>1) <i>Promuovere la famiglia, anche raccordandosi con il mondo associazionistico di ambito, e modificare l'IRSEE nella direzione del quoziente familiare e della valutazione dell'impatto familiare, prevedendo equo sostegno a famiglie e genitori separati</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase (30 aprile), sono stati confrontati vecchio e nuovo indicatore e sono state fatte simulazioni per evidenziare la differenza d'impatto tra vecchio e nuovo strumento su casi in carico alle strutture coinvolte. Il 30 settembre 2014 è stata trasmessa all'Assessore una bozza di deliberazione contenente una proposta di adeguamento dell'indicatore nazionale alle specificità regionali. Il 15 dicembre 2014 è stato dato avvio, con apposito incontro, alla consultazione delle parti sociali sulla materia</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Alimentazione, nel triennio 2014-2016, del datawarehouse (dwh) sistar_vda. Trasferimento, per l'anno 2014, dal cruscotto direzionale del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali, di una prima tranche di 30 indicatori attinenti alle aree di competenza delle strutture del Dipartimento</p>	<p>2) <i>Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase (30 aprile), è stato effettuato l'affiancamento ai dirigenti per addivenire a elenchi concordati dei dati e degli indicatori per area di competenza dirigenziale, da trasferire da archivi e flussi esistenti al cruscotto dipartimentale. Il 13 novembre 2014 è stata data evidenza all'Assessore del trasferimento dei dati relativi a 48 indicatori dal cruscotto direzionale del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali al datawarehouse (dwh) sistar_vda</p>
<p>Individuazione di indicatori di risultato relativi ai centri di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 066.02 (sviluppo qualità servizi sanitari e sociali); - 067.04 "Formazione personale sanitario" - lettere a), b) e c); - 67.02 "Mobilità sanitaria interregionale e internazionale", lettera a) <p>"Gestione della compensazione della mobilità sanitaria interregionale";</p> <ul style="list-style-type: none"> - 067.01 "programmazione, finanziamento e funzionamento azienda usl", lettera g) "organizzazione, programmazione, coordinamento e controllo assistenza sanitaria territoriale"; - 067.06 - Funzionamento canile e gattile regionale; - 068.08 Intervento per la prima infanzia: <ul style="list-style-type: none"> a) programmazione e controllo attività di coordinamento pedagogico e amministrativo dei servizi per la prima infanzia; b) finanziamento agli enti locali per i servizi per la prima infanzia; - 6804 - Interventi per minori tramite servizi residenziali - lettere a) e b); - 68.03 (CEA); - 068.07 "Tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno" <p>Analisi delle modalità di funzionamento delle commissioni mediche di cui alla L.R. 11/1999 e della relativa spesa a carico del bilancio regionale, individuando soluzioni alternative, anche alla luce di esperienze regionali diverse, per la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi in materia d'invalità civile e per il contenimento della spesa</p>	<p>Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase (30 aprile), ciascun dirigente ha provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - motivare l'individuazione del centro di costo; - analizzare le attività e gli indicatori da monitorare, con relative formule. <p>Entro il 30 settembre 2014, ciascun dirigente ha provveduto a trasmettere al Coordinatore un report finale contenente l'analisi degli indicatori e la proposta di intervento relativa al centro di costo di competenza</p>
<p>Analisi delle modalità di funzionamento delle commissioni mediche di cui alla L.R. 11/1999 e della relativa spesa a carico del bilancio regionale, individuando soluzioni alternative, anche alla luce di esperienze regionali diverse, per la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi in materia d'invalità civile e per il contenimento della spesa</p>	<p>Nel rispetto del termine previsto per la conclusione della prima fase (28 febbraio), è stata effettuata l'analisi della consistenza delle sedute per tipo di commissione ed è stato predisposto un report di dati relativi al numero di domande esaminate, ai costi e ai tempi di attesa. Il 14 novembre 2014 è stata approvata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1592/2014, contenente modificazioni alla normativa di riferimento finalizzate alla riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e al</p>

Risultati di performance 2014

	contenimento della spesa in materia di invalidità civile 4) <i>Razionalizzare la spesa sanitaria per mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano</i>
OBIETTIVO STRATEGICO	
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	STATO DI ATTUAZIONE
<p>Coordinamento delle attività dei dirigenti del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali concernenti gli obiettivi relativi ai centri di costo, valutazione delle proposte di intervento migliorativo ed elaborazione di una proposta complessiva all'Assessore</p> <p>Proposta di deliberazione della Giunta regionale recante le disposizioni all'Azienda Usl della Valle d'Aosta per l'adozione del bilancio di previsione e del successivo accordo di programma per l'anno 2014 tenuto conto delle indicazioni e della rilevante contrazione delle risorse finanziarie approvate con la legge finanziaria regionale 2014-2016</p>	<p>E' stato effettuato il coordinamento e il supporto alle attività dei dirigenti per le attività di loro competenza (vedi sopra). Il 14 novembre 2014, è stato trasmesso all'Assessore un report concernente una proposta migliorativa relativa ad alcuni centri di costo di competenza del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali</p> <p>La proposta è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 156 del 14 febbraio 2014</p>

AREA TEMATICA

H) LAVORI PUBBLICI

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Sovrintendere alla definizione, alla progettazione, all'approvazione e alla realizzazione degli interventi inseriti nel Programma lavori per l'anno 2014 da realizzare mediante l'affidamento in appalto a ditte esterne, ripartendo i fondi assegnati in bilancio tra i vari settori. Coordinare l'attività degli uffici per l'espletamento di tutte le procedure operative</p>	<p>2) <i>Manutenere territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale</i></p> <p>Il Programma Lavori per l'anno 2014, da realizzare mediante l'affidamento in appalto a ditte esterne, dopo un iniziale ritardo a causa dell'indisponibilità di fondi per problemi legati alla definizione dei rapporti finanziari tra Stato e Regione, è stato approvato con deliberazione n. 292/2014. Il totale delle risorse a disposizione ammontava a € 3.620.000,00; esse sono state suddivise tra le strutture del Dipartimento Risorse naturali e corpo forestale, permettendo di bandire 48 appalti: 21 nei mesi di marzo/aprile e 19 nel mese di maggio. L'utilizzo dei ribassi d'asta ha, poi, consentito di realizzare ulteriori 8 gare tra agosto e ottobre/novembre. Per l'espletamento di tutte le procedure operative (consegna elaborati tecnici e loro pubblicazione sul sito internet, individuazione ditte tramite sorteggio, invio inviti e ricezione offerte, controllo e verifica documenti di gara, redazione atti amministrativi di assegnazione e consegna lavori, ecc...), nel rispetto delle date e al fine di sincronizzare le varie fasi dell'appalto, è stato necessario coordinare l'attività di uffici diversi del Dipartimento e delle strutture sott'ordinate</p> <p>La struttura Sistemazioni montane ha provveduto alla consegna dei lavori di sistemazione idraulico-forestale ricompresi nel Programma lavori forestali di cui alla deliberazione n. 292/2014, per un totale di 13 gruppi di affido d'interventi, nei termini previsti. Due interventi inseriti nell'ultima tranche delle procedure di gara espletate dal Dipartimento Risorse naturali e corpo forestale, per i quali non si dispone ancora di contratto stipulato, non hanno potuto essere consegnati</p>
<p>Attivazione (consegna lavori) del 90 % dei lavori di sistemazioni montane affidati in appalto, ricompresi nel programma lavori 2014 di interventi concernenti il patrimonio forestale e le risorse naturali</p>	<p>La struttura Sistemazioni montane ha provveduto all'analisi dei dati economico-finanziari contenuti nelle basi-dati dei Centri di costo per le annualità 2010/2012. La variabilità economica degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, legata a differenze tipologiche e costruttive, di condizioni cantieristiche e di configurazioni organizzative delle maestranze, non ha permesso di estrarre una comparazione dell'andamento annuale delle spese correlate agli interventi cantieristici con significato oggettivo</p>
<p>Individuazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali, definizione delle procedure finalizzate a monitorare gli interventi realizzati e i costi sostenuti e misurazione dei risultati e dell'andamento della spesa</p>	<p>L'analisi strutturata sugli interventi di sistemazione idraulico-forestale, condotti in amministrazione diretta attraverso le squadre forestali, ha portato a una caratterizzazione di dettaglio delle spese sostenute nell'esecuzione dei manufatti (opere di difesa e regimazione idraulica, opere di difesa da frane e opere di difesa dalle valanghe) e degli interventi non strutturali (pulizia alvei e manutenzione generica del territorio montano), individuando le voci elementari di riferimento, ma non giungendo ancora alla definizione di voci standards per opere a corpo o a misura</p>
<p>Predisposizione di un documento di analisi della produttività delle squadre forestali - settore sistemazioni montane, in amministrazione diretta, finalizzato alla definizione di classi di costo standardizzate riferite alle diverse tipologie di opere di sistemazione idraulico-forestale</p>	<p>Dopo aver provveduto alla disamina delle diverse tipologie di aree verdi di competenza regionale e dei relativi costi di gestione, con particolare riferimento al costo del personale interno (per le aree gestite in amministrazione diretta) e alla spesa sostenuta (per le manutenzioni affidate esternamente), sono stati individuati due indicatori di risultato per il controllo di gestione (un indice di efficienza e un indice di efficacia). Essi hanno permesso di confrontare i costi di manutenzione delle aree verdi regionali di due differenti annualità particolarmente significative, in quanto caratterizzate da forme di gestione diverse: mista nel primo caso (anno 2011); completamente esternalizzata nel secondo (anno 2012). Inoltre, i costi delle due annualità sono stati raffrontati con quelli medi di manutenzione delle aree</p>
<p>Individuazione di indicatori di risultato di controllo di gestione nel settore della manutenzione del verde pubblico di competenza regionale e definizione di proposte di miglioramento e/o riduzione dei costi</p>	<p>Dopo aver provveduto alla disamina delle diverse tipologie di aree verdi di competenza regionale e dei relativi costi di gestione, con particolare riferimento al costo del personale interno (per le aree gestite in amministrazione diretta) e alla spesa sostenuta (per le manutenzioni affidate esternamente), sono stati individuati due indicatori di risultato per il controllo di gestione (un indice di efficienza e un indice di efficacia). Essi hanno permesso di confrontare i costi di manutenzione delle aree verdi regionali di due differenti annualità particolarmente significative, in quanto caratterizzate da forme di gestione diverse: mista nel primo caso (anno 2011); completamente esternalizzata nel secondo (anno 2012). Inoltre, i costi delle due annualità sono stati raffrontati con quelli medi di manutenzione delle aree</p>

Risultati di performance 2014

	<p>verdi rilevati dai dati pubblicati in alcune riviste specializzate del settore. Le descritte attività hanno consentito di elaborare proposte di miglioramento e/o di riduzione dei costi per le prossime annualità, sottoposte all'amministratore di riferimento il 26 novembre 2014</p>
<p>Installazione cartellonistica siti Natura 2000</p>	<p>Successivamente alla predisposizione dei documenti tecnici per l'appalto della cartellonistica e all'acquisizione dei previsti pareri, con provvedimento dirigenziale n. 753/2014 è stato approvato l'avvio delle procedure per l'acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario ai sensi della l.r. n. 36/2011 e del d.lgs 163/2006, della fornitura e della posa in opera di cartellonistica per i siti N2000, facenti parte del sistema "IVVA Valle d'Aosta unica per natura". In seguito si è proceduto, mediante ricorso al MEPA, all'affido in economia per euro 58.891,03 oltre agli oneri IVA. L'appalto ha previsto la fornitura e la posa di n. 72 cartelli distinti in 4 tipologie differenti, collocati in 25 siti ricadenti in 29 Comuni. L'installazione si è conclusa a fine ottobre 2014</p> <p>L'analisi ha preso in considerazione l'attività di manutenzione delle riserve naturali regionali. In particolare, sono state esaminate e confrontate le attività realizzate negli anni 2011 e 2012 attraverso due diverse tipologie di attuazione: l'amministrazione diretta, con l'ausilio di una squadra di operai assunti con contratto idraulico-forestale, e l'esternalizzazione del servizio. Sono stati individuati gli indicatori (di efficienza, efficacia e produttività) per il controllo di gestione. L'analisi di tali indicatori ha evidenziato un aumento dei costi di manutenzione delle riserve naturali in seguito all'esternalizzazione del servizio, pur con un indice di produttività migliore a fronte di analoghi livelli qualitativi</p>
<p>Individuazione di indicatore/i di realizzazione, di risultato e di impatto nell'attività di manutenzione delle riserve naturali regionali e definizione delle procedure finalizzate a monitorare gli interventi realizzati, i servizi forniti e i costi sostenuti e misurare i risultati e l'andamento della spesa</p>	<p>E' stato realizzato un intervento per migliorare l'accesso al giardino dei diversamente abili. In seguito alla progettazione interna dell'intervento, si è provveduto all'espletamento della gara d'appalto in economia ai sensi della l.r. 12/1996, affidato per un importo di euro 1.683,33 (IVA esclusa). I lavori sono stati consegnati a giugno e si sono conclusi a luglio. Il percorso realizzato consente parzialmente l'accesso anche alle persone diversamente abili e ha riscontrato l'apprezzamento dei numerosi utenti</p>
<p>Miglioramento della fruibilità del giardino alpino Castel Savoia e parziale abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili</p>	<p>Nel settore Forestazione e sentieristica è stata predisposta la rendicontazione dei vari interventi eseguiti nel 2013. I dati ottenuti sono stati messi a confronto con quelli degli anni passati, consentendo di individuare un possibile indicatore di risultato</p>
<p>Individuazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto nel settore della Forestazione - Viabilità forestale - Sentieristica e definizione delle procedure finalizzate a monitorare gli interventi realizzati, i servizi forniti e i costi sostenuti e misurare i risultati e l'andamento della spesa. Analisi e raccolta dati per la programmazione dell'attività</p>	<p>Nella prima fase (gennaio/ottobre 2014) si sono tenuti diversi incontri per definire quali modelli realizzare e come renderli omogenei fra le strutture dirigenziali, tenuto conto delle diverse esigenze (progettazione di edifici, strade, parcheggi, manutenzioni ecc). Nella fase di test successiva (novembre/dicembre 2014), si sono creati nove modelli (cartiglio tipo, relazione generale, capitoli tecnico/amministrativo, computo metrico/estimativo, elenco prezzi, documentazione fotografica, planimetrie/prospetti/sezioni, sezioni stradali, profili), nonché uno specifico vademecum. I modelli sono stati verificati, testati e validati nel Dipartimento, nell'ambito della progettazione interna di lavori affidati in economia; essi sono disponibili in rete, in vari formati editabili (formato testo, foglio di calcolo, cad)</p>
<p>Completamento dell'attività di controllo delle condizioni di stabilità delle opere d'arte (ponti, gallerie, paravalanghe) lungo la rete stradale classificata regionale, mediante la redazione di una scheda di rilievo, al fine di valutare</p>	<p>A inizio 2014 sono state redatte schede di rilievo per ponti e viadotti, gallerie e paravalanghe, finalizzate anche alla valutazione di eventuali interventi manutentivi. Non sono stati considerati gli attraversamenti stradali con luce uguale o inferiore a 2 metri. Sono state compilate, quindi, 325 schede</p>

Risultati di performance 2014

<p>gli eventuali interventi manutentivi necessari</p>	<p>per ponti e viadotti e 50 schede per gallerie e paravalanghe, rilevando pertanto il 100% delle opere d'arte poste lungo le strade regionali. E' emersa l'esigenza di effettuare interventi manutentivi e/o di adeguamento prioritari su 32 ponti e/o viadotti e 7 gallerie e/o paravalanghe. Per gli stessi manufatti si è predisposto un programma di interventi, che potranno essere avviati mediante l'inserimento nella programmazione regionale (piani di previsione triennali e piani operativi annuali) tenuto conto delle risorse disponibili</p>
<p>Revisione delle modalità operative nell'esecuzione del servizio di manutenzione invernale lungo la rete stradale regionale, al fine di ottenere un contenimento della spesa rispetto alla media dell'ultimo quinquennio</p>	<p>Tenuto conto che i contratti del servizio di sgombero neve prevedono costi fissi non riducibili (fisso stagionale per ammortamento di mezzi e attrezzature, oneri per la sicurezza e minimo stagionale garantito fisso per l'esecuzione del servizio) e che non è possibile ridurre i costi delle prestazioni di sgombero neve durante le precipitazioni e di stesa in contemporanea dei fondenti, si è avviata un'operazione di contenimento del consumo di fondenti rispetto ai quantitativi utilizzati in precedenza. Per ottenere un risparmio e ridurre gli effetti negativi del cloruro di sodio sull'ambiente, da gennaio 2014 è stata disposta una riduzione dei quantitativi massimi di fondenti, con riduzione dei costi relativi pari a circa il 22%. Al fine di ottenere un risparmio più significativo, si è adottata una miscela al 50% di fondenti (cloruro di sodio) e abrasivi (sabbione) a uso preventivo in funzione di disgelo stradale e in occasione delle precipitazioni a partire dalla stagione invernale 2014/2015. Agendo in tal modo, si è ottenuta una riduzione del costo dei fondenti e degli abrasivi pari a circa il 25%, che consente un risparmio pari al 13,5% del costo complessivo del servizio per l'anno 2014</p>

AREA TEMATICA

D) SCUOLA, FORMAZIONE, UNIVERSITA'

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'offerta formativa, relativamente al francese, dichiarata delle scuole • Monitorare l'offerta reale con incontri e osservazioni nelle scuole • Predisporre e sottoporre a gruppi-classe individuati prove standardizzate in lingua francese • Diffondere i risultati delle prove nelle scuole e definire piani concordati di miglioramento 	<p><i>1) Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute</i></p> <p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>In considerazione dei dati rilevati nei primi mesi del mandato, l'attenzione si è concentrata più che sul potenziamento dell'insegnamento del francese sulla lotta alla dispersione scolastica. Si è inoltre verificata l'impossibilità, causa costi, di riproporre le prove standardizzate di lingua francese. L'attenzione è stata comunque posta, durante le conferenze di servizio, sulla necessità di monitorare gli esiti degli apprendimenti del francese, anche in relazione alle numerose insufficienze in tale materia in tutti i gradi di scolarità, con particolare riferimento alle secondarie di primo e secondo grado. L'ispettrice dell'area bi/plurilingue sta monitorando la didattica della materia anche con azioni formative, alcune delle quali rientrano nel monitoraggio dell'applicazione delle Indicazioni Nazionali. Con le istituzioni scolastiche sono stati concordati e in parte già realizzati, come azioni di miglioramento, interventi formativi</p> <p><i>2) Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, mettere a norma le strutture esistenti e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative</i></p>
<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Elaborazione di una normativa tecnica regionale in materia di edilizia scolastica. La complessità dell'obiettivo richiede un suo sviluppo su più annualità. L'obiettivo per l'anno 2014 è il seguente: condivisione con le istituzioni territoriali, con gli enti pubblici e con le strutture regionali a vario titolo competenti in materia di edilizia scolastica del documento predisposto dalla struttura Pianificazione e osservatorio edilizia scolastica, in attuazione dell'obiettivo dirigenziale assegnato al dirigente della struttura nell'anno 2012, concernente "Definizione di indirizzi per la progettazione di strutture scolastiche". Proposta alla Giunta regionale di linee di indirizzo per l'adozione delle norme tecniche</p>	<p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>In corso d'anno sono stati organizzati 19 incontri con rappresentanti degli enti locali, dirigenti delle strutture regionali e dirigenti di enti a vario titolo competenti in materia di edilizia scolastica. Durante le riunioni è stato illustrato il documento, redatto nel 2012 dalla struttura Pianificazione e osservatorio edilizia scolastica, concernente "Definizione di indirizzi per la progettazione di strutture scolastiche". E' stato, poi, avviato un confronto per stabilire quale fosse l'ambito dell'intervento normativo della Regione in materia di edilizia scolastica e quali fossero le priorità da tenere in considerazione. Le priorità individuate e l'elenco degli aspetti tecnici che dovrebbero essere normati dalla Regione sono stati oggetto di una relazione presentata a Presidente della Regione, Assessore all'istruzione e cultura e Sovraintendente agli studi nel mese di dicembre 2014</p> <p><i>3) Incentivare l'accesso allo studio degli studenti più meritevoli, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie</i></p>
<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Verifica dei criteri di concessione di provvidenze economiche destinate agli studenti frequentanti le scuole primaria e secondaria di primo e secondo grado e agli studenti universitari e formalizzazione di proposte di razionalizzazione e modificazione</p>	<p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Come previsto nelle relative fasi del cronoprogramma, sono state esaminate le domande di concessione pervenute. E' stata inviata all'organo politico di riferimento, entro il termine previsto del 31 dicembre 2014, apposita nota contenente le proposte di razionalizzazione e modificazione</p>

AREA TEMATICA

J) SICUREZZA

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Predisposizione e attivazione di procedura operativa per l'esecuzione, da parte del personale ausiliario e tecnico, dei controlli dei presidi antincendio</p>	<p>4) <i>Investire nella valorizzazione e nella formazione degli operatori dell'emergenza e del soccorso e nella capacità di interagire e di fare sinergia, anche tramite esercitazioni congiunte</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>E' stata redatta la procedura, successivamente entrata in operatività (controlli quotidiani)</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Predisposizione di un'analisi di fattibilità e di linee guida attuative per la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni a valere sulla LR 11/2005, delle informazioni inerenti a eventi di sicurezza da mettere a disposizione delle Forze di Polizia, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare gli investimenti effettuati sul territorio valdostano da parte dei Comuni che hanno implementato impianti di videosorveglianza al fine di aumentare il livello di sicurezza complessiva; - attuare sinergie con altre iniziative di videosorveglianza territoriale in ambito sicurezza pubblica per fare "sistema" tra i vari attori del territorio. <p>L'analisi di fattibilità dovrà sviluppare con apposita ricognizione e valutazione le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proposta delle informazioni di possibile interesse delle Forze di Polizia, con particolare riferimento a quanto previsto nei progetti di videosorveglianza territoriale in essere; - approfondimenti tecnologici sui sistemi realizzati a valere sulla LR 11/2005, al fine di valutare la fattibilità di reperimento e trasmissione delle informazioni d'interesse generale da accentrare e mettere a disposizione delle Forze dell'ordine; - definizione di proposta del piano di attività e delle competenze dei vari soggetti coinvolti per l'accentramento e la fruizione, ove possibile, di tali informazioni 	<p>5) <i>Completare la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni con il concorso della Regione, per disporre di uno strumento di ausilio per la sicurezza pubblica, le Forze di Polizia e la protezione civile</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Sono state completate l'analisi di fattibilità e le linee guida attuative per la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza realizzati da Comuni e Comunità montane a valere sulla LR 11/2005 - approfondendo gli eventi di sicurezza da mettere a disposizione delle Forze di Polizia sul sistema di lettura targhe sviluppato in collaborazione con la Questura di Aosta - e se ne è valutato il potenziale utilizzo per l'accentramento delle informazioni disponibili sui sistemi realizzati dagli EE.LL. Nell'ambito dell'iniziativa, è stata predisposta ed effettuata una ricognizione presso tutti i Comuni e le Comunità montane dei sistemi a vario titolo realizzati e operativi sul territorio regionale, al fine di avere un quadro aggiornato e di sintesi di tutti gli impianti realizzati e le informazioni di carattere organizzativo a supporto. Sono stati approfonditi gli impianti comunali risultati maggiormente strategici per posizionamento sul territorio e, come completamento in ottica sistemica, anche impianti alternativi sviluppati in progetti a regia regionale, che presentano analogie tecnologiche con i sistemi di lettura targhe già implementati. Si è ottenuto un quadro complessivo delle attività necessarie a mettere in rete gli impianti prioritari, dei soggetti coinvolti, dei tempi necessari, oltre che una stima dei relativi costi di implementazione</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>

AREA TEMATICA

K) TRASPORTI E VIABILITA'

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>4) <i>Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri....) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale</i></p>
<p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Il trasporto pubblico su gomma svolge in Valle d'Aosta un ruolo fondamentale; tuttavia, in una situazione di particolare difficoltà economica come quella attuale, si rende necessario valutare attentamente la sostenibilità e il livello di utilizzo dei vari servizi. S'intende, quindi, mettere a punto una serie di indicatori numerici che possano fornire una rappresentazione comparata dei diversi servizi erogati (ad esempio: confronto della frequentazione delle varie linee di vallata, dei vari servizi scolastici, dei servizi turistici; costo al km e a passeggero per le varie linee)</p>	<p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Sono stati definiti e calcolati 3 indicatori per le diverse linee di tpi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza: costo medio annuo per passeggero su una determinata linea (costo linea/num. passeggeri); - efficacia: numero di passeggeri riferito all'offerta di servizi proposta all'utenza (num. passeggeri/num. km svolti); - produttività: rapporto tra servizio che si riesce a ottenere e relativa spesa (num. km svolti/costo linea). <p>Dall'analisi dei risultati ottenuti è emerso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree meno popolate (vallate laterali e media montagna) presentano valori meno performanti, ma è comunque necessario garantire anche in queste aree un minimo di servizi; - le aree urbane e sub urbane sfruttano meglio la rete di tpi; - la forte vocazione turistica di alcune vallate implica un maggior utilizzo dei servizi; - i servizi scolastici e quelli turistici, ben calibrati come orari, periodi e percorsi su queste specifiche esigenze, trovano buon riscontro
<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>5) <i>Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziali per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza</i></p>
<p align="center">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>La funivia Buisson-Chamois opera su 3 turni; durante il turno notturno, composto da 2 persone, l'impianto è chiuso al pubblico e viene attivato solo in caso di emergenza (4-5 volte l'anno). Ad oggi, per azionare l'impianto è necessario che il personale in servizio si trovi a monte, dove è ubicata la cabina di manovra. Se fosse possibile azionare l'impianto da valle, non sarebbe più necessario avere il personale in servizio, ma si potrebbe ricorrere all'istituto della reperibilità, meno oneroso e impattante sui turni. Per fare ciò, è necessario studiare gli interventi tecnici da effettuare sull'impianto e rivedere, con il Comune di Chamois, le modalità d'intervento in situazioni di emergenza</p> <p>Implementazione del sito internet regionale con una nuova sezione</p>	<p align="center">STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Sono state individuate le possibili soluzioni alternative per gestire l'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reperibilità del personale e comando da valle dell'impianto, dopo averlo dotato di telecomando e telesorveglianza; - utilizzo dell'elisoccorso, non attivabile però in situazioni meteo critiche (nuvole basse, neve, vento forte); - trasporto attraverso la strada interpodere per La Magdeleine: non praticabile in inverno, tempi di percorrenza lunghi, condizioni di viaggio impegnative (scossoni). <p>Tuttavia, l'assetto attuale risulta essere il migliore possibile (come tempi di intervento). L'alternativa più valida (reperibilità del personale e comando da valle) prevede tempi di reazione più lunghi, con evidenti conseguenze in caso di situazioni critiche (infarto, ictus, trauma grave, ecc.).</p> <p>In ultima battuta, si potrebbe pensare al trasferimento della gestione della funivia alla Cervino spa, che ormai ha assorbito tutte le società della vallata; disponendo di un numero molto più elevato di dipendenti da attivare in caso di emergenza e utilizzando un contratto di lavoro differente, questa Società potrebbe verosimilmente garantire tempi e modalità d'intervento migliori</p> <p>Il sito regionale è stato implementato con una sezione dedicata alla nuova Funivia del Monte Bianco,</p>

Risultati di performance 2014

<p>(accessibile dai settori dei trasporti e del turismo) dedicata alla nuova Funivia del Monte Bianco, che, in modo non tecnico-specialistico, ma con stile accattivante, illustri in modo plurilingue le principali caratteristiche ed i servizi offerti, alcune rappresentazioni di effetto e le date di entrata in funzione del nuovo impianto, in modo da promuoverne l'immagine e da stimolarne la domanda da parte dei flussi turistici interessati al nostro territorio</p>	<p>che, in modo non tecnico-specialistico ma con stile accattivante, illustra in modalità plurilingue (italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo) le date di entrata in funzione del nuovo impianto, le principali caratteristiche e i servizi offerti, anche attraverso fotografie e simulazioni di effetto, così da promuoverne l'immagine e stimolare i flussi turistici. La sezione sulla nuova Funivia del Monte Bianco è pubblicata sul sito regionale ed è accessibile dai settori (canali tematici) dei trasporti e del turismo</p>
<p>Predisposizione delle dispense per i corsi da Capo Servizio organizzati periodicamente dalla Struttura Infrastrutture funiviarie, in collaborazione con AVIF. Le dispense riguarderanno i seguenti argomenti: caratteristiche generali, meccanica, idraulica, elettrotecnica, elettronica, funi, antinfortunistica, soccorso ed evacuazione, manutenzione e controlli periodici, esercizio</p>	<p>Al termine del corso di preparazione per l'esame da capo servizio, tenuto dalla Regione in collaborazione con l'AVIF (<i>Associazione valdostana impianti a fune</i>), è emersa, attraverso il questionario di gradimento finale, la necessità di avere preliminarmente al corso e, comunque, per la preparazione dell'esame delle dispense sugli argomenti della prova. Nel corso del 2014, secondo un serrato programma di incontri, sono state predisposte le dispense e pubblicate, alla fine del mese di dicembre, sul sito della Regione</p>
<p>Predisposizione di linee guida per la progettazione delle opere civili degli impianti a fune in Valle d'Aosta, alla luce delle nuove norme specialistiche regionali e nazionali</p>	<p>Il quadro normativo vigente non sempre risulta di immediata, chiara e univoca applicazione. E' stato, quindi, predisposto un documento che aiuterà i progettisti degli impianti a fune ad avere le necessarie chiarificazioni. Il testo dovrebbe permettere una cospicua diminuzione del lavoro di affinamento progettuale, che in passato aveva generato criticità nelle fasi approvative dei progetti degli impianti a fune valdostani. Per realizzare l'obiettivo sono stati coinvolti i progettisti e le associazioni di categoria, nonché i rappresentanti del Ministero dei trasporti, che sarà uno dei destinatari del documento, per la sua diffusione a livello nazionale. Il testo è pubblicato in formato .pdf sul sito regionale a dicembre 2014</p>

AREA TEMATICA

L) *TURISMO, COMMERCIO E SPORT*

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>1) <i>Sviluppare migliori sinergie e complementarità tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della “stagionalità”</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Definizione e costruzione del prodotto turistico “Bassa Via” (nome provvisorio), una proposta turistica di trekking naturalistico-culturale che consentirà di valorizzare le località cosiddette minori e di vivere e conoscere la Regione nelle mezze stagioni (quelle più indicate per fruire di tale prodotto turistico sono, infatti, primavera e autunno), andando così ad ampliare l’offerta turistica regionale. Una proposta finalizzata a promuovere i territori di media e bassa quota lungo un grande anello che da Pont Saint Martin si prolunga fino in Valdigne per poi tornare in bassa Valle, percorrendo il versante dell’adret all’andata e dell’envers al ritorno. Protagoniste di questo nuovo itinerario saranno tutte le località la cui rete sentieristica consente di mantenersi in media quota, affacciati sul fondovalle principale e immersi in un paesaggio in cui l’aspetto prettamente naturalistico si fonde con tracce e testimonianze lasciate dall’uomo nei secoli: siti archeologici, beni architettonici, storico-artistici, etno-antropologici e naturalistici, oltre a presidi delle produzioni vitivinicola e agroalimentare valdostane accompagneranno la scoperta dei luoghi “meno comuni” della valle</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>E’ stata completata la mappatura del nuovo prodotto turistico “bassa via”, comprensivo delle segnalazioni delle evidenze culturali e naturalistiche locali, che ha coinvolto le realtà territoriali su tutte le 20 tappe in cui è suddiviso l’itinerario</p>
<p>Predisporre, di concerto con la Camera di Commercio - Chambre Valdôtaine, una proposta di revisione della l.r. n. 15/2004 “Saveurs du Val d’Aoste” per promuovere l’utilizzo dei prodotti a km zero presso i ristoratori valdostani</p>	<p>Si è concluso un tavolo di confronto con Assessorato Agricoltura e Chambre per meglio definire il percorso di revisione della l.r. n. 15/2004. Alla luce delle indicazioni emerse, è stato costituito un gruppo di lavoro con Institut agricole Régional, Fondazione per la formazione professionale turistica e Università della Valle d’Aosta, per ipotizzare percorsi formativi più incisivi ed efficaci rispetto ai valori da promuovere. Da una prima stesura di tali percorsi, è emerso che essi saranno indirizzati al gestore del marchio e all’operatore. Di conseguenza, si è provveduto a presentare una bozza di modifica alla legge regionale n. 15/2004, inserendo tra i requisiti da definire con deliberazione della Giunta regionale le modalità organizzative dei corsi di formazione obbligatori per le varie tipologie di esercizio, nonché i soggetti titolari della formazione specifica. Parallelamente, è in corso la ricognizione delle strutture da sottoporre ad aggiornamento professionale</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p> <p>Coordinamento tra la necessaria evoluzione dell’Office régional du tourisme verso una DMO (Destination Management Organisation), l’istituendo Visitors & Convention Bureau, l’attuale sospensione dei contributi ai raggruppamenti di operatori turistici, l’annunciata messa in liquidazione della società Attiva (società in house della Chambre valdôtaine) con conseguente necessità di ripensamento del progetto BuyV da (gestione della commercializzazione internazionale della destinazione e dei prodotti turistici Valle d’Aosta</p>	<p>2) <i>Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell’Office du Tourisme</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p> <p>Sono stati effettuati numerosi incontri con la Commissione consiliare competente e sono stati elaborati possibili scenari inerenti all’assetto organizzativo del sistema turistico, che inevitabilmente comportano una modifica normativa. E’ stata, quindi, redatta una bozza di disegno di legge con l’intervento di riorganizzazione ritenuto più efficace ed economicamente più vantaggioso. Nel frattempo, il Consiglio regionale ha approvato una risoluzione con la quale impegna Giunta e Commissione consiliare competente a definire una strategia unitaria di promozione turistica in grado di coordinare i diversi soggetti coinvolti</p>

Risultati di performance 2014

<p>attraverso il canale dell'intermediazione turistica)</p>	<p>4) <i>Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti</i></p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Revisione dell'impianto normativo di regolamentazione della Associazione Valdostana Maestri di sci (AVMS) e dell'Unione valdostana Guide Alpine di Montagna (UVGAM), al fine di renderne il funzionamento coerente con le indicazioni normative nazionali</p> <p>Studio e redazione di disposizioni di legge per l'incentivazione (con misure di tipo urbanistico) alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture alberghiere ubicate sul territorio regionale</p> <p>Studio e redazione di disposizioni di ammodernamento della l.r. n. 6/2004 (Disciplina per la tutela dei consumatori e degli utenti), sia sotto il profilo della tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, sia sotto il profilo del sostegno finanziario all'attività delle Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'apposito Elenco regionale</p>	<p>Dopo vari incontri con i due Enti coinvolti (Associazione valdostana maestri di sci e Unione valdostana guide di alta montagna), in riferimento alle modifiche rispettivamente delle leggi regionali n. 44/1999 e n. 7/1997 e relativi Statuti, sono stati redatti un unico disegno di legge - che riunisce le modifiche alle citate leggi e che sarà consegnato alla Giunta regionale - e le variazioni agli statuti da presentare ai rispettivi organi statuari. Particolare attenzione è stata posta alla materia della sicurezza e alle misure disciplinari, finora non contemplate</p> <p>E' stato redatto, in materia di programmazione territoriale, apposito disegno di legge regionale per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture alberghiere</p>
<p>Studio e redazione di disposizioni di ammodernamento della l.r. n. 6/2004 (Disciplina per la tutela dei consumatori e degli utenti), sia sotto il profilo della tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, sia sotto il profilo del sostegno finanziario all'attività delle Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'apposito Elenco regionale</p>	<p>E' stato redatto un testo di legge rappresentativo delle diverse possibilità di rinnovamento dell'impianto normativo recato dalla l.r. n. 6/2004, dopo confronto con le associazioni di categoria (associazioni dei consumatori)</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>5) <i>Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Preparazione della presenza della Valle d'Aosta alla manifestazione "Expo 2015" da utilizzarsi quale appuntamento strategico di lancio per la promozione e il posizionamento della destinazione Valle d'Aosta sui nuovi mercati, dai quali, in occasione di "Expo 2015", si attendono flussi turistici più significativi. Identificazione dei USP (Unique Selling Point) dell'offerta turistica valdostana da proporre sui mercati emergenti, Cina, India e Brasile, da inserire nei programmi turistici "Expo 2015" e nei cataloghi di vendita di alcuni Tour operator</p>	<p>La partecipazione della Regione a Expo 2015 è stata formalizzata; è prevista la presenza nello spazio espositivo istituzionale, oltre alla partecipazione alla Mostra delle Regioni, all'utilizzo di un ufficio di rappresentanza per tutto il semestre e ad attività di promozione e presentazione dell'offerta regionale ai paesi che partecipano all'evento, anche su cataloghi di operatori turistici di mercati considerati emergenti. La modalità di partecipazione e l'attività promozionale sono state condivise con le principali rappresentanze della realtà economica valdostana, anche rispetto all'identificazione degli USP dell'offerta turistica. L'istituzione, con legge regionale, di una società di scopo ha consentito una più efficace gestione delle attività di promozione turistica e di valorizzazione delle risorse del territorio</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>6) <i>Valorizzare forme di turismo e accoglienza radicate nel territorio (B&B, agriturismo) e il turismo termale e del benessere</i></p> <p>7) <i>Sostenere la presenza di esercizi commerciali e servizi in tutti i Comuni, attraverso adeguate agevolazioni e opportuni interventi normativi</i></p> <p>STATO DI ATTUAZIONE</p>
<p>Studio e redazione di disposizioni di adeguamento dell'impianto normativo recato dalla l.r. n. 19/2001 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali), finalizzato alla razionalizzazione della spesa e a una maggiore efficienza degli investimenti, con particolare riferimento ai seguenti parametri:</p> <p>- tipologia di spesa ammissibile ad agevolazione;</p>	<p>E' stato redatto apposito disegno di legge, corredato da relazione illustrativa, finalizzato alla razionalizzazione della spesa e a una maggiore efficienza degli investimenti in strutture ricettive</p>

Risultati di performance 2014

- importo minimo e massimo di spesa ammissibile ad agevolazione;
- importo minimo di valore di bene e/o fattura ammissibile ad agevolazione;
- tipologia dei soggetti beneficiari;
- semplificazione dei procedimenti amministrativi

Région Autonome
Valleé d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Relazione annuale sulla Performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta

Appendice 2

giugno 2015

OBIETTIVI OPERATIVI E GESTIONALI 2015

Aree tematiche e obiettivi strategici sono riportati con il riferimento alfa-numerico coerente a quello già attribuito nel capitolo 4 del Piano della performance 2014-2016

AREA TEMATICA

A) AUTONOMIA, RAPPORTI CON LO STATO E CON L'EUROPA

OBIETTIVO STRATEGICO	2) In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi Verifica e messa in esercizio, in collaborazione con le Autorità di gestione dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale, degli stralci funzionali 'RF1 - Programmazione' e 'RF2 - Attuazione azioni, selezione e approvazione progetti' del sistema informativo 'SISPREG2014', in funzione dell'avvio della Politica regionale di sviluppo 2014/20
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Definizione di progetti di area da finanziare nell'ambito dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20, in attuazione della Strategia per le aree interne Realizzazione di attività di accompagnamento all'elaborazione e alla presentazione di progetti da proporre a finanziamento a valere sui Programmi a gestione diretta della Commissione europea, anche in coerenza con il Piano di comunicazione per il periodo 2014/20. Le attività summenzionate saranno finalizzate a: <ul style="list-style-type: none">- fornire informazioni sui programmi e sui bandi;- supportare l'elaborazione e la presentazione di proposte progettuali;- curare il 'suivi' delle proposte progettuali presso i servizi della Commissione europea
	Definizione delle Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per il Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020" Individuazione di strategie, quadro logico e possibili partenariati nell'ambito delle materie di competenza dell'Assessorato territorio e ambiente, con l'obiettivo di predisporre proposte progettuali nel quadro della nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020

AREA TEMATICA

B) AGRICOLTURA

OBIETTIVO STRATEGICO	4) <i>Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a “km zero” e diffusione dell’agricoltura biologica e biodinamica</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Con riferimento al punto 4 del piano della Performance 2014-2016, e ai fini dell’applicazione del Reg UE 110/2010 sulle bevande spiritose, nonché del decreto attuativo n. 5195 del 13 maggio 2010, verrà predisposta la scheda tecnica della “Grappa della Valle d’Aosta” (disciplinare tecnico di produzione) allo scopo di far riconoscere tale produzione locale a livello comunitario come Indicazione Geografica (I.G.). Il lavoro verrà svolto in collaborazione con l’Istituto Tutela Grappa della Valle d’Aosta, attraverso la stesura di bozze di lavoro da condividere in appositi incontri
OBIETTIVO STRATEGICO	5) <i>Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell’espletamento degli adempimenti</i>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Predisposizione di un bando tipo per l’applicazione della misura 4 (<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR 14-20). La misura, che presenta una dotazione finanziaria importante (20% dell’intera disponibilità del PSR 14-20), si compone di 5 sottomisure riconducibili a 31 tipologie differenti di interventi e assumerà un ruolo centrale nella politica agricola regionale 2014/20, coinvolgendo tutte le strutture del Dipartimento Agricoltura. L’applicazione della misura comporterà la redazione, nel corso del periodo di programmazione, di una pluralità di bandi applicativi. La predisposizione di un bando tipo consentirà di semplificare le procedure di presentazione (da parte dell’utenza) e di gestione (da parte degli uffici competenti) delle domande di aiuto e di pagamento. Nel concreto, l’obiettivo si esplicherà attraverso la preliminare costituzione di un gruppo di lavoro il quale, sotto la guida dei dirigenti coinvolti, redigerà un bando tipo che sarà il punto di riferimento per la predisposizione dei bandi della misura 4 per l’intero periodo di programmazione L’obiettivo si esplica attraverso la preliminare costituzione di un gruppo di lavoro che, sotto la guida dei dirigenti coinvolti, elabori una proposta concernente l’istituzione, in seno al Dipartimento Agricoltura, di uno Sportello Unico (front office) per gli Investimenti in Agricoltura (misura 4 PSR 14-20). Lo sportello unico ha lo scopo di semplificare le procedure di presentazione (da parte dell’utenza) e di gestione (da parte degli uffici competenti) delle domande di aiuto e di pagamento a valere sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR 14-20), che rappresenterà lo strumento principe per il sostegno al settore primario regionale nel nuovo periodo di programmazione. Il nuovo Programma prevede, infatti, una serie di misure a investimento (strutturali), che avevano un peso marginale nel PSR 07-13 e che, invece, assumeranno un ruolo centrale nella politica agricola regionale 2014-2020.

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>Le strutture organizzative del Dipartimento Agricoltura sono chiamate a un'importante riorganizzazione dei servizi offerti, che ha natura trasversale e implica il coinvolgimento delle tre strutture organizzative dipartimentali e del personale, tecnico e amministrativo, loro assegnato</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Predisposizione di una proposta di modifica della legge regionale 8 gennaio 2001, n. 3 (<i>Disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario</i>). La revisione è finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della citata legge rispetto ad alcune disposizioni della normativa nazionale vigente, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● risoluzione delle problematiche connesse al D. lgs. n. 89/1999 in materia di manutenzione ed esercizio delle opere di distribuzione delle acque irrigue attraverso i beni demaniali; ● integrazione delle norme sulla contribuzione consortile contenute nel R.D. n. 215/1933, nonché nella giurisprudenza; ● integrazione delle norme afferenti ai bilanci preventivi e consuntivi dei consorzi di miglioramento fondiario; ● ampiezza in capo alla Regione dei poteri di vigilanza sull'attività dei consorzi di miglioramento fondiario prevista dall'art. 66 del R.D. n. 215/1933; ● effettuazione di verifiche periodiche circa lo stato di manutenzione delle opere di miglioramento fondiario ammesse a beneficiare di pubblico aiuto, in conformità agli scopi istituzionali in capo agli organi regionali <p>Revisione dell'allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 1544 del 26 maggio 2006, recante approvazione dei criteri e delle modalità di applicazione concernenti il rilascio del giudizio di razionalità, in applicazione della lettera e) comma 2, articolo 22, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "<i>Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta</i>".</p> <p>L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi procedurali di almeno il 20% e di rendere ulteriormente trasparenti le procedure attraverso il recepimento delle disposizioni (applicate nella prassi, ma non espressamente indicate nei criteri applicativi in vigore) della legge regionale 12 giugno 2012, n. 17 recante modifiche all'articolo 22, della l. r. 11/98 e dalla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 <i>Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi</i></p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>7) Promuovere gestione e messa a frutto delle risorse boschive, attraverso iniziative di rivalutazione del settore</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Sviluppo di un servizio di vendita centralizzata del legname proveniente dai boschi pubblici comunali e dalle aree regionali</p> <p>Predisposizione di un disegno di legge riguardante la costituzione di un albo delle imprese forestali della RAVA</p>

AREA TEMATICA

C) AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO	1) Sviluppare percorsi di “educazione ambientale”, diretti principalmente ai giovani
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Ultimazione dei lavori di riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel - creazione del percorso di visita a scopo didattico e per persone diversamente abili
OBIETTIVO STRATEGICO	3) Investire nel riciclo, nella raccolta differenziata e nelle politiche di riduzione degli imballaggi
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Affidamento dell'attuazione del Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani 2015-2017 tramite procedura di gara aperta. Le azioni di attuazione da appaltare saranno definite dal Programma, che farà parte del piano rifiuti la cui approvazione è prevista a giugno 2015
OBIETTIVO STRATEGICO	4) Attuare soluzioni all'avanguardia per la riduzione dei rifiuti prodotti e per il loro smaltimento
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Verificare e favorire, ove possibile, riciclo e riutilizzo dei materiali di demolizione e di scavo nella realizzazione dei lavori stradali/edili
OBIETTIVO STRATEGICO	5) Monitorare e aggiornare il “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell’aria”
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	9) Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)
OBIETTIVO STRATEGICO	Predisporre e inviare a VAS la versione definitiva del Piano aria
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	6) Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali
OBIETTIVI STRATEGICO	Predisposizione proposta di revisione della legge regionale sulle attività estrattive
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Predisposizione di linee-guida di prevenzione e sicurezza negli ambienti lavorativi delle attività estrattive
OBIETTIVO STRATEGICO	8) Contenere ogni forma d’inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Predisporre e presentare all'organo politico l'adeguamento della normativa regionale sulla disciplina degli scarichi, che recepisca l'evoluzione legislativa della materia negli ultimi anni
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Predisporre e pubblicare il primo report sulle attività di tutela dall'inquinamento acustico e di risanamento
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale, conseguente all'approvazione del d.lgs. n. 46/2014

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>10) Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>12) Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Revisione degli articoli da 90bis a 90sexies della l.r. n. 11/1998, relativi alla disciplina dell'ampliamento e dell'ammodernamento delle strutture ricettive e predisposizione di un autonomo testo normativo</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>11) Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Elaborazione di uno studio finalizzato all'individuazione delle potenzialità di diffusione del teleriscaldamento negli ambiti sovracomunali più significativi</p> <p>Elaborazione di un modello teorico semplificato da applicare per la simulazione periodica dei risultati attesi di risparmio energetico nell'ambito degli obiettivi di "burden sharing"</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>14) Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Elaborazione di una proposta di revisione della legge regionale 24 giugno 2002, n. 9 recante <i>Istituzione della Fondazione montagna sicura</i></p> <p>Elaborazione di un documento concertato con le altre strutture regionali e gli enti strumentali interessati contenente la proposta di Strategia regionale di adattamento dei cambiamenti climatici da sottoporre all'organo politico affinché, con atto legislativo o amministrativo, assurga a riferimento per piani e programmi aventi rilevanza sui temi ambientali</p> <p>Digitalizzazione dei dati geografici relativi alle aree inondabili conseguenti all'ipotetico collasso degli sbarramenti artificiali classificati a elevato/ medio rischio ai sensi della LR 13/2010, ai fini della condivisione dell'informazione all'interno del sistema di protezione civile regionale.</p> <p>Creazione di apposito geodatabase per la gestione e l'aggiornamento dei documenti di protezione civile delle dighe di competenza regionale e implementazione delle informazioni all'interno dell'area dedicata mediante l'impiego del sistema delle conoscenze territoriali (SCT)</p> <p>Analisi dei risultati delle indagini antropologiche svolte nell'ambito del progetto RiskNet, finalizzate a capire quali siano le migliori strategie di comunicazione per far comprendere a Sindaci e cittadini il significato dei bollettini di allerta in relazione alla pericolosità geologica dei territori che amministrano e in cui vivono</p>

AREA TEMATICA

D) AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE

OBIETTIVO STRATEGICO	<p>1) Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica</p>
	<p>Analisi di fattibilità - contenente elementi di carattere gestionale, organizzativo e tecnico - per definire il nuovo sistema di gestione centralizzata dei servizi stipendiali anche per il personale scolastico, coerentemente con l'obiettivo già assegnato per il biennio 2014/2015 al Dipartimento Personale e organizzazione, alla struttura Amministrazione del personale e al Dipartimento Risorse naturali</p> <p>Proposta di revisione della L.R. n. 5/2000 inerente all'organizzazione del servizio socio-sanitario regionale, al fine di razionalizzarne l'organizzazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi e contenere la spesa di funzionamento dello stesso</p> <p>Impiegando gli stessi fattori produttivi, incremento - in misura pari o superiore al 30% rispetto al 2014 - delle ordinanze concernenti sanzioni amministrative per violazioni della legge n. 386/1990 iscritte in ruoli resi esecutori dal Presidente della Regione, nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie, con il sistema GR - Gestione Ruoli.</p> <p>L'applicativo informatico è stato reso fruibile alla struttura Sanzioni Amministrative da aprile 2014. Nel periodo compreso tra 16/04/2014 (data di creazione della prima minuta di ruolo con l'applicativo GR) e 25/09/2014 sono state iscritte a ruolo 239 ordinanze</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Con l'utilizzo delle risorse attualmente disponibili, eseguire l'archiviazione digitale di oltre ventimila schede cartacee recanti i dati delle patenti di guida rilasciate dal Presidente della Regione, nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie, prima del trasferimento della relativa competenza al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.</p> <p>La procedura consiste nella scansione e nella successiva archiviazione digitale di ciascuna scheda. Oltre all'eliminazione dell'ingombrante schedario cartaceo presente presso la Struttura Sanzioni Amministrative, l'archiviazione digitale delle schede consente l'immediata e completa consultazione dei dati ivi contenuti</p> <p>Predisposizione di un progetto di razionalizzazione della gestione del personale mediante accentramento dei servizi di pagamento del personale appartenente all'organico dell'Amministrazione regionale e all'organico dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, in vista della creazione di un unico Centro di elaborazione del trattamento economico dei dipendenti regionali. Il progetto dovrà contenere anche l'analisi del pacchetto informatico Ascot, al fine di valutarne la rispondenza all'obiettivo di centralizzazione e di favorire la speditezza delle attività e la razionalizzazione del costo del lavoro, mediante eliminazione della complessità burocratica e della comunicazione cartacea e riduzione dei passaggi gestionali delle istanze. (Riferimento principi della l.r. n. 22/2010 art. 1, c. 2, lett. c)</p> <p>Analisi organizzativo-gestionale e attivazione della gestione centralizzata, in capo a un'unica struttura dirigenziale, dei procedimenti conseguenti alla domanda unica del dipendente, volta alla semplificazione dell'organizzazione del lavoro e alla riduzione dei costi</p>

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>affidenti all'amministrazione e alla gestione del rapporto di lavoro. Monitoraggio degli effetti sull'utente e indagine di customer satisfaction</p> <p>Predisposizione della sezione "Formazione del personale" nella pagina <i>Canali tematici</i> del sito istituzionale regionale</p> <p>Ricognizione delle attività formative per il personale dipendente organizzate dalle varie strutture regionali, finalizzata alla possibile centralizzazione delle stesse presso la struttura Concorsi e incentivazione e all'inclusione nel piano formativo triennale del personale regionale. Predisposizione del Piano triennale (2016-2018) della formazione del personale regionale volto alla soddisfazione dei bisogni dei singoli settori e alla riqualificazione dell'offerta formativa affinché meglio si adatti ai bisogni dei dipendenti</p> <p>Analisi critica dei criteri di ribaltamento che incidono sui centri di costo (CdC) di competenza del Dipartimento Difesa del suolo e risorse idriche e formulazione di proposte per la loro revisione</p> <p>Monitoraggio degli indicatori definiti nel 2014 per misurare produttività, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e contabile svolta dall'Ufficio gestione demanio idrico</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>2) Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale</p> <p>4) Attivare la Centrale Unica di Commitenza, in raccordo con gli Enti Locali, per razionalizzare processi e spese</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Elaborazione e predisposizione di materiale propedeutico a un corso di formazione per il personale regionale concernente la centralizzazione degli acquisti regionali tramite la Centrale Unica di Commitenza (CUC), la cui attività è stata avviata a seguito della sottoscrizione di apposita Convenzione il 21 marzo 2014. L'obiettivo consiste nello sviluppo delle tematiche da affrontare e nella predisposizione del materiale, comprensivo di slide rappresentative degli adempimenti cui sono tenute le Stazioni Appaltanti regionali. L'obiettivo si conclude con la trasmissione della documentazione alla struttura Concorsi e incentivazione</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>3) Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Dematerializzazione dei provvedimenti dirigenziali (PD), grazie all'introduzione della conservazione digitale dei documenti informatici, nel rispetto delle nuove regole tecniche in materia e conseguentemente all'abolizione dei documenti cartacei</p> <p>Intervento straordinario di controllo di parte delle deliberazioni della Giunta regionale viste dall'organo di controllo, attualmente conservate dal 1946 al 1999. Gli atti presi in esame (dal 1966 al 1969, che hanno compiuto la giacenza di 40 anni) e i relativi registri annuali saranno trasmessi all'Archivio storico regionale per la conservazione (art. 25, Reg. r. 12/11/1979), consentendo la riduzione del carico di incendio del locale ove sono depositati gli atti e dei potenziali pericoli nella loro movimentazione da parte del personale addetto (ex d.lgs. 81/2008)</p> <p>Riduzione dei giorni lavorativi occorrenti per la registrazione dei provvedimenti dirigenziali: fase del controllo contabile (a cura della struttura Gestione spese) e fase della registrazione (a cura della struttura Provvedimenti amministrativi e del Dipartimento Segreteria della Giunta).</p> <p>Nel corso del 2013, sono stati registrati n. 5.187 PD. Al 31 agosto 2014 risultano registrati n. 3.287 PD</p> <p>Ideazione e realizzazione di un progetto di comunicazione istituzionale rivolto ai cittadini avente a oggetto l'illustrazione, in maniera semplificata e con utilizzo di metodologie innovative, dei procedimenti nelle seguenti materie attinenti alla polizia amministrativa: 1) Istituti di vigilanza; 2) Istituti di investigazione; 3) Guardie particolari giurate; 4) Addetti ai servizi di controllo nelle attività di intrattenimento e spettacolo (buttafuori); 5) Autorizzazione all'esercizio del mestiere di fochino</p> <p>Realizzazione di un vademecum sulla disciplina delle varianti in corso d'opera negli appalti di lavori, servizi e forniture e trasmissione a dirigenti di primo livello e amministratori delle strutture regionali. Finalità del vademecum è dare un supporto conoscitivo e operativo immediato alle strutture interessate, al fine di evitare il contenzioso derivante da questioni relative alle varianti</p>

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>Mantenimento del tempo medio di risposta alle richieste di parere entro 16 gg lavorativi. Tale termine, che rappresenta il 10% in meno del tempo medio impiegato nell'anno 2011 e che è stato mantenuto anche per gli anni successivi, non può essere ulteriormente ridotto a discapito dell'attività di consulenza svolta dalla struttura Avvocatura regionale, tenuto conto anche delle risorse umane disponibili</p> <p>Analisi della casistica, studio e individuazione, mediante produzione di una relazione da trasmettere a coordinatori e amministratori di riferimento, dei possibili strumenti volti a regolarizzare la titolarità dei tratti di strade regionali</p> <p>Elaborazione di uno studio riepilogativo sulle procedure che la Stazione Appaltante è tenuta a porre in essere, in relazione al "nuovo" potere di soccorso istruttorio, di cui agli articoli 38, comma 2 bis, e 46, comma 1 ter del decreto legislativo 163/2006, come modificati dall'articolo 39 del decreto legge 90/2014, convertito in legge 114/2014.</p> <p>L'obiettivo si conclude con la predisposizione dello schema riepilogativo da inviare alle Stazioni Appaltanti</p> <p>Applicazione della procedura per la regolarizzazione contabile tra debiti e crediti, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4/8/2009, n. 30, ai fini della riscossione dei crediti regionali derivanti dal mancato pagamento di sanzioni amministrative, ingiunte con provvedimenti del Presidente della Regione, divenuti esigibili dal 01/12/2014 al 01/12/2015, in misura non inferiore al 100% delle posizioni creditorie, bloccate nell'applicativo RUMBA con codice "A", per le quali sussistono le condizioni per procedere a compensazione legale.</p> <p>La procedura si articola nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • invio ai soggetti bloccati nell'applicativo RUMBA con codice "A", che risultino - a seguito di comunicazione da parte delle strutture competenti alla struttura Sanzioni amministrative - beneficiari di somme dovute dall'Amministrazione, di un'intimazione di pagamento degli importi dovuti alla Regione a fronte di ordinanze ingiunzioni del Presidente della Regione, con avvertimento che, in difetto, si procederà a compensazione legale; • verifica dell'intervenuto pagamento e, in caso di mancato pagamento, invio di una richiesta alla struttura competente alla liquidazione di procedere a compensazione legale, con emissione di un titolo di spesa commutabile in ordinativo d'incasso. <p>Redazione di una relazione finale sugli esiti dell'attività svolta</p> <p>Revisione dell'impianto sanzionatorio della l.r. n. 64/1994 (<i>Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria</i>) al fine dello snellimento e della semplificazione dell'iter procedurale mediante l'elaborazione della proposta di modifica degli articoli 33bis e 46, da sottoporre alla Giunta regionale</p> <p>Transizione al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 (<i>Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42</i>), pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172. Riclassificazione economica dei capitoli e delle richieste di spesa</p> <p>Monitorare l'andamento dei livelli di spesa rispetto al patto di stabilità, adattandolo alle nuove regole introdotte dallo Stato per il 2015</p> <p>Transizione al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 (<i>Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42</i>), pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172). Conto del Patrimonio – Individuazione di una procedura semplificata per la registrazione automatizzata di incrementi e/o decrementi dei valori patrimoniali</p> <p>Presentazione anticipata alla Giunta regionale del Rendiconto dell'esercizio 2014 (entro il 30/4/2015)</p> <p>Ricognizione presso le strutture regionali dei Residui Passivi - Cronoprogramma di smaltimento dei residui passivi con particolare riferimento a quelli antecedenti all'esercizio finanziario 2012</p> <p>Studio e implementazione di un portale per il calcolo del bollo auto a disposizione dei cittadini</p> <p>Miglioramento della qualità dei dati contenuti nell'archivio tasse auto, al fine di ridurre il numero di accertamenti da annullare spediti agli utenti e la relativa spesa per il servizio di assistenza ai contribuenti</p> <p>Predisposizione e attivazione del servizio "ricorda scadenza" (a mezzo posta elettronica o SMS) per il pagamento del bollo auto</p>
--	--

OBIETTIVI DIRIGENZIALI

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>Presentazione alla Giunta regionale di una proposta di deliberazione per regolamentare le modalità di stipula, mediante scrittura privata, delle servitù prediali (di attraversamento di terreni) volontarie, ai sensi dell'art. 1058 codice civile</p> <p>Inoltre alle società operanti nel settore delle telecomunicazioni delle proposte di revisione contrattuale dei rapporti di ospitalità/concessione derivanti dall'approvazione della classificazione delle postazioni di radiotelecomunicazione di proprietà regionale</p> <p>Redazione dell'elenco dei beni immobili soggetti al procedimento di valorizzazione mediante applicazione dei contratti innovativi di cui alla legislazione europea e nazionale e al testo unico degli E.E.L.L., da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 58, comma 1, Legge 133/2008</p> <p>Ricognizione, da parte del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, delle disposizioni regionali (normative, regolamentari, provvedimenti e contrattuali) in materia di istruzione, con particolare riguardo all'incidenza sulla spesa del personale scolastico. Analisi e individuazione di misure d'intervento finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa del personale scolastico, da proporre all'Amministratore di riferimento</p> <p>Regolare avvio dell'anno scolastico - Mantenimento, a livello regionale, del termine di conclusione di tutte le procedure consequenziali volte all'assegnazione del personale docente per l'anno scolastico successivo in data anteriore rispetto alla scadenza fissata in ambito nazionale al 31 agosto 2014 (art. 4 del D.L. 255/2001, come modificato dall'art. 9, co. 19 del D.L. 70/2011), malgrado, per alcune di dette procedure, si debba attendere l'emanazione delle disposizioni nazionali, che avviene con tempistiche riferite alla scadenza del 31 agosto. Finalità è consentire alle singole istituzioni scolastiche di anticipare ad agosto le operazioni di assunzione a tempo determinato di propria competenza e, quindi, garantire l'avvio delle lezioni con la totalità degli insegnanti in servizio</p> <p>Promuovere il monitoraggio dei contratti di locazione in emergenza abitativa, al fine di verificare l'efficacia delle procedure in vigore</p> <p>Definizione di modalità operative per implementare le procedure informatiche di riferimento (Sistema Informativo Lavori Pubblici, sistema Osservatorio Contratti Pubblici, sistema di gestione atti amministrativi, applicativi di gestione finanziaria), nell'ambito della complessiva proposta di gestione della programmazione dei lavori pubblici d'interesse regionale approvata e formalizzata con l'attività 2014</p> <p>Individuazione di criteri tecnici per l'esecuzione di interventi compatibili con lo stato di dissesto esistente in aree soggette a Deformazione Gravitativa Profonda di Versante, ai fini dell'emissione di pareri coerenti e dello snellimento degli iter autorizzativi</p> <p>Elaborazione di un manuale, ad uso di cittadini, professionisti, imprese ed enti locali, per presentare le domande di autorizzazione a interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, contestuale elaborazione di una pagina web dedicata alle pratiche e messa a disposizione di modulistica on-line</p> <p>Individuazione e organizzazione di una selezione di dati informativi afferenti al monitoraggio dei lavori pubblici e delle relative modalità di aggiornamento informatico, finalizzata alla pubblicazione nella sezione di competenza del sito regionale, nonché sperimentazione operativa del contributo delle singole stazioni appaltanti, con riferimento alle sole attività in capo al Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche</p> <p>Definizione e attivazione delle procedure amministrative per la revoca degli antichi diritti di derivazione ad uso forza motrice non più attivi e prorogati nel tempo con leggi regionali</p> <p>Definizione delle linee guida per la corretta applicazione dell'art. 11 (<i>Edifici di speciale importanza artistica e centri storici</i>) della l.r. n. 23/2012, limitatamente alle sole disposizioni previste per i centri storici, al fine di garantire un corretto approccio progettuale in armonia con le prescrizioni previste dalla NTC 2008, dalla Direttiva per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale tutelato e dal Decreto Legislativo n. 42/2004</p> <p>Definizione di linee guida regionali per l'applicazione delle procedure per il rilascio del certificato di agibilità ai sensi dell'art. 25 del DPR 380/2001, nonché per la definizione di una procedura di acquisizione del titolo abilitativo in sanatoria, con particolare attenzione</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>agli interventi comprendenti opere di tipo strutturale, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 84 della l.r. n. 11/1998 e delle disposizioni della l.r. n. 23/2012, anche in relazione alle più recenti indicazioni giurisprudenziali in materia e per garantire uniformità di applicazione delle stesse sul territorio regionale</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Analisi e proposta di aggiornamento della DGR n. 461/2005 "Approvazione delle nuove tabelle prezzi per il periodo marzo 2005-marzo 2006, per il rilascio del materiale cartografico, ai sensi della l.r. n. 12/2000 recante disposizioni in materia di cartografica e di sistema cartografico e geografico regionale", ai fini della revisione delle tabelle prezzi e della completa applicazione dell'articolo 5 (Pubblicazione, consultazione e cessione delle informazioni cartografiche) della l.r. n. 12/2000, anche con riferimento alle disposizioni del CAD in materia di open data</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>5) Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Definizione, in collaborazione con le altre Autorità di gestione (AdG) dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale di competenza del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, di modelli di riferimento di base, da inserire nei rispettivi Sistemi di gestione e controllo (SIGECO) con eventuali caratterizzazioni. Nello specifico, le AdG provvederanno a predisporre i seguenti modelli, anche al fine di implementare le pertinenti sezioni del sistema informativo SISREG2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● scheda intervento; ● bando; ● scheda progetto; ● scheda di valutazione amministrativo-formale e tecnico-economica (finalizzata a verificare l'ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione previsti dai Programmi); ● convenzione per l'attuazione dei progetti a regia regionale. <p>L'obiettivo è volto a semplificare e uniformare le procedure di attuazione/gestione utilizzate dai soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei Programmi</p>
	<p>Definizione di modelli di riferimento di base da utilizzare per la realizzazione di attività cofinanziate dai Fondi comunitari e statali. Nello specifico, verranno predisposti modelli di bando/invito e scheda progetto. L'obiettivo è volto anche a semplificare e uniformare le procedure di attuazione/gestione utilizzate dai soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>6) Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione</p>
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Affinare e implementare il sistema di monitoraggio esistente, ai fini di migliorare, anche in termini qualitativi, i prodotti realizzati da IN.VA. e di costruire un sistema di indicatori, contenenti dei warning, che consentano di disporre di elementi di valutazione sull'andamento delle commesse affidate a INVA, anche attraverso una vista di sintesi. Con la realizzazione dell'obiettivo, l'Amministrazione regionale si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità di un sistema direzionale che consenta di verificare periodicamente l'andamento delle attività erogate da IN.VA. mediante indicatori pertinenti, esatti e di sintesi; - miglioramento progressivo delle prestazioni erogate da IN.VA., in termini quantitativi (rispetto degli SLA e dei tempi di realizzazione dei progetti, attenzione ai costi, ecc.) e qualitativi (stabilità delle soluzioni realizzate, efficacia dei servizi, ecc.);

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>- messa a disposizione di contenuti elaborati dalle strutture regionali competenti che possano consentire al vertice politico di disporre di elementi per effettuare azioni più sistematiche o di insieme sulla società</p> <p>Redazione del “<i>Vademecum delle società partecipate</i>”, ovvero una raccolta normativa e dei principali adempimenti posti a carico delle società partecipate da trasmettere al Coordinatore del Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio e a tutte le società partecipate direttamente dalla Regione</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>7) <i>Sviluppare politiche e iniziative per la “legalità”, tra cui l’attivazione di un “tavolo” presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d’Aosta, contrastandone radicalmente e diffusione</i></p> <p>Elaborazione di uno schema riepilogativo degli adempimenti che la Stazione Appaltante è tenuta ad effettuare nei confronti dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). L’obiettivo si conclude con la comunicazione dello schema ai Coordinatori</p> <p>Effettuare controlli sistematici dei procedimenti garantendo la verifica preventiva delle autocertificazioni previste dall’attuata semplificazione delle procedure. L’effettuazione preventiva dei controlli, in particolare nel sostegno alla locazione, consente di razionalizzare le risorse disponibili, evitando l’erogazione di somme che, se poi recuperate, non possono essere destinate al soddisfacimento dei bisogni di altri cittadini</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>9) <i>Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d’Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998</i></p> <p>Proposta di revisione della L.R. n. 54/98 (<i>Sistema delle autonomie in Valle d’Aosta</i>) in applicazione della L.R. n. 6/2014 (<i>Nuova disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane</i>)</p> <p>Stesura dei principali atti amministrativi da adottare in attuazione della L.R. 6/2014 (<i>Nuova disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane</i>)</p> <p>Predisposizione di una proposta di revisione della normativa in materia di contabilità degli enti locali (l.r. 40/1997 e r.r. 1/1999), al fine di adeguarla alle norme più recenti e, in particolare, alle disposizioni contenute nel d.lgs. 126/2014 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio</p> <p>Predisposizione di una proposta di revisione della legge in materia di finanza degli enti locali (l.r. 48/1995), al fine di adeguarla alle norme più recenti e, in particolare, alle disposizioni contenute nella l.r. n. 6/2014</p> <p>In previsione della futura applicazione agli enti locali della normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (d. lgs. n. 126/2014), fornire agli stessi enti appositi prospetti di confronto tra i modelli di bilancio armonizzato e gli attuali modelli contabili, nonché tra i principi contabili applicati e le regole oggi in uso presso gli enti locali della Regione, al fine di supportare gli stessi nel passaggio alla nuova contabilità</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	
OBIETTIVO STRATEGICO	<p><i>Identificazione delle procedure ad alto impatto per imprese e cittadini che generano oneri, incongruenze e misure inefficaci, definizione e approvazione di procedure atte alla loro riduzione</i></p> <p>Alla luce delle modifiche immobiliari della Casa da Gioco (trasferimento delle casseforti e, in alcuni casi, loro eliminazione) e della riorganizzazione del personale operativo della Casinò s.p.a., si rende necessario monitorare le procedure di gestione (percorsi e custodia) delle chiavi per l’apertura dei contenitori valori (denaro e gettoni). In particolare, si tratta di definire con l’Azienda luoghi, procedure e figure incaricate della custodia delle chiavi e del possibile utilizzo dei nuovi supporti informatici di custodia (armadio “Traka”)</p> <p>Mettere in atto le attività necessarie al monitoraggio della frequenza e della mole di gioco dei giocatori residenti in valle d’Aosta. Tale attività sarà finalizzata a supportare eventuali interventi per prevenire possibili comportamenti patologici e sarà sviluppata in sinergia</p>
LINEA-GUIDA	
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<p>con l'Azienda Casinò s.p.a. e gli Enti preposti alla prevenzione delle ludopatie</p> <p>Elaborazione di un sistema a supporto delle istituzioni scolastiche regionali e paritarie per agevolare l'accesso ai finanziamenti dei programmi operativi cofinanziati dai fondi europei nell'ambito della programmazione 2014/2020</p> <p>Definizione di procedure atte a coordinare le attività di rilascio a enti e privati di autorizzazioni, concessioni e pareri sulle strade regionali con le attività di programmazione e realizzazione di manutenzioni, ammodernamenti e riqualificazioni della rete stradale</p> <p>Realizzazione di una procedura che consenta agli utenti di prenotare le operazioni di revisione dei veicoli direttamente da casa, per via telefonica, senza doversi recare presso gli sportelli della Motorizzazione Civile. Gli utenti potranno telefonare nelle giornate e negli orari di sportello per prenotare le operazioni di revisione, provvedendo autonomamente al pagamento degli emolumenti tramite bollettino postale o rid bancario, la cui attestazione dovrà essere prodotta in sede di revisione a dimostrazione dell'avvenuto pagamento. La procedura verrà resa nota tramite comunicazione pubblicata sul sito regionale e tramite gli organi di stampa</p> <p>Eliminazione del sovrapprezzo delle targhe automobilistiche, rilasciate in Valle D'Aosta, per effetto dell'applicazione del simbolo regionale fornito dal Poligrafico dello Stato. Si propone di analizzare la fattibilità di stampare in proprio gli stickers con l'effigie del leone rampante in sostituzione di quelli attualmente forniti dal Poligrafico dello Stato e di eliminare il sovrapprezzo di 3,80€/veicolo, oggi da corrispondere per ogni immatricolazione effettuata in Valle d'Aosta</p> <p>Spesso si riscontrano notevoli difficoltà da parte degli utenti nell'effettuazione delle prove pratiche di esame Am e A, derivanti dalla cattiva comprensione delle modalità e delle numerose incombenze derivanti dalla normativa di settore, che rendono oltremodo difficoltosa e a volte non effettuabile la prova d'esame. Al fine di chiarire dette modalità, s'intendono programmare alcuni incontri da dedicare all'esplicitazione delle incombenze e delle modalità di effettuazione degli esami pratici, con illustrazione e dimostrazione delle varie fasi, relativamente agli esami pratici per il conseguimento della patente "Am" per ciclomotori ed "A" per motociccoli. Tali giornate saranno programmate sia nella sede istituzionale (pista in località autoporto di Brissogne) che in bassa valle, coinvolgendo le autorità scolastiche e gli operatori di Scuola Guida. Sarà redatto apposito vademecum</p> <p>Monitoraggio delle operazioni di sportello della Motorizzazione civile, con individuazione dei carichi di lavoro per ogni addetto, al fine di verificare la congruità della ripartizione e individuare azioni possibili per il miglioramento del servizio</p>
<p>LINEA-GUIDA</p>	<p>Individuazione di indicatori settoriali sintetici, per fornire al vertice politico amministrativo un controllo sui costi delle attività gestionali</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Definizione di un costo "standard" di postazione della struttura Sistemi tecnologici, costituito dall'insieme di beni e servizi che compongono la postazione informatica. Con l'obiettivo s'intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare le componenti di beni e servizi di competenza che concorrono al costo di una postazione di lavoro; - effettuare una misura di costo a postazione per ogni componente; - individuare un costo standard e le relative metriche; - analizzare gli scostamenti e definire eventuali punti di ottimizzazione con i relativi obiettivi gestionali di miglioramento da raggiungere negli esercizi successivi <p>Aumentare la produttività delle principali attività di competenza della struttura Edilizia residenziale, da misurare attraverso il rapporto tra indicatori di produttività (individuati con l'obiettivo 2 2013) e spesa per il personale dei centri di costo di pertinenza</p>

AREA TEMATICA

E) ATTIVITA' PRODUTTIVE, INNOVAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO	2) Favorire l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell'imprenditoria e organizzazioni sindacali
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Sviluppo e implementazione della nuova area dedicata alle imprese reperibile all'interno del sito regionale, sulla base del progetto identificato dalle strutture del Dipartimento Industria, artigianato ed energia nel 2014. Sviluppo di una seconda fase di progetto che miri all'identificazione delle linee guida realizzative di un portale dedicato alle imprese. Tale portale sarà destinato a diventare punto di riferimento nel settore e sarà alimentato dalla base di contenuti creati nella predetta area, ma con sistemi di approccio e somministrazione del dato funzionali all'utente e con l'obiettivo di implementare nuovi servizi, oggi non attivi, oltre che semplificare le procedure grazie all'uso delle opportunità offerte dalla rete e dal digitale</p> <p>Semplificazione di procedura e modulistica e indagine preordinata all'introduzione di procedura telematica per l'assegnazione di alcool in esenzione fiscale ai piccoli distillatori privati, nell'ottica di evitare che l'utenza si rechi fisicamente presso l'ufficio preposto</p> <p>Ampliamento dei servizi offerti alle neo imprese che intendono insediarsi nelle pépinières d'entreprises, in particolare per quel che riguarda il sostegno all'innovazione, al fine di incrementarne l'attrattività.</p> <p>Proposta di deliberazione alla Giunta regionale che approvi il testo della convenzione da stipularsi con l'Ente attuatore</p> <p>Semplificazione della procedura e indagine preordinata all'introduzione della procedura telematica di presentazione delle istanze di contributo da parte delle società cooperative ai sensi della l.r. n. 27/1998 (<i>Testo unico in materia di cooperazione</i>), nell'ottica di evitare che l'utenza si rechi fisicamente presso l'ufficio preposto</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	3) Valorizzare il patrimonio immobiliare industriale e l'attrattività del territorio con un'azione sinergica tra Regione, VdA Structure e Finaosta
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Realizzazione di una procedura informativa periodica e standardizzata, tra i diversi soggetti interessati (struttura regionale e partecipate regionali), per il monitoraggio di dati attinenti al patrimonio immobiliare industriale regionale e al processo insediativo, finalizzata all'attrattività delle imprese in Regione, all'efficacia e al miglioramento delle norme in essere, regolate attualmente dalla DGR 922/2011 che disciplina il processo insediativo

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>5) Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall'esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Definizione del modello di Governance della Smart Specialisation Strategy della Valle d'Aosta (S3). Coordinamento delle attività di specifica competenza delle strutture del Dipartimento Industria, artigianato ed energia e verifica delle relazioni con soggetti esterni e altre strutture regionali coinvolte nello sviluppo della S3. Il modello individuerà i processi organizzativi, articolando le fasi, le attività e i soggetti coinvolti, per sostenere l'attuazione e il monitoraggio della S3</p> <p>Interventi finalizzati a incentivare collaborazioni nel campo della ricerca e dell'innovazione anche con realtà territoriali prossime (poli, distretti, cluster, ecc.), al fine di garantire un maggiore livello di "apertura" del sistema regionale e ricadute, in termini di consolidamento e sviluppo, alle imprese locali</p> <p>Attivazione di Gruppi di Lavoro Tematici riferiti ai tre ambiti target definiti dalla Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta: Montagna Eccellente, Montagna Digitale, Montagna Green</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>8) Sviluppare le nuove tecnologie, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Analizzare e progettare un modello per sistematizzare e ottimizzare i vari aspetti connessi alla gestione della rete di tralicci realizzata sul territorio, al fine di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare le regole di accesso e le relative modalità da parte di soggetti pubblici e privati interessati a utilizzare tali infrastrutture; - definire competenze e attività necessarie alla manutenzione e alla gestione dei singoli tralicci; - definire un modello sistemico di pianificazione dello sviluppo della rete di tralicci e dei ruoli dei vari soggetti coinvolti; - approfondire tematiche puntuali quali la sostenibilità economica nel tempo e la normativa specifica sulla sicurezza
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>9) Implementare e affinare il Piano Politiche del Lavoro, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all'inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Il programma europeo "Garanzia giovani" - volto a offrire un'opportunità ai giovani NEET di età compresa tra 16 e 29 anni - presuppone un approccio diverso rispetto al problema della disoccupazione giovanile. Al di là della creazione di uno specifico sportello dedicato ai giovani, è necessario creare all'interno del sito regionale uno spazio specifico dedicato ai giovani, con i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) creare una rete tra i servizi al lavoro e alla formazione pubblici e privati; b) potenziare la diffusione di opportunità formative, occupazionali, di tirocinio e di diritto allo studio, anche per disabili e svantaggiati; c) fornire servizi di prima iscrizione/adesione ai progetti formativi/tirocinio o agli incentivi per l'avvio di impresa; d) sostenere l'imprenditorialità giovanile; e) formare giovani da coinvolgere nella comunicazione del lavoro web; <p>e con i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazio informativo su iniziative dei centri per l'impiego; - spazio informativo su iniziative centro orientamento - spazio informativo su iniziative centro diritto lavoro disabili; - spazio informativo su iniziative punto impresa; - news ed approfondimenti settimanali su tematiche mercato del lavoro; - spazio informativo su iniziative dei servizi privati per il lavoro e da parte delle imprese private;

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	<ul style="list-style-type: none">- documentazioni da scaricare (c.v., lettere autocandidatura, promozione corsi, ecc.);- strumenti di auto-consultazione e orientamento;- accesso banche dati (flechemploi, SIL, SISPOR, ecc.)
	Definizione di una reportistica sui flussi occupazionali in VDA. Individuazione ed elaborazione di indicatori di sintesi da postare trimestralmente sul sito regionale - sezione lavoro, in base dati del SIL-VDA derivanti dalle comunicazioni obbligatorie
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Elaborazione di un modello di report riportante i dati degli ammortizzatori sociali in deroga concessi su base trimestrale (importi autorizzati, tipologie lavoratori, settori di provenienza, ecc.), da sottoporre periodicamente alle parti sociali quale strumento per la definizione di priorità di intervento nell'ambito degli Accordi quadro territoriali, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del Decreto Interministeriale n. 83473. L'obiettivo risponde a specifica richiesta formulata dalle organizzazioni sindacali e datoriali al fine di consentire un costante monitoraggio sull'andamento dei trattamenti di CIG in deroga alla luce delle risorse assegnate dallo Stato

AREA TEMATICA

F) CULTURA, IDENTITÀ, LINGUE

OBIETTIVO STRATEGICO	1) Investire nella conservazione e nella valorizzazione del “paesaggio” e del patrimonio culturale e monumentale
	Nell'ambito delle procedure di definizione del nuovo Piano regionale faunistico-venatorio, elaborazione della proposta da sottoporre alla Giunta regionale dei capitoli inerenti alla SUDDIVISIONE TERRITORIALE e della CACCIA PROGRAMMATA, con particolare attenzione agli aspetti finalizzati al contenimento/razionalizzazione della spesa corrente ordinaria e alla promozione e difesa delle specificità valdostane
	Messa in atto dell'accordo tra diocesi di Aosta e Soprintendenza per i beni culturali con monitoraggio di almeno 7 monumenti
	Progettazione di un'iniziativa culturale pluridisciplinare volta a valorizzare il patrimonio storico-culturale e artistico-monumentale della Valle d'Aosta in occasione delle celebrazioni per il 6° centenario di elevazione della Savoia al rango di ducato (1416)
	Riduzione dei tempi di istruttoria, tramite attività di affiancamento dei singoli Comuni, preliminari alla predisposizione delle bozze di varianti generali ai piani regolatori e ai programmi di sviluppo turistico (finalità è ottimizzare e velocizzare le conferenze di pianificazione relative alle varie fasi previste per l'approvazione dei piani o programmi stessi)
	Rilascio, per ogni singolo progetto edilizio da valutare, di unica autorizzazione o parere avente i contenuti cumulativi delle competenze in materia di tutela paesaggistica e di tutela archeologica, in caso di doppio vincolo, anziché atti separati per singolo settore
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	In relazione alle modificazioni introdotte con la recente l.r. n. 5/2014 alla l.r. n. 18/1994 (<i>Deleghe ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio</i>), è necessario predisporre il regolamento esecutivo previsto dalla norma stessa, che deve disciplinare puntualmente i singoli interventi delegati rispetto alle tipologie, ai limiti dimensionali e ai criteri qualitativi in rapporto alle esigenze di tutela del paesaggio, ai quali dovranno riferirsi gli esperti in materia individuati dagli Enti locali
	Controllo e aggiornamento dell'inventario della collezione regionale Castel Savoia (circa 350 beni, di cui alcuni composti da più oggetti), in funzione del riordinamento della collezione e del futuro riallestimento, con verifica della collocazione specifica degli oggetti per garantire la tracciabilità dei beni stessi ed evidenziazione di eventuali problematiche conservative
	Protocollo per la validazione dell'uso di colle per interventi archeologici nel settore del restauro dei materiali vetrosi
	Produzione e presentazione di almeno due progetti di cooperazione europea in spazi di cooperazione differenti
	Censimento dei processi di gestione e delle relative attività della struttura Promozione per i beni e le attività culturali, diagrammazione dei principali processi (almeno 3) e individuazione dei relativi principali indicatori
	Redazione di una proposta di modifica della l.r. 12/2009 a seguito delle novità introdotte dal decreto legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito con legge n. 116/2014

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>2) <i>Sviluppare una politica culturale che permetta la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani</i></p>
	<p>Selezione di 100 esemplari della collezione regionale Stampe di cui inserire la versione digitale e i relativi dati tecnici nella Mediateca regionale ai fini della loro consultazione e fruizione da parte di utenti interni e esterni</p> <p>Protocollo per la definizione delle modalità operative di compilazione, schedatura, presa in carico e archiviazione della documentazione scientifica inerente alle indagini archeologiche</p> <p>Definizione delle attività di valorizzazione previste nei castelli, nei siti archeologici di proprietà regionale e nelle sedi espositive in Aosta, con particolare riferimento al servizio di didattica museale.</p> <p>Riduzione dei costi editoriali relativi alle pubblicazioni dell'Archivio storico regionale mediante implementazione di alcune di esse sul sito regionale dedicato, in formato esclusivamente elettronico</p> <p>Declinazione, sezione per sezione della Biblioteca regionale di Aosta, dei compiti che il personale deve svolgere nell'ambito della gestione dell'emergenza</p> <p>Miglioramento della fruizione di servizi web offerti dal Sistema bibliotecario valdostano (SBV), in termini di aiuto all'orientamento dell'utenza nella scelta dei prodotti digitali del SBV e di miglioramento della navigabilità di internet nelle biblioteche comprensoriali</p> <p>Miglioramento della fruizione del catalogo Opac del Sistema bibliotecario valdostano, mediante inserimento di link a eventuali digitalizzazioni già presenti nel web</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Adeguamento di tariffario e modulistica del servizio di riproduzione dei beni culturali e predisposizione della proposta di deliberazione per relativa approvazione</p> <p>Definizione delle attività di valorizzazione previste nei castelli, nei siti archeologici di proprietà regionale e nelle sedi espositive in Aosta, con particolare riferimento al servizio di didattica museale</p> <p>Censimento, su tutto il territorio regionale, di antichi saper fare, tradizionali e meno conosciuti, attraverso la collaborazione di personale qualificato in ambito etnologico e il coinvolgimento delle scuole che partecipano al Concours Cerlogne. L'operazione di censimento sarà preceduta da un'attività di formazione rivolta agli insegnanti che partecipano al Concours per una raccolta qualificata e capillare di dati. Trattasi attività preliminare e di base per la promozione e la difesa delle specificità valdostane. Dagli esiti del censimento saranno individuati alcuni saper fare che saranno oggetto di recupero, valorizzazione e attuazione nell'ambito di un progetto europeo che il Brel (Ufficio regionale etnologia e linguistica) intende presentare nella prossima programmazione 2014/2020</p> <p>Raccolta e pubblicazione di materiale relativo alla Rencontre valdôtaine in vista dell'organizzazione della 40a edizione della manifestazione, istituita con l.r. n. 91/1993, al fine di promuovere e rafforzare l'identità valdostana e salvaguardare il particolarismo etnico, linguistico e culturale della Valle d'Aosta</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>3) <i>In rapporto con gli Enti Locali, razionalizzare le strutture culturali (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Redazione di una bozza di progetto di legge regionale finalizzato all'adeguamento della legislazione in materia di biblioteche alla l. r. 5 agosto 2014, n. 6 (<i>Nouvelles dispositions en matière d'exercice des fonctions et des services communaux à l'échelle supra-communale et suppression des Communautés de montagne</i>)</p>

Obiettivi operativi e gestionali 2015

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>4) Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Realizzazione di una mostra di rilevante interesse storico-artistico in collaborazione con un'istituzione culturale al di fuori del territorio regionale (museo, soprintendenza, fondazione, biblioteca, ecc.), al fine condividere competenze specialistiche e settoriali, semplificare le pratiche legate ai prestiti di opere d'arte e razionalizzare i costi complessivi</p> <p>Razionalizzazione organizzativa misurata attraverso la riduzione media delle ore di straordinario effettuate dal personale della struttura</p> <p>Attività espositive</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>6) Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Produzione e sviluppo di un programma di eventi e iniziative volte alla promozione di castelli e siti archeologici regionali</p>

AREA TEMATICA

G) FAMIGLIA, COESIONE SOCIALE, SANITA' E BENESSERE

OBIETTIVO STRATEGICO	2) Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Alimentazione, nel triennio 2014/16, del Data Ware House (DWH) SSTAR_VDA. Trasferimento, per l'anno 2015, dal cruscotto direzionale del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali di ulteriori 30 indicatori attinenti alle aree di competenza delle strutture del Dipartimento. Implementazione del cruscotto direzionale del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali con il trasferimento di ulteriori 10 indicatori scelti dalla ricognizione di dati e indicatori effettuata nell'anno 2014 attinenti ad aree di competenza Sperimentazione di un sistema telematico di presentazione, da parte dei patronati, delle dichiarazioni periodiche attinenti lavoro, ricovero e redditi degli invalidi civili
OBIETTIVO STRATEGICO	4) Razionalizzare la spesa sanitaria per mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Aggiornamento del Piano socio sanitario regionale 2011-2013. Individuazione delle priorità di azione della programmazione socio sanitaria per il biennio 2016-2017 Proposta di revisione della L.R. 5/2000 inerente a l'organizzazione del servizio socio sanitario regionale, al fine di razionalizzare la sua organizzazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi e contenere la spesa di funzionamento dello stesso
OBIETTIVO STRATEGICO	11) Monitorare l'immigrazione e creare sinergie tra le diverse politiche pubbliche dedicate al coinvolgimento sociale e culturale degli immigrati
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Tenuto conto del massiccio afflusso di cittadini stranieri migranti avvenuto nel 2014 sulle coste italiane del Mediterraneo e della loro ripartizione sul territorio nazionale, ivi compresa la Valle d'Aosta, e preso atto che tale fenomeno sta assumendo carattere di structuralità, predisposizione di una bozza di decreto del Presidente della Regione - nell'esercizio delle funzioni di prefettura - riguardante i protocolli emergenziali da mettere in atto in caso di arrivo in Valle d'Aosta di cittadini stranieri richiedenti asilo

AREA TEMATICA

H) LAVORI PUBBLICI

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>2) <i>Manutenere territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale</i></p> <p>Sovrintendere a definizione, progettazione, approvazione e realizzazione degli interventi inseriti nel Programma lavori per l'anno 2015, da eseguire in amministrazione diretta attraverso l'attivazione del piano ordinario riservato alle maestranze over 55 uomini e over 45 donne, nonché over 50 uomini</p> <p>Coordinare il trasferimento delle procedure di appalto dei servizi inerenti al settore del verde pubblico alla CUC (Centrale Unica di Committenza)</p> <p>Attivazione (consegna lavori) del 90 % dei lavori di sistemazioni montane affidati in appalto, ricompresi nel programma lavori (2015) di interventi concernenti il patrimonio forestale e le risorse naturali</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Formulazione di una proposta di revisione della normativa regionale di settore (L. r. n. 67/1992 <i>Interventi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo</i>), associata a una riorganizzazione funzionale del settore operativo delle sistemazioni montane, indirizzata a ottimizzare le risorse economiche e umane messe a disposizione, garantendo una risposta più efficace ed efficiente rispetto alle maggiori richieste di interventi per la conservazione idrogeologica del territorio montano e forestale che provengono da vari soggetti (privati, amministrazioni comunali e consorzi di miglioramento fondiario), assicurando il coordinamento con le altre strutture regionali competenti in materia di agricoltura e difesa del suolo</p> <p>Sviluppo di un piano triennale di controllo e manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestali sulla rete idrografica minore e sugli ambiti agricolo-forestali, già realizzate nel passato dalla cantieristica forestale, finalizzato al mantenimento in efficienza dei manufatti e da utilizzare nella programmazione annuale della cantieristica forestale in amministrazione diretta e/o in appalto</p> <p>Elaborazione della proposta di programmazione della manutenzione del verde pubblico regionale per l'anno 2015, finalizzata al contenimento e alla razionalizzazione della spesa, da sottoporre alla Giunta regionale</p> <p>Predisposizione del piano d'intervento per l'esecuzione dei lavori relativi alla percorribilità e segnaletica dell'itinerario "Bassa Via"</p> <p>Studio per la più congrua valorizzazione di terreni agricoli/forestali e relative pertinenze acquisiti dalla Regione con atti inter vivos/mortis causa o espropriativi. Creazione di un applicativo per la catalogazione delle particelle e relativi studi di valorizzazione</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>3) <i>Programmare interventi di riqualificazione energetica e logistica del patrimonio immobiliare regionale</i></p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Studio di una procedura per implementare ed estrarre informazioni sugli immobili in proprietà e in uso a fini istituzionali, da integrare nel programma di gestione degli immobili, per una migliore gestione e valorizzazione del patrimonio, anche quale ausilio a una migliore programmazione della spesa corrente e delle attività da svolgere</p>

AREA TEMATICA

D) SCUOLA, FORMAZIONE, UNIVERSITA'

OBIETTIVO STRATEGICO	<p>1) Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute</p> <p>Studio in ordine alla revisione normativa in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • armonizzazione adattamenti dei programmi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n° 529 del 28.01.1983 (infanzia), n° 1295 del 12.02.1998 (primaria) e n° 5884 del 22.07.1994 (secondaria di 1° grado); • ridefinizione di alcuni aspetti della legge 25/1999 e della legge 12/1993 alla luce del Cadre européen commun de référence pour les langues e delle certificazioni linguistiche. <p>Formalizzazione di proposte all' Amministratore di riferimento</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>2) Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, mettere a norma le strutture esistenti e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative</p> <p>Proposta di ottimizzazione della gestione delle sedi scolastiche regionali anche in relazione alla tipologia dell' offerta formativa.</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Elaborazione di una normativa tecnica regionale in materia di edilizia scolastica.</p> <p>OBIETTIVO 2015 - Elaborazione di un primo corpo di norme tecniche in materia di edilizia scolastica sulla base del cronoprogramma stabilito nelle linee d'indirizzo proposte alla Giunta in attuazione dell'obiettivo assegnato per l'annualità 2014.</p> <p>OBIETTIVO 2016 - Completamento della stesura delle norme tecniche in materia di edilizia scolastica</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>3) Incentivare l'accesso allo studio degli studenti più meritevoli, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Studio in ordine alle modalità di determinazione dell' indicatore della situazione economica equivalente, ai fini della concessione delle provvidenze universitarie finanziate interamente con fondi regionali, e formalizzazione all' Amministratore di riferimento di proposte destinate al miglior equo utilizzo dell' indicatore stesso</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>5) Migliorare il rapporto tra istruzione e formazione, per maggiore integrazione e collegamento tra scuola e mondo del lavoro</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Definizione di una strategia d' intervento e istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a favorire l' integrazione e il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, anche ai fini del coordinamento dei rapporti con i soggetti esterni all'Amministrazione e dell'utilizzazione delle risorse finanziarie dello Stato e dell'Unione europea</p>

AREA TEMATICA

K) TRASPORTI E VIABILITA'

OBIETTIVO STRATEGICO	<p>1) Riattivare la negoziazione con lo Stato per l'effettivo passaggio delle competenze in materia di trasporto ferroviario, previste dal decreto legislativo n. 194/2010</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Individuazione, sulla base dei dati disponibili, di indicatori sintetici del costo dei servizi ferroviari, separati per le tratte Aosta-Pré-Saint-Didier e Aosta-Ivrea, al fine di fornire utili informazioni di costo al vertice politico-amministrativo, anche in funzione di un eventuale confronto con altre soluzioni trasportistiche</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>3) Completare i lavori dell'aeroporto regionale e attivare i collegamenti con Roma e quelli a valenza turistica. L'aeroporto sarà anche il fulcro delle attività di volo sportivo, degli sport dell'aria e delle attività di elisoccorso</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Predisposizione di una procedura di affido di incarico o appalto di servizi per aggiornare il piano di sviluppo aeroportuale, in funzione del nuovo contesto legislativo-normativo ed economico-finanziario, dello sviluppo di scali concorrenti, dell'esperienza gestionale del primo decennio con AVDA e dei contenziosi in essere, per ricercare modelli di sviluppo e gestione ottimali e possibili risparmi di spesa</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>4) Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Il servizio di trasporto per disabili è regolato da disposizioni approvate con DGR n. 785/2009. A distanza di 5 anni dall'adozione, il regolamento presenta aspetti di difficile comprensione e applicazione per gli utenti; inoltre, visto il costante aumento di utenti e servizi resi, è necessario rivederne i contenuti per meglio indirizzare l'azione della P.A. in questo delicato settore</p>
OBIETTIVO STRATEGICO	<p>5) Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziale per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza</p>
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	<p>Il Piano di Bacino di traffico è stato approvato dal Consiglio regionale a luglio 2010; da allora, tuttavia, si sono verificate importanti modifiche del contesto valdostano, che richiedono un aggiornamento di tale Piano, in modo da rivederne alcuni indirizzi, ormai superati</p> <p>Definizione di ipotesi per la rinegoziazione nella misura del 5% - ai sensi del D.L. 66/2014, convertito con L. 89/2014 - del contratto di servizio relativo alla gestione della telecabina Aosta-Pila</p> <p>Proposta di legge regionale relativa agli impianti a fune in servizio privato per il trasporto di persone e merci che si svolgono nell'ambito del territorio regionale, anche se parte del percorso è sito in altra Regione o Stato confinante, in attuazione del d. lgs. 79/98</p> <p>Proposta di modifica della l. r. n. 9/2005 relativa al finanziamento regionale del servizio di soccorso sulle piste di sci di fondo, in modo da razionalizzare le attività e di conseguenza i costi</p>

Obiettivi operativi e gestionali 2015

OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Proporre provvedimenti normativi per l'attuazione dell'art. 4, c. 7, della legge n. 15/2014 - che consente di prolungare precedenti proroghe alle scadenze di revisione generale e di vita tecnica di un ulteriore anno - e di eventuali successive modificazioni e integrazioni normative nazionali, relativamente alle scadenze di revisione generale e di vita tecnica degli impianti a fune
-------------------------------	---

AREA TEMATICA

L) TURISMO, COMMERCIO E SPORT

<p>OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p>1) Sviluppare migliori sinergie e complementarità tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della “stagionalità”</p> <p>Gestione del sito www.vivavda.it mediante utilizzo di personale interno alla struttura</p> <p>Progetto sperimentale per l'avvio di attività complementari della Fondazione per la formazione professionale turistica (di totale proprietà regionale), al fine di valorizzare le competenze interne della Fondazione, promuoverne l'attività all'esterno, inserire eventi organizzati nel quadro della proposta turistica regionale e determinare, conseguentemente, una voce economica di entrata quale valore aggiunto</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>2) Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell'Office du Tourisme</p> <p>Definizione e attuazione, insieme a Comune di Courmayeur e Società Funivie Monte Bianco, di un piano di marketing, comunicazione e lancio del nuovo prodotto Skyway Monte Bianco, la cui apertura è prevista per maggio/giugno 2015</p> <p>Semplificazione e ammodernamento, in sinergia col SUEL, dei modelli di SCIA per avvio e gestione dell'attività d'impresa nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) turistico-ricettivo alberghiero (l.r. n. 33/1984); b) turistico-ricettivo extralberghiero (l.r. n. 11/1996); c) complessi ricettivi all'aperto (l.r. n. 8/2002)
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>3) Investire nella formazione degli operatori e dei professionisti delle attività di accoglienza e ristorazione</p> <p>Definizione di un piano di formazione/informazione e successiva diffusione dei prodotti di previsione meteorologica e del pericolo valanghe presso l'Associazione degli Albergatori, le Società degli impianti a fune e le Società/Associazioni di guide alpine, al fine di consentire una migliore informazione delle condizioni di possibile rischio presenti sul territorio non solo ai cittadini (come già garantito dal sistema di allertamento di protezione civile), ma anche ai turisti</p> <p>Conseguimento del risparmio di almeno il 30% rispetto all'ultima edizione di almeno due percorsi formativi previsti dalle normative vigenti in tema di professioni turistiche e del commercio</p>
<p>OBIETTIVI DIRIGENZIALI</p>	<p>Sviluppo di un progetto di valorizzazione della pratica dell'alpinismo in Valle d'Aosta a partire dalle iniziative di celebrazione dei 150 anni della conquista del Cervino. Il progetto sarà capofila dall'Assessorato del turismo e coinvolgerà il Comune di Valtournenche, in primis, ma anche gli altri Comuni ai piedi dei 4.000 (Courmayeur; Cogne; Valsavarenche; Gressoney). Il progetto dovrà coinvolgere anche l'UVGAM, la Fondazione Montagna Sicura e l'azienda Grivel, quali partner privilegiati. Obiettivo del progetto è rilanciare la pratica dell'alpinismo e della conquista di un 4.000 (dal Gran Paradiso al Cervino) quale impresa ancora attuale, contemporanea e di</p>

Obiettivi operativi e gestionali 2015

	tendenza, 150 anni dopo. Dovranno, pertanto, essere realizzati programmi di avvicinamento all'alpinismo graduati per difficoltà e comunicati e promossi sfruttando il volano delle celebrazioni dei 150 anni della conquista del Cervino
OBIETTIVO STRATEGICO	4) Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Studio e redazione di un disegno di legge regionale che disciplini l'attività di organizzazione e intermediazione di viaggi e turismo da parte di agenzie di viaggi e tour operator ubicati sul territorio valdostano
OBIETTIVO STRATEGICO	5) Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Accrescere la presenza e acquisire nuovi contratti per la presenza in Valle d'Aosta dei ritiri estivi di squadre di calcio e di altre discipline sportive con vantaggio economico a ricaduta sugli operatori turistico commerciali del territorio
OBIETTIVO STRATEGICO	8) Con il coinvolgimento degli Enti Locali interessati, razionalizzare e riqualificare le infrastrutture esistenti e i comprensori sciistici, anche coinvolgendo privati e società sportive
	Analisi per la definizione del corrispettivo necessario a un'eventuale gestione comune delle 3 piscine regionali e della piscina scoperta del Comune di Aosta, allo scopo di metterlo in relazione con l'attuale corrispettivo riconosciuto, funzionale a fornire al vertice politico-amministrativo regionale elementi utili a valutare l'eventuale convenienza della presa in carico della proprietà della stessa piscina scoperta
OBIETTIVI DIRIGENZIALI	Identificazione delle tipologie d'intervento e dei costi necessari al completamento del tratto di pista ciclo-pedonale che collega i Comuni di Sarre e Saint-Vincent, allo scopo di garantire una possibile variante di percorso alla prevista Bassa via in corso di predisposizione, oltre che fornire al vertice politico-amministrativo elementi utili a verificare la possibilità di estendere all'intero percorso lo status di opera di livello regionale
	Identificazione ed elencazione degli impianti di calcio regionali idonei ad accogliere eventuali ritiri estivi precampionato di squadre professionistiche, con definizione di una procedura standard per la gestione dei rapporti tra amministrazioni locali proprietarie e soggetti esterni interessati